



SALUS s.r.l. - sicurezza - igiene - medicina nei luoghi di lavoro

Sede Legale e Operativa :
Via Roma, 20 - 34170 Gorizia

tel: 0481.30823 int.4 - fax: 0481.33121

e-mail: salus@salusfvq.it
web: www.salusfvq.it

C.F. | P.IVA | Reg. Imprese GO: 00494900319
Cap. Soc. € 15.600,00

ISTITUTO COMPRENSIVO I UDINE

Via Val di Resia, 13 – UDINE (UD)

Anno scolastico 2023-2024

DOCUMENTO SULLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

D.Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 – art. 28

Firmato digitalmente da:
STEFANO LIPANJE

Data: 15/01/2024 17:11:19

Il Datore di lavoro
Dott.ssa. Monai Sabrina
Dirigente scolastico

Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
Arch. Stefano Lipanje

Stefano Lipanje
architetto
pianificatore
paesaggista
conservatore
della provincia di
Gorizia
Stefano Lipanje
albo sezione A
numero 181
architetto

Il Medico Competente
Dott.ssa Mauro Katia



Il Rappresentante dei lavoratori
per la Sicurezza
Giorgio Vecchiato

Udine, novembre 2023

Salus

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

Istituto Comprensivo I Udine (UD)	Documento di Valutazione Dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev. 02 03.11.2023
--------------------------------------	--	-----------------------

INDICE DELLE REVISIONI:

SEZIONE/ALLEGATO	DATA/NUMERO	REVISIONE	MODIFICHE
Intero documento	01.10.2022/00	Nuova stesura	---
Intero documento	02.03.2023/01	Revisione	Elenco addetti Organigramma
Intero documento	03.11.2023/02	Revisione	Elenco addetti Organigramma Rischio Gestanti



Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	3
RELAZIONE INTRODUTTIVA	4
OBIETTIVI E SCOPI	4
CONTENUTI	5
DEFINIZIONI RICORRENTI	7
DEFINIZIONE DI PERICOLO E RISCHIO	9
CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEI RISCHI	9
<i>Rischi per la sicurezza</i>	9
<i>Rischi per la salute</i>	10
<i>Rischi trasversali</i>	10
OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO	10
OBBLIGHI DEI PREPOSTI	12
OBBLIGHI DEI LAVORATORI	12
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	13
ANAGRAFICA AZIENDA	14
DATI GENERALI DELL'AZIENDA	14
REFERENTI a.s. 2022/2023	15
INFORMAZIONI UTILI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE	16
ALUNNI ED ADDETTI TOTALI RELATIVAMENTE ALL'ANNO 2022-2023	16
METODOLOGIA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	17
<i>Principi gerarchici della prevenzione dei rischi</i>	18
<i>Azioni da intraprendere in funzione del livello di rischio</i>	18
<i>Elenco dei rischi individuati ed analizzati</i>	19
VALUTAZIONI DEI RISCHI PER MANSIONE	21
ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MANSIONI	21
GENERALITA', ATTIVITA' E ANALISI RISCHI AMBIENTI DI LAVORO	22
VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA MANSIONE DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	99
VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA MANSIONE DI COLLABORATORE SCOLASTICO	105
VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA MANSIONE DI DOCENTE E DI SOSTEGNO	110
RISCHI SPECIFICI	115
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO: PREVENZIONE INCENDI ED ESPLOSIONE PROCEDURE D'EMERGENZA	115
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	118
VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO	129
GESTIONE EMERGENZA SARS-COV-2	132
RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	152
RISCHIO VIBRAZIONI	153
VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE	154
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO	155
RADIAZIONI IONIZZANTI	157
RADIAZIONI NON IONIZZANTI, CAMPI ELETTROMAGNETICI	157
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	157
AMIANTO	157
LAVORI IN AMBIENTI CONFINATI O SOSPETTI DI INQUINAMENTO	158
RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETA' ED ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	158
LAVORATORI TEMPORANEI	158
TIROCINI – STAGE FORMATIVI	158
VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI STRESS CORRELATO AL LAVORO	159
PROGRAMMA DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE	160
SITUAZIONE INFORTUNI	162
NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO DEI LAVORATORI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI	162
USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	163
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)	163
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	165
SORVEGLIANZA SANITARIA	176
CONCLUSIONI	177
ALLEGATI	177

RELAZIONE INTRODUTTIVA**OBIETTIVI E SCOPI**

Il presente documento riguarda la sicurezza ed igiene del lavoro relativamente all'**Istituto Comprensivo Udine I** che racchiude al suo interno i seguenti Plessi:

1. Scuola dell'Infanzia "Benedetti" Via Val di Resia, 11 33100 Udine;
2. Scuola dell'infanzia "Centazzo" Via delle Scuole, 7 33100 Udine;
3. Scuola dell'infanzia "1° Maggio" Via Martignacco, 60 33100 Udine;
4. Scuola dell'infanzia "Taverna" Piazza Polonia, 2 33100 Udine;
5. Scuola Primaria "Divisione Alpina Julia" Piazza Polonia, 1 33100 Udine;
6. Scuola Primaria "Fruch" Via delle Scuole, 22 33100 Udine;
7. Scuola Primaria "Rodari" e uffici di segreteria Via Val Di Resia, 13 33100 Udine;
8. Scuola Primaria "San Domenico" Via Derna, 8 33100 Udine;
9. Scuola Secondaria di 1° "Tiepolo" Via del Pioppo, 61 33100 Udine.

La "Valutazione del Rischio", così come prevista del D.Lgs. 81/08, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una 'Stima' del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni e ciò al fine di una programmazione degli eventuali interventi di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione del rischio.

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni, sia per quanto attiene ai rischi per la sicurezza che per la salute;
- la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

- assenza di rischio di esposizione;
- presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
- presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni. Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico. Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità.

Per quanto detto, appare necessario che l'espletamento dell'intervento finalizzato alla valutazione del rischio sia condotto secondo precisi criteri procedurali, tali da consentire un omogeneo svolgimento delle varie fasi operative che costituiscono il processo di Valutazione del Rischio.

Sulla base delle indicazioni fornite dalle "Linea Guida" elaborate dall'ISPESL, tenendo presenti le indicazioni degli esponenti dell'Associazione Ambiente e Lavoro, nell'ottica del processo di Gestione dei rischi indicato da OHSAS 18001:2007, il Datore di Lavoro, con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente, se previsto, ed il coinvolgimento dei lavoratori tramite il Rappresentante per la Sicurezza (se nominato), procede allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi di compilazione del presente "Documento".

La metodologia adottata permette di definire:

- a) redigere una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati.
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri.

f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il Piano di emergenza ed evacuazione costituisce un documento separato da quello presente.

La valutazione e il documento devono essere rielaborati o integrati ogni qualvolta verranno effettuate nuove attività lavorative, utilizzati nuovi macchinari o modificati i livelli di esposizione; sarà inoltre aggiornato in funzione delle variazioni del personale.

Il documento viene custodito presso la Direzione Scolastica.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08, ma anche per essere lo strumento principale per procedere all'individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.Lgs. 81/08*.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente: L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

DEFINIZIONE DI PERICOLO E RISCHIO

La valutazione dei rischi ha avuto ad oggetto l'individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti in cui operano i lavoratori, l'interazione di questi con i soggetti potenzialmente esposti e la valutazione qualitativa degli effetti di tale interazione.

Nel presente documento si è fatto riferimento alle seguenti definizioni:

pericolo:	proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzatura, prodotto, modello organizzativo, postazione di lavoro) avente la potenzialità di causare danni.
rischio:	probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione ad un determinato fattore.
rischio residuo:	rischio che può comunque rimanere anche dopo l'attuazione di una o più misure di riduzione.
valutazione del rischio:	procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivate dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEI RISCHI

I rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in **tre grandi categorie**:

- A) Rischi per la sicurezza (Rischi di natura infortunistica)
- Strutture
 - Macchine
 - Impianti Elettrici
 - Sostanze pericolose
 - Incendio
- B) Rischi per la salute (Rischi di natura igienico ambientale)
- Agenti Chimici
 - Agenti Fisici
 - Agenti Biologici
- C) Rischi di tipo trasversale
- Organizzazione del lavoro
 - Fattori psicologici
 - Fattori ergonomici
 - Condizioni di lavoro difficili

Rischi per la sicurezza

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, ecc.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-meccanico tra uomo e struttura, macchina, impianto" sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

Rischi per la salute

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-ambientale tra uomo e ambiente di lavoro".

Rischi trasversali

Tali rischi, come evidenziato nella Guida della CEE per la sicurezza e la salute nelle PMI, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il "rapporto" tra l'operatore e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è sia di tipo ergonomico che psicologico ed organizzativo.

La coerenza di tale "quadro", pertanto può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'*articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a:

- ☞ nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (se richiesto dalla norma);
- ☞ designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- ☞ affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- ☞ fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- ☞ prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- ☞ richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- ☞ richiedere al medico competente, qualora nominato, l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- ☞ adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

- ☛ adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08*;
- ☛ prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- ☛ consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- ☛ adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- ☛ aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- ☛ comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ☛ fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- ☛ informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- ☛ astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- ☛ consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- ☛ consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- ☛ elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ☛ comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- ☛ nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- ☛ nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs. 81/08*.

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sull' osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione viene affidato a:

Arch. Stefano Lipanje

Il suddetto, accettato l'incarico, ha redatto, di concerto con il datore di lavoro ed il medico competente, il presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

ANAGRAFICA AZIENDA**DATI GENERALI DELL'AZIENDA****Informazioni sull'organizzazione**

Ragione Sociale	Istituto Comprensivo I - Udine Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado Ente proprietario della struttura: Comune di Udine
Attività	Attività scolastiche
Infanzia	1. Scuola dell'Infanzia "Benedetti" Via Val di Resia, 11; 2. Scuola dell'infanzia "Centazzo" Via delle Scuole, 7; 3. Scuola dell'infanzia "1° Maggio" Via Martignacco, 60; 4. Scuola dell'infanzia "Taverna" Piazza Polonia, 2.
Primaria	5. Scuola Primaria "Divisione Alpina Julia" Piazza Polonia, 1; 6. Scuola Primaria "Fruch" Via delle Scuole, 22; 7. Scuola Primaria "Rodari" e uffici di segreteria Via Val Di Resia, 13; 8. Scuola Primaria "San Domenico" Via Derna, 8;
Secondaria di Primo Grado	9. Scuola Secondaria di 1° "Tiepolo" Via del Pioppo, 61.
Sede Legale	Via Val Resia, 13 33100 Udine
E-mail	udic84100a@istruzione.it
Telefono	0432 470855
Legale Rappresentante e Datore di Lavoro	Dott.ssa Sabrina Monai – Dirigente scolastico reggente
RSPP (esterno)	Dott. arch. Stefano Lipanje c/o Salus S.r.l. – Via Roma 20 – 34170 Gorizia Tel. 0481.30823 int.2 - Fax 0481.33121 e-mail: salus@salusfvg.it
Medico Competente	Dott.ssa Katia Mauro
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Giorgio Vecchiatto

REFERENTI a.s. 2022/2023			
PLESSO	SICUREZZA / DIVIETO FUMO	ANTINCENDIO	PRIMO SOCCORSO
G. Benedetti	FRANZOLINI S.	ELEGANTE FRANZOLINI GRESSANI SIBEN	DI LORENZO FELICE MINISINI (BRUNO ATA) Defibrillatore: MINISINI
G. Centazzo	VENIER M.	PAGNUCCO DEL FORNO D'AGOSTINI (ATA) VENIER M.	PAGNUCCO FELICE DIPLOTTI (ATA) D'AGOSTINI (ATA)
1° Maggio	CASARSA A.	CASARSA A. CODARINI	BARACCHETTI F. CASARSA A. VATRI COCCETTA
A. Taverna	D'ANTONI C.	VENICA E. OLIVO L.	DI LORENZO DIVELLA MANSUTTI SOLFRIZZO SATTOLO (ATA)
Divisione Alpina Julia	MISDARIIS F.	Rischio elevato: CARLESSO MISDARIIS RANIERI (ATA) ZILLI	CARLESSO GUGLIELMO CANCIANI MACCARRONE (ATA) Defibrillatore PEZZARINI BAGNAROL GIORIELLO
E. Fruch	VORANO L.	TONUTTI INCORONATO VORANO COLUSSA (ATA)	FALCO PARON NEGRO BARBETTI (ATA) CANCIANI (ATA)
G. Rodari	AMENTA A. FLORA C.	PASQUON ZILLI CAMPAGNA (ATA)	AMENTA VIDALE CAMPAGNA TOMADINI Defibrillatore CAVALERI D.
San Domenico	MORANDINI R.	MORANDINI ABBATE (ATA)	CENTOLA D'ANTONI FALCO Defibrillatore ABBATE (ATA)
G. B. Tiepolo	DISCEPOLO A. FIGLIOLIA M.	ORTIS GASPARDO	VIDONI CABRINI PITTINO VECCHIATO (ATA) Defibrillatore: PITTINO CABRINI

INFORMAZIONI UTILI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE

Codice ATECORI 2007	85 – Istruzione
Classificazione rischio ai fini dell'AcSR 21.12.2011	RISCHIO MEDIO
Classificazione tipologia di azienda ai sensi del DM 388/03	Azienda di tipo B e C - Corso Addetti primo soccorso 12 ore
Classificazione rischio incendio ai fini della formazione addetti antincendio	RISCHIO MEDIO – LIVELLO 2 SECONDO D.M. 02/09/2021 Corso Addetti Antincendio Livello 2 - 8 ore <i>NB: Richiesto accertamento di idoneità ai sensi del DM 10.03.1998</i>

ALUNNI ED ADDETTI TOTALI RELATIVAMENTE ALL'ANNO 2022-2023

STRUTTURA	N. classi	Alunni	Di cui disabili (*)	Personale docente	Insegnanti sostegno	Assistenti amministr.	Collaborat. scolastici
Infanzia P. Benedetti	4	75	5	9	6		2
Infanzia A. Centazzo	2	37	2	6	2		2
Infanzia I Maggio	3	53	6	7	7		2
Infanzia Taverna	4	70	5	10	6		2
Primaria D.A.Julia	6	111	11	11	10		2
Primaria Fruch	7	151	8	12	5		2
Primaria G. Rodari	11	174	8	22	6	7	4
Primaria S. Domenico	4	62	6	8	6		2
Secodaria I° Tiepolo	10	209	13	16	15		4

(*) *Disabili motori (M) – cognitivi (C)*

Pertanto, attualmente frequentano l'Istituto Comprensivo un totale di 942 alunni, suddivisi tra scuole per l'infanzia (quattro plessi scolastici per un totale di 235 alunni di cui 18 alunni diversamente abili), scuole primarie di primo grado (quattro plessi scolastici per un totale di 498 alunni di cui 33 alunni diversamente abili) e scuola primaria di secondo grado (un plesso per un totale di 209 alunni di cui 13 alunni diversamente abili).

In base al D.M. 26.08.1992, "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" par. 1.2 dell'allegato le scuole si suddividono tra tipo A e tipo B a seconda del numero (scuole con numero di presenze contemporanee fino a 150 o da 301 a 500 persone).

In base al D.P.R. 151/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi ..." l'Istituto rientra nelle attività soggette al controllo di prevenzione incendi.

In base al D.M. 02/09/2021 "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro" l'Istituto rientra nelle attività di livello 2.

METODOLOGIA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La metodologia adottata nella valutazione dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs 81/2008. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso decreto, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

MATRICE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI			Magnitudo			
			Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
			1	2	3	4
Frequenza	Improbabile	1	1	1	2	2
	Possibile	2	1	2	3	3
	Probabile	3	2	3	4	4
	Molto probabile	4	2	3	4	4

La valutazione del rischio ha avuto per oggetto l'individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare, è stata valutata:

- la **Probabilità (P)** di ogni rischio analizzato con gradualità: *improbabile, possibile, probabile, molto probabile*
- la sua **Magnitudo (M)** con gradualità: *lieve, modesta, grave, gravissima*.

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'**Entità del rischio**, con gradualità:

1 MOLTO BASSO	2 BASSO	3 MEDIO	4 ALTO
------------------	------------	------------	-----------

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione, illuminazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- Norme legali nazionali ed internazionali;

2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi

1. Eliminazione dei rischi
2. Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o è lo è meno
3. Combattere i rischi alla fonte
4. Applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
5. Adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione
6. Cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione

Azioni da intraprendere in funzione del livello di rischio

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate.	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventivate.	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili.	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.	immediatamente

Elenco dei rischi individuati ed analizzati

L'elenco di rischi considerati nella presente analisi è:

RISCHIO	Presente /Assente	Note
Affaticamento osteo-muscolare	Presente	Vedi valutazione del rischio
Affaticamento visivo	Presente	Vedi valutazione del rischio
Agenti biologici	Presente	Obbligo vaccinazione come previsto dal Il <u>Decreto legge 7 giugno 2017, n. 73</u> , Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, come modificato dalla <u>Legge di conversione 31 luglio 2017, n. 119</u> . Rischio trasmissione Covid-19, necessaria applicazione protocollo apposito in vigore
Agenti fisici:	-	-
- Rumore	Assente	-
- Ultrasuoni	Assente	-
- Infrasuoni	Assente	-
- Vibrazioni meccaniche	Assente	-
- Campi elettromagnetici	Assente	-
- Radiazioni Ottiche artificiali	Assente	-
- Radiazioni ultraviolette naturali (esposizione solare)	Assente	-
- Radiazioni ionizzanti	Assente	-
- Radiazioni non ionizzanti (comprende onde elettromagnetiche)	Assente	Sorgenti giustificabili secondo la norma Norma tecnica CEI EN 50499
- Microclima	Presente	Vedi valutazione del rischio
- Illuminazione naturale e artificiale	Presente	Vedi valutazione del rischio
- Atmosfere iperbariche	Assente	Non sono presenti situazioni nelle quali il lavoratore si trovi immerso in una miscela di gas respirabili con una pressione maggiore ad 1 atm.
Allergeni	Assente	-
Annegamento	Assente	-
Caduta dall'alto	Assente	In caso di altezze che possano causare il rischio di cadute dall'alto (>2.00 m.) la protezione apposita è costituita da regolare parapetto.
Caduta di materiale dall'alto	Presente	Vedi valutazione del rischio
Elettrocuzione	Presente	Vedi valutazione del rischio
Esplosione	Assente	-
Urti, colpi, impatti e compressioni	Presente	Vedi valutazione del rischio
Getti e schizzi	Assente	-
Incendio	Presente	Vedi valutazione del rischio
Lavoro notturno (> 80 notti all'anno)	Assente	Non viene svolto lavoro notturno come definito dal D.Lgs. 66/03
Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti	Assente	-

RISCHIO	Presente /Assente	Note
Movimentazione manuale dei carichi:	Presente	Occasionale e saltuario
Proiezioni di schegge	Assente	-
Punture, tagli e abrasioni	Presente	Vedi valutazione del rischio
Ribaltamento	Assente	-
Rischi derivanti dall'assunzione di alcol o sostanze psicotrope	Assente	-
Rischi dovuti a interferenza	Presente	Si vedano, di volta in volta, i Documenti di Valutazione dei Rischi da Interferenza redatti in occasione di appalti o affidamento a terzi di attività
Rischi connessi all'uso di attrezzature e mezzi	Presente	Vedi valutazione del rischio
Rischi connessi agli ambienti di lavoro	Presente	Vedi valutazione del rischio
Rischi connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro	Presente	Vedi valutazione del rischio
Rischi riguardanti le lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio	Presente	Vedi valutazione del rischio
Rischi legati all'esposizione al fumo passivo	Assente	Non sono previsti locali interni riservati ai fumatori, pertanto, non ci sono lavoratori esposti a tale rischio.
Scivolamenti, cadute a livello	Presente	Vedi valutazione del rischio
Seppellimento, sprofondamento	Assente	-
Soffocamento, asfissia	Assente	-
Sostanze pericolose:	-	
- Agenti cancerogeni e mutageni	Assente	-
• Silice libera cristallina	Assente	-
- Amianto	Assente	-
- Agenti chimici, Polveri e fibre e Gas e Vapori	Assente	-
- Polveri e fibre	Assente	-
- Oli minerali e derivati (es. carburanti)	Assente	-
Stress lavoro-correlato	Presente	Vedi val specifica Rischio Stress Lavoro Correlato

VALUTAZIONI DEI RISCHI PER MANSIONE**ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MANSIONI**

L'elenco dei lavoratori si riporta nell'allegato 1.

MANSIONE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	AMBIENTI DI LAVORO	ATTREZZATURA UTILIZZATA
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	Gli assistenti amministrativi effettuano attività amministrativa di segreteria e di ufficio.	Uffici di segreteria	Attrezzature e macchine di ufficio (comprese attrezzature dotate di videoterminale)
PERSONALE DOCENTE	I docenti effettuano attività didattica a favore degli alunni, comprese attività di studio e preparazione. I docenti possono effettuare attività didattica anche in altri Istituti, in tal caso verranno gestiti i rischi per la sicurezza come previsto dall'art.26 del D.lgs 81/08.	Ambiente scuola	L.I.M. (lavagna interattiva multimediale – ove presente) Utilizzo saltuario di attrezzature dotate di videoterminale, videoproiettori, ecc.
COLLABORATORE SCOLASTICO	I Collaboratori scolastici prestano la loro opera all'interno della struttura e nelle aree esterne di competenza e occasionalmente possono essere incaricati di missioni esterne. Esercitano attività di sorveglianza degli ingressi, attività di portierato e di riordino delle aule didattiche, nonché delle operazioni di pulizia ordinaria dei locali.	Ambiente scuola	Attrezzature e macchine semplici per le pulizie

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

I lavori di manutenzione sono effettuati dal servizio Manutenzione Edifici del Comune di Udine (Ente proprietario dell'immobile), il quale può impiegare risorse interne o esterne all'ente.

GENERALITA', ATTIVITA' E ANALISI RISCHI AMBIENTI DI LAVORO

La descrizione dei differenti Plessi fa riferimento alle planimetrie elaborate dell'Amministrazione Comunale di Udine, proprietaria degli immobili, ed alle visite effettuate presso gli stessi.

1) SCUOLA DELL'INFANZIA "ARCHIMEDE TAVERNA" - Piazza Polonia 2, Udine (UD);

La scuola usufruisce di un ampio giardino esterno, di aule per le attività didattiche, di una palestra e di un grande salone comune; tutti spazi creati per accogliere ogni bambino ed aiutarlo ad inserirsi in un contesto che lo metta in condizione di imparare e crescere.

PERSONALE DOCENTE	12
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	7
COLLABORATORI SCOLASTICI	2
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	78
TOTALE	99

Oggetto della valutazione:	AEREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e transito delle persone
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	IMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle macchine non autorizzate e la prescrizione di non superare i 10 Km/h; si dovrà altresì indicare il pericolo di passaggio pedoni;

Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti non presentano crepe o problematiche particolati.
Carenze riscontrate	Strutturali

Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Tutti i giochi presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensioni, attacchi a terra, ecc.) Effettuare la regolare manutenzione del verde esterno.

Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antiscivolo. Le pareti del piano terra non presentano crepe o problemi particolari, tranne nello spogliatoio del personale ATA, dove l'intonaco si presenta, in certe parti, deteriorato. Lo scantinato, al contrario, presenta importanti problemi di intonaco, crepe e buchi sul soffitto e pareti. Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. I termosifoni/caloriferi di tutto l'edificio non sono dotati di relativa protezione. Il soffitto della mensa è fonoassorbente
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza Far eseguire dall'Amministrazione Comunale delle verifiche strumentali degli intonaci e infiltrazioni presenti in alcuni punti dello spogliatoio ATA e nello scantinato.

Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano il piano terra allo scantinato. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata. Le scale sono dotate di bande antiscivolo.
Carenze riscontrate	Manutentivi
Probabilità di accadimento (P)	1

Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Far ripristinare alcune bande antiscivolo degli scalini di accesso allo scantinato

Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. La porta del salone non è dotata di maniglioni antipánico, per questo si consiglia di tenerla sempre aperta, in modo da avere la porta principale facilmente accessibile. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica; ogni aula, infatti, ha una propria uscita di emergenza verso l'esterno. Va verificata la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Verificare la presenza di pellicole di sicurezza sui sopraluci delle porte delle aule se sprovvisti o provvedere all'adeguamento. Tenere la porta (senza maniglione antipánico) del salone principale sempre aperta in modo da avere l'uscita di emergenza sempre libera e facilmente accessibile.

Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	AULE Le colonne e i termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. Tuttavia, i saloni e le aule sono ampi e spaziosi. I banchi nelle aule e i tavoli delle mense molto spesso sono posizionati nei pressi delle uscite d'emergenza. Sono presenti dei tavoli tra il salone principale e mensa: va compreso, reperendo l'autorizzazione sanitaria, se i tavoli possono essere considerati come parte della mensa. Banchi in buono stato di conservazione. MAGAZZINI/RIPOSTIGLI I ripostigli e magazzini presentano sempre molto materiale combustibile (carta, cartelloni, libri, giochi ecc)
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2

Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza</p> <p>Fissare eventuali scaffali e armadi al muro;</p> <p>Reperire tutta la documentazione e autorizzazione sanitaria relativa alla mensa e alla capienza della stessa.</p>

Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.</p>

Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Nel periodo estivo le notevoli superfici finestate, quando investite dall'irraggiamento solare, possono creare situazioni microclimatiche sfavorevoli. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.</p> <p>Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.</p>

Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuno

Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Procedere ad un'indagine approfondita sulla eventuale presenza di materiali contenenti amianto, secondo quanto previsto dalla Circolare Ministeriale n°45 del 1986

Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni. Nella mensa è presente un soffitto fonoassorbente.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1

Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio.</p> <p>In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo.</p> <p>Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico</p> <p>Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detersivi. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente.</p> <p>Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.</p>

Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APP. ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.</p> <p>Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere</p>

	<p>incendi” “attenzione parti in tensione” “divieto di eseguire lavoro su parti in tensione”.</p> <p>Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.</p> <p>Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.</p>
--	--

Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. Sono presenti due spogliatoi distinti: uno per il personale ATA e un per i docenti. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03

Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	<p>La presenza effettiva contemporanea di persone è inferiore a 100, tuttavia l'attività è soggetta al controllo dei VV.FF., in quanto è presente una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h.</p> <p>Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori. Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato a fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato.</p> <p>Le prove di emergenza vengono effettuate ogni due mesi circa, ogni aula ha un'uscita di emergenza. Nelle zone limitrofe alle uscite d'emergenza di aule, corridoi e mensa sono presenti molti materiali d'arredo e didattico, tuttavia il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie di circolazione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. È presente un impianto di illuminazione di emergenza. È stato redatto un piano di emergenza e definite le procedure per l'evacuazione. Sono stati formati i lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza.</p>

Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO - DM 10/03/98 – LIVELLO 2 - DM 03/11/2021
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili</p> <p>Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali;</p> <p>Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio.</p> <p>Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio;</p> <p>Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza;</p> <p>Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori;</p> <p>Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma;</p> <p>Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra), dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;</p>

Oggetto della valutazione:	FRUIBILITÀ - ACCESSIBILITÀ LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza, infortunio
Situazione rilevata:	<p>La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia.</p> <p>Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.</p>
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile;</p> <p>Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo;</p> <p>Liberare i sottoscala da materiali combustibile;</p>

	Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.
--	---

2) SCUOLA DELL' INFANZIA "I MAGGIO" - Via Martignacco 60, Udine (UD);

È una scuola con un vasto giardino riccamente piantumato e con ampie aule luminose in grado di accogliere il bambino e metterlo in condizioni di crescere e imparare.

PERSONALE DOCENTE	4
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	5
COLLABORATORI SCOLASTICI	2
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	44
TOTALE	55

Oggetto della valutazione:	AEREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e transito delle persone
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	IMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle macchine non autorizzate e la prescrizione di non superare i 10 Km/h; si dovrà altresì indicare il pericolo di passaggio pedoni;

Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti non presentano crepe o problematiche particolati.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1

Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Tutti i giochi presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensioni, attacchi a terra, ecc.) Effettuare la regolare manutenzione del verde esterno.

Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antiscivolo. Le pareti del piano terra non presentano crepe o problemi particolari. Gli spazi sono ampi e luminosi.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento.

Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini esterne. Le scale presenti o gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata.
Carenze riscontrate	Manutentivi
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Far ripristinare alcune bande antiscivolo degli scalini.

Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica; ogni aula, infatti, ha una propria

	uscita di emergenza verso l'esterno. Va verificata la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte. È da valutare se il tendaggio è di classe 1 IM.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Vigilare affinché le vie di uscita e d'emergenza siano costantemente sgombre da qualsiasi materiale. Verificare la presenza di pellicole di sicurezza nei vetri posti sopra le porte e, se sprovvisti, provvedere all'adeguamento. Verificare la presenza di tendaggi appartenenti alla classe 1 IM.

Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	AULE E CORRIDOI I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. I saloni e le aule sono ampi e spaziosi. Nei corridoi è presente molto materiale combustibile (carta, cartelloni, libri, giochi ecc.), anche nei pressi delle vie di fuga. Il distributore di caffè è collegato ad una ciabatta elettrica. Gli armadi e le scaffalature vanno ancorate e fissate al muro
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza; Vigilare e affinché le vie di uscita e d'emergenza siano costantemente sgombre da qualsiasi materiale; Ancorare le scaffalature e gli armadi al muro; Liberare e riordinare il salone e le aule dal materiale superfluo. I distributori di caffè e snack, dovranno essere collegati ad un quadro elettrico dedicato.

Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili

Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Nel periodo estivo le notevoli superfici finestate, quando investite dall'irraggiamento solare, possono creare situazioni microclimatiche sfavorevoli. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. Eeguire una valutazione microclimatica più approfondita.

Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1

Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuno

Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuna

Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili. Il ripostiglio per lo stoccaggio del materiale per la pulizia è privo di areazione, oltre che di opportuna segnaletica di avviso e di obbligo.
Carenze riscontrate	Gestionali

Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio.</p> <p>In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo.</p> <p>Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico</p> <p>Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detersivi. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente.</p> <p>Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.</p>

Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APP. ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.</p> <p>Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione".</p> <p>Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.</p> <p>Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.</p> <p>Utilizzo di attrezzature elettriche in possesso di documentazione che ne attesti la conformità sotto il profilo della sicurezza elettrica.</p> <p>Proteggere i contatori elettrici con relative protezioni.</p>

Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. È presente la cassetta di pronto soccorso. È presente lo spogliatoio per il personale ATA, ma con molto materiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03 Liberare e pulire dal materiale superfluo lo spogliatoio per il personale ATA.

Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	<p>La presenza effettiva contemporanea di persone è inferiore a 100, tuttavia l'attività è soggetta al controllo dei VV.FF., in quanto è presente una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h.</p> <p>Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei.</p> <p>Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori.</p> <p>Nelle zone limitrofe alle uscite d'emergenza di aule, corridoi e mensa sono presenti molto materiali d'arredo e didattico, tuttavia il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie di circolazione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. Presenti estintori da 6 kg a polvere adeguati a fuochi 21A-113BC; adeguatamente posizionati e segnalati, ma tuttavia sgomberare l'eventuale materiale presente nelle vicinanze. È presente un impianto di illuminazione di emergenza. È stato redatto un piano di emergenza e definite le procedure per l'evacuazione. Sono stati formati i lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza. Da implementare segnaletica antincendio. Verificare l'esistenza di una centralina di allarme antincendio e se presente addestrare il personale all'utilizzo. Presenza di magazzini e ripostigli non compartimentati e senza rilevatori di fumo.</p>
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO - DM 10/03/98 – LIVELLO 2 - DM 03/11/2021

Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili</p> <p>Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali;</p> <p>Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio.</p> <p>Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio;</p> <p>Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza;</p> <p>Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori;</p> <p>Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma;</p> <p>Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra) , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;</p>
----------------------------	---

Oggetto della valutazione:	FRUIBILITÀ - ACCESSIBILITÀ LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza, infortunio
Situazione rilevata:	<p>La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia.</p> <p>Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.</p>
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile;</p> <p>Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo;</p> <p>Liberare i sottoscala da materiali combustibile;</p> <p>Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.</p>

3) SCUOLA DELL' INFANZIA "G. BENEDETTI" - Via Val di Resia 11, Udine (UD);

La scuola Benedetti ha quattro sezioni ed è dotata di due saloni: uno attrezzato con giochi strutturati tipo blocchi per grandi costruzioni, l'altro più grande, attrezzato di materiale specifico per le attività motorie, musicali, feste, proiezione d'immagini e film.

Strumenti tecnologici quali lavagna luminosa, riprese video, immagini e video proiezioni si rivelano utili a facilitare la trasmissione o l'ampliamento di conoscenze tra bambino e bambino e bambino adulto.

Le insegnanti utilizzano per le attività motorie anche la palestra della scuola primaria Rodari, adiacente alla scuola dell'infanzia stessa. La scuola è dotata di un ampio giardino allestito con numerosi giochi; l'area verde consta di piante ad alto fusto e di un'area per la coltivazione di alcuni ortaggi o piante aromatiche.

PERSONALE DOCENTE	10
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	4
COLLABORATORI SCOLASTICI	2
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	83
TOTALE	99

Oggetto della valutazione:	AEREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e transito delle persone
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	IMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle macchine non autorizzate e la prescrizione di non superare i 10 KM /H; si dovrà altresì indicare il pericolo di passaggio pedoni;

Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e transito delle persone. Le

	pareti non presentano crepe o problematiche particolari. Andrebbe resa più facile l'apertura il cancelletto d'ingresso esterno.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Effettuare una manutenzione al cancello d'ingresso esterno, al fine di rendere più facile l'apertura dello stesso Tutti i giochi presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensione, attacchi a terra, ecc).

Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucchiolevole. Le pareti del piano terra non presentano crepi o problemi particolari. Gli spazi sono ampi e luminosi.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento.

Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini esterne. Le scale presenti o gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata.
Carenze riscontrate	Manutentivi
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Far ripristinare alcune bande antiscivolo degli scalini.

Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica; ogni aula, infatti, ha una propria uscita di emergenza verso l'esterno. Va verificata la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte. Va verificata la presenza di tende e schermature 1IM
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Vigilare affinché le vie di uscita e d'emergenza siano costantemente sgombre da qualsiasi materiale. Verificare la presenza di pellicole di sicurezza nei vetri posti sopra le porte e, se sprovvisti, provvedere all'adeguamento. Verificare la presenza di tendaggi appartenenti alla classe 1 IM.

Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	AULE E CORRIDOI I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. I saloni e le aule sono ampi e spaziosi. Nella sala mensa è presente un freezer/congelatore per la mancanza di spazio in cucina. Il distributore di caffè è collegato ad una ciabatta spesso con polvere. I banchi sono in buono stato di conservazione. Vanno fissati armadi e scaffalature MAGAZZINO Nel magazzino è presente molto materiale combustibile (carta, cartelloni, libri, giochi ecc.) ed è sprovvisto di compartimentazione e rilevatore fumo.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza; Vigilare e affinché le vie di uscita e d'emergenza siano costantemente sgombre da qualsiasi materiale;

	<p>Liberare e riordinare ripostigli dal materiale superfluo, oltre che compartimentare la zona e apporre il relativo rilevatore di fumo;</p> <p>Fissare eventuali scaffali e armadi al muro;</p> <p>I distributori di caffè e snack dovranno essere collegati ad un quadro elettrico dedicato.</p>
--	--

Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Nel periodo estivo le notevoli superfici finestate, quando investite dall'irraggiamento solare, possono creare situazioni microclimatiche sfavorevoli. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.</p> <p>Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.</p>

Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuno

Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuna

Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio.</p> <p>In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo.</p> <p>Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico</p> <p>Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente.</p> <p>Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.</p>

Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APP. ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.</p> <p>Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione".</p> <p>Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.</p>

	<p>Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.</p> <p>Utilizzo di attrezzature elettriche in possesso di documentazione che ne attesti la conformità sotto il profilo della sicurezza elettrica.</p> <p>Proteggere i contatori elettrici con relative protezioni.</p>
--	--

Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. Sono presenti due spogliatoi per il personale ATA e per i docenti. È presente la cassetta di pronto soccorso.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03 Liberare e pulire dal materiale superfluo lo spogliatoio per il personale ATA.

Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	<p>La presenza effettiva contemporanea di persone è inferiore a 100, tuttavia l'attività è soggetta al controllo dei VV.FF., in quanto è presente una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h.</p> <p>Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei.</p> <p>Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori.</p> <p>Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato a fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato.</p> <p>Nelle zone limitrofe alle uscite d'emergenza di aule, corridoi e mensa sono presenti molto materiali d'arredo e didattico, tuttavia il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie di circolazione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. È presente un impianto di illuminazione di emergenza. È stato redatto un piano di emergenza e definite le procedure per l'evacuazione. Sono stati formati i lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza. Verificare l'esistenza di una centralina di allarme antincendio e se presente</p>

	addestrare il personale all'utilizzo. Presenza di molto materiale didattico e d'arredo l'ungo le vie di fuga.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO - DM 10/03/98 – LIVELLO 2 - DM 03/11/2021
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili</p> <p>Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali;</p> <p>Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio.</p> <p>Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio;</p> <p>Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza;</p> <p>Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori;</p> <p>Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma;</p> <p>Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra), dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;</p>

Oggetto della valutazione:	FRUIBILITÀ - ACCESSIBILITÀ LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza, infortunio
Situazione rilevata:	<p>La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia.</p> <p>Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.</p>
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile;</p> <p>Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo;</p>

<i>Istituto Comprensivo I Udine (UD)</i>	Documento di Valutazione Dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m. e i.	Rev. 02 03.11.2023
--	---	-----------------------

	Liberare i sottoscala da materiali combustibile; Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.
--	---

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

4) SCUOLA DELL' INFANZIA "G. CENTAZZO" - VIA DELLE Scuole, 2, Udine (UD);

La scuola usufruisce di aule per le attività didattiche, di bagni, spogliatoi, e di una cucina. È presente, inoltre, un ampio giardino attrezzato con giochi da esterno per il gioco e le attività all'aria aperta.

PERSONALE DOCENTE	4
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	2
COLLABORATORI SCOLASTICI	2
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	33
TOTALE	41

Oggetto della valutazione:	AEREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti e i terreni esterni presentano qualche buca/sporgenza pericolosa. Nel giardino della scuola non è presente il punto di raccolta.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	IMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle macchine non autorizzate e la prescrizione di non superare i 10 KM /H; si dovrà altresì indicare il pericolo di passaggio pedoni; Stabilire e segnalare il punto di raccolta; Ripristinare le buche e gli avvallamenti presenti nel giardino;

Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti esterne sono parzialmente rivestite di tinta chiara. In alcuni punti, le pareti presentano qualche problema di intonaco o di crepe.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2

Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Far eseguire una costante manutenzione delle pareti;</p> <p>Tutti i giochi presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensione, attacchi a terra, ecc).</p> <p>Far eseguire dall'Amministrazione Comunale delle verifiche degli intonaci e delle crepe presenti in diversi punti esterni dell'edificio</p>

Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	<p>Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi.</p> <p>Sono facilmente lavabili e disinfettabili. Le pareti della struttura presentano importanti problemi di infiltrazione, specialmente nel corridoio e nell'ufficio insegnanti.</p>
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento.</p> <p>Far eseguire un'opera di risanamento al fine di eliminare le infiltrazioni presenti in alcuni punti della scuola;</p>

Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	<p>Sono presenti delle scale a gradini esterne. Le scale presenti o gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata, tuttavia le pedate non risultano essere provviste di bande antiscivolo o di luce. Nei momenti di buio, in particolare nel periodo invernale, le scale non sono adeguatamente segnalate.</p>
Carenze riscontrate	Manutentivi
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>Segnalare con apposite luci i gradini delle scale esterne;</p> <p>Apporre adeguate bande antiscivolo negli scalini esterni;</p>

Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule si aprono nel verso contrario all'esodo. La porta REI della cucina, oltre ad essere sostituita da una più idonea, dovrà rimanere chiusa e non aperta come di fatto avviene. La presenza massima di alunni è di 40, mentre la larghezza della porta è di circa 80 cm. Va verificata la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte. Le veneziane delle finestre vanno sostituite. La maniglia esterna della porta d'emergenza va riparata. Va verificata al presenza di tendaggi appartenenti a classe 1IM.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	Nelle aule c'è la necessità di provvedere alla sostituzione delle porte e infissi. Sostituire le veneziane guaste; Sostituire la porta REI della cucina con una più idonea e vigilare affinché questa rimanga chiusa; Verificare se il tendaggio dei locali appartiene alla classe 1IM, e in caso di assenza delle ultime provvedere alla sostituzione in tutti i locali. Nelle aule con la presenza di +25 persone dovrà essere adeguata l'uscita (larghezza di 1,20 con apertura verso l'esodo); Vigilare e affinché le vie di uscita e d'emergenza siano costantemente sgombre da qualsiasi materiale; Verificare la presenza di pellicole di sicurezza nei vetri posti sopra le porte e, se sprovvisti, provvedere all'adeguamento.

Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	I banchi e le sedie sono in accettabile stato di conservazione. Gli armadi e gli scaffali non sono tutti fissati a muro. I termosifoni / caloriferi non sono dotati di relativa protezione. I saloni e le aule presentano molto materiale (carta, cartelloni, libri, giochi ecc.).
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2

Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza;</p> <p>Vigilare e affinché le vie di uscita e d'emergenza siano costantemente sgombre da qualsiasi materiale;</p> <p>Liberare e riordinare ripostigli dal materiale superfluo;</p>

Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.</p>

Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.</p> <p>Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.</p>

Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuno

Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.
Situazione rilevata:	Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuna

Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio.</p> <p>In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo.</p> <p>Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico</p> <p>Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detersivi. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente.</p> <p>Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.</p>

Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APP. ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.</p> <p>Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione".</p> <p>Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.</p>

	<p>Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.</p> <p>Utilizzo di attrezzature elettriche in possesso di documentazione che ne attesti la conformità sotto il profilo della sicurezza elettrica.</p> <p>Proteggere i contatori elettrici con relative protezioni.</p>
--	--

Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. La cassetta di pronto soccorso deve essere rivista e aggiornata secondo quando previsto dal DM 388/03.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03

Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	<p>La presenza effettiva contemporanea di persone è inferiore a 100, tuttavia l'attività è soggetta al controllo dei VV.FF., in quanto è presente una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h.</p> <p>Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei.</p> <p>Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori.</p> <p>Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato.</p> <p>Nelle zone limitrofe alle uscite d'emergenza di aule, corridoi e mensa sono presenti molto materiali d'arredo e didattico. Le porte delle aule non immettono in un luogo sicuro e non si aprono nel senso dell'esodo. La porta REI della cucina va sostituita con una più idonea e va tenuta chiusa e non aperta come di fatto avviene. In cucina, inoltre, va installato il rilevatore di fumo. La maniglia esterna della porta d'emergenza va riparata o sostituita. È presente un impianto di illuminazione di emergenza. Verificare l'esistenza di una centralina di allarme antincendio e se presente addestrare il personale all'utilizzo. Vi è una carenza di segnaletica antincendio, in particolare quella relativa al "pulsante di sgancio elettrico" e "pulsante allarme antincendio". Mancano le planimetrie antincendio e il punto di raccolta.</p>

Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO - DM 10/03/98 – LIVELLO 2 - DM 03/11/2021
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili</p> <p>Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali;</p> <p>Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio.</p> <p>Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio;</p> <p>Va installato il rilevatore di fumo in cucina</p> <p>Nelle aule con la presenza di +25 persone dovrà essere adeguata l'uscita (larghezza di 1,20 con apertura verso l'esodo);</p> <p>Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza;</p> <p>Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori;</p> <p>Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma;</p> <p>Stabilire e segnalare il punto di raccolta esterno.</p> <p>Sostituire le porte delle aule con delle porte di dimensione adeguate e apribili verso l'esterno.</p> <p>Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra), dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;</p>

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

Oggetto della valutazione:	FRUIBILITÀ - ACCESSIBILITÀ LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza, infortunio
Situazione rilevata:	<p>La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia.</p> <p>Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.</p>
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2

Istituto Comprensivo I Udine (UD)	Documento di Valutazione Dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m. e i.	Rev. 02 03.11.2023
--------------------------------------	---	-----------------------

Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile;</p> <p>Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo;</p> <p>Liberare i sottoscala da materiali combustibile;</p> <p>Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.</p>

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

5) SCUOLA PRIMARIA "ALPINA D JULIA" – Piazza Polonia 1, Udine (UD);

La scuola, sviluppata su due piani, è dotata di ampi locali interni: un luminoso salone per le attività musicali e teatrali comuni, diverse aule adibite a specifici laboratori, di cui una dotata di LIM (per attività espressive, artistiche, multimediali, musicali, aula biblioteca-tv); inoltre vi sono una grande palestra, mensa con cucina interna e un giardino spazioso e tranquillo dove gli alunni possono giocare in tutta sicurezza.

Le aule per le lezioni ordinarie sono accoglienti e una è dotata di seconda LIM. L'edificio scolastico si trova in una zona tranquilla con ampio parcheggio e zona pedonale antistante l'ingresso.

PERSONALE DOCENTE	11
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	7
COLLABORATORI SCOLASTICI	2
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	109
TOTALE	129

Oggetto della valutazione:	AEREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti e i terreni esterni non presentano particolari buche o sporgenze pericolose.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuno;

Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e transito delle persone. Le pareti non presentano crepe o problematiche particolari.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2

Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Garantire la regolare manutenzione del verde esterno

Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	<p>Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi.</p> <p>Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdruciolevole. Le pareti del piano terra non presentano crepi o problemi particolari.</p> <p>Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. I termosifoni/caloriferi di tutto l'edificio non sono dotati di relativa protezione. Nei bagni è presente un soffitto a pannelli appoggiati su profili. Si consiglia di verificare la rispondenza alle norme antisismiche come da normativa vigente, specialmente in riferimento al soffitto del bagno caratterizzato da pannelli appoggiati a profili e alla palestra, dove sono presenti, lungo il perimetro, delle travi appoggiati a pareti.</p>
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento.</p> <p>Verificare la rispondenza alle norme antisismiche come da normativa vigente, specialmente in riferimento al soffitto del bagno caratterizzato da pannelli appoggiati a profili e alla palestra, dove sono presenti, lungo il perimetro, delle travi appoggiati a pareti.</p>

Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano i piani interni. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con pedata inferiore a 30 cm e idoneo rapporto pedata-alzata. Le pedate sono dotata di superfici antiscivolo e idoneo parapetto.
Carenze riscontrate	Manutentivi
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuno.

Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule hanno una larghezza di circa 80 cm, tuttavia, attualmente, viene assicurata una capienza massima di 24 persone (docenti e alunni) per aula; nel caso di variazioni, le aule con più di 25 persone dovrà essere adeguata l'uscita (larghezza di 1,20 con apertura verso l'esodo). Le porte sono in numero adeguato. Va verificata la presenza di tendaggi di classe 1IM.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	Nelle aule con la presenza di +25 persone dovrà essere adeguata l'uscita (larghezza di 1,20 con apertura verso l'esodo); Verificare se il tendaggio dei locali appartiene alla classe 1IM, e in caso di assenza delle ultime provvedere alla sostituzione in tutti i locali.

Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	I banchi e le sedie delle aule sono in accettabile stato di conservazione. I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. I saloni e le aule presentano molto materiale (carta, cartelloni, libri, giochi ecc.). Non tutti gli armadi e le scaffalature presenti sono fissati a muro. I distributori di spuntini e caffè è collegato a una "ciabatta" PALESTRA I canestri presenti andrebbero sostituiti con altri più sicuri e idonei. Manca un vero magazzino per gli attrezzi ginnici, ma sono collocati in un magazzino provvisorio in atrio.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di circolare in piena sicurezza; In palestra, si consiglia di proteggere con materiale antiurto le parti pericolose non utilizzate che possono causare infortuni in occasione di altre attività fisiche. Sostituire i canestri della palestra con altri a norma;

	<p>Vigilare e affinché le vie di uscita e d'emergenza siano costantemente sgombrare da qualsiasi materiale;</p> <p>Distributore di caffè e snack dovranno essere collegati ad un quadro elettrico dedicato.</p> <p>Liberare e riordinare ripostigli dal materiale superfluo;</p>
--	--

Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.

Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
-----------------------------------	--

Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa. Le luci al neon non sono dotate di schermi di protezione.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Installare schermi di protezioni in tutte le lampade al neon. Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuno

Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2

Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio.</p> <p>In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo.</p> <p>Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico</p> <p>Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detersivi. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente.</p> <p>Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.</p>

Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APP. ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.</p> <p>Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere</p>

	<p>incendi” “attenzione parti in tensione” “divieto di eseguire lavoro su parti in tensione”.</p> <p>Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.</p> <p>Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.</p>
--	--

Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. La cassetta di pronto soccorso deve essere rivista e aggiornata secondo quanto previsto dal DM 388/03. Assente risulta essere lo spogliatoio dei collaboratori scolastici, oltre che i rispettivi armadietti.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03 Provvedere alla creazione di un adeguato spogliatoio per i collaboratori scolastici

Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	<p>L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF in quanto la presenza effettiva contemporanea di persone è superiore a 100 e con presenza di una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h.</p> <p>Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei.</p> <p>Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori.</p> <p>Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato a fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato.</p> <p>Vi è una carenza di segnaletica antincendio, in particolare quella relativa al “pulsante di sgancio elettrico” e quella di divieto dell'uso dell'ascensore in caso di emergenza; non sembra essere presente un vero allarme antincendio (i docenti utilizzano un fischietto); mancano le luci di emergenza nelle aule ; manca un rilevatore di fumo e un'adeguata areazione nelle stanze adibite a</p>

	deposito materiali dei bidelli e nelle aule per il deposito di materiali didattici; i tubi degli idranti al piano terra non sono protetti.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO - DM 10/03/98 – LIVELLO 2 - DM 03/11/2021
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili</p> <p>Ripristinare la protezione per gli idranti al piano terra;</p> <p>Recuperare tutta la documentazione relativa al CPI e/o SCIA.</p> <p>Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali;</p> <p>Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio, sia interni che esterni.</p> <p>Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza;</p> <p>Vanno installate le luci di emergenza nelle aule;</p> <p>Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori;</p> <p>Segnalare con opportuna segnaletica il pulsante di sgancio e la valvola di intercettazione del gas;</p> <p>Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma;</p> <p>Sostituire le porte delle aule con delle porte di dimensione adeguate e apribili verso l'esterno.</p> <p>Tutti i locali Deposito e archivio , (ivi compresi biblioteche, deposito materiale ginnico Palestre) dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;</p>

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

Oggetto della valutazione:	FRUIBILITÀ - ACCESSIBILITÀ LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza, infortunio
Situazione rilevata:	<p>La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia.</p> <p>Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.</p>
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1

Istituto Comprensivo I Udine (UD)	Documento di Valutazione Dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m. e i.	Rev. 02 03.11.2023
--------------------------------------	---	-----------------------

Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile;</p> <p>Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo;</p> <p>Liberare i sottoscala da materiali combustibile;</p> <p>Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.</p>

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

6) SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI" – Via Val di Resia 11, Udine (UD);

La scuola, sviluppata su due piani, è dotata di ampi locali interni: aule didattiche, laboratorio informatico, aula audiovisivi, aula di musica, palestra, giardino. È proprio in questo contesto che il bambino può interagire e lavorare con tutti gli altri bambini e gli insegnanti, poiché tutti condividono una stessa finalità educativa.

PERSONALE DOCENTE	22
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	8
COLLABORATORI SCOLASTICI	5
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	7
ALUNNI	199
TOTALE	241

Oggetto della valutazione:	AEREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti e i terreni esterni non presentano particolari buche o sporgenze pericolose.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	IMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle macchine non autorizzate e la prescrizione di non superare i 10 KM /H; si dovrà altresì indicare il pericolo di passaggio pedoni;

Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e transito delle persone. Le pareti non presentano crepe o problematiche particolari.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2

Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Provvedere alla regolare manutenzione del verde esterno;

Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucchiabile. Le pareti non presentano crepi o problemi particolari, tranne nella sala insegnanti dove è presente qualche crepa. Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. Far eseguire dall'Amministrazione Comunale delle verifiche degli intonaci e delle crepe presenti in qualche punto dell'edificio.

Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano i piani interni. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con pedata inferiore a 30 cm e idoneo rapporto pedata-alzata. Le pedate sono dotata di superfici antiscivolo e idoneo parapetto.
Carenze riscontrate	Manutentivi
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Far ripristinare le bande antiscivolo nei gradini in cui è assente..

Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle

	norme di edilizia scolastica. Va verificata la presenza di tende 1IM su tutte le aule e la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte e sugli armadi.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Verificare la presenza di pellicole di sicurezza nei vetri posti sopra le porte e, se sprovvisti, provvedere all'adeguamento.</p> <p>Tutte le superfici vetrate degli armadi devono essere preferibilmente costruiti con materiali di sicurezza (anche mediante l'applicazione di specifiche pellicole);</p> <p>Applicare idonea pellicola protettiva sui sopraluci delle porte delle aule;</p> <p>Installare tendaggi di classe 1IM per tutte le aule e spazi dell'edificio.</p>

Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. Tuttavia, i saloni e le aule sono ampi e spaziosi. I ripostigli e magazzini presentano sempre molto materiale combustibile, (carta, cartelloni, libri, giochi ecc.), specialmente nei sottoscala. I banchi nelle aule e i tavoli delle mense molto spesso sono posizionati nei pressi delle uscite d'emergenza. Molte delle scaffalature e degli armadi non sono fissati al muro. La macchina del caffè è collegata alla presa mediante una presa multipla (ciabatta). I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di circolare in piena sicurezza.</p> <p>In palestra, si consiglia di proteggere con materiale antiurto le parti pericolose non utilizzate che possono causare infortuni in occasione di attività fisiche.</p> <p>Liberare i sottoscala da tutti il materiale combustibile;</p> <p>Mantenere le vie e le uscite di emergenza sgombre da materiale d'arredo e didattico.</p> <p>I distributori di snack e caffè, dovranno essere collegati ad un quadro elettrico dedicato.</p>

Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale, tranne negli uffici. Nel magazzino detergenti non è presente un ricambio d'aria sufficiente e adeguato alla destinazione d'uso della stanza (= magazzino prodotti chimici).
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.</p> <p>Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente</p>

Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.</p> <p>Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.</p>

Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.

Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa. Le luci al neon non sono dotate di schermi di protezione.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Installare schermi di protezioni in tutte le lampade al neon. Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici. Nel magazzino detersivi non è presente un ricambio d'aria sufficiente e adeguato alla destinazione d'uso della stanza (= magazzino prodotti chimici)
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detersivi. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente

Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1

Istituto Comprensivo I Udine (UD)	Documento di Valutazione Dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m. e i.	Rev. 02 03.11.2023
--------------------------------------	---	-----------------------

Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili. Sono presenti dei prodotti per la pulizia con l'etichettatura vecchia. Inoltre, molti dei locali per il deposito dei prodotti risulta essere privo di adeguata areazione.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio.</p> <p>In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo.</p> <p>Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico</p> <p>Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detersivi. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente.</p> <p>Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.</p>

Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APP. ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale. Negli uffici amministrativi si utilizzano molto le prese multiple (ciabatte) prive di interruttore.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

	<p>autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.</p> <p>Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione".</p> <p>Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.</p> <p>Utilizzo di prese multiple (ciabatte) con interruttore per gli uffici.</p> <p>Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghere prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.</p>
--	--

Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. Sono presenti spogliatoi per il personale ATA, ma senza i rispettivi armadietti. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03 Fornire armadi spogliatoio per il personale ATA.

Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	<p>L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF in quanto la presenza effettiva contemporanea di persone è superiore a 100 e con presenza di una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h.</p> <p>Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei.</p> <p>Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori.</p> <p>Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato.</p>

	<p>Le planimetrie non sono posizionate in maniera corretta rispetto l'orientamento e la disposizione delle aule e stanze dell'edificio. È presente una centralina di allarme antincendio, tuttavia il personale non risulta essere adeguatamente addestrato al suo utilizzo e alla sua lettura. Le cassette porta idranti e naspi risultano essere più piccoli per le dimensioni di idranti e naspi.</p> <p>Nell'archivio interrato va calcolato se ci sono più di 30 Kg di materiale su mq, in modo da valutare l'installazione di un impianto di spegnimento automatico; è comunque presente la porta REI e rilevatori fumo.</p>
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO - DM 10/03/98 – LIVELLO 2 - DM 03/11/2021
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili</p> <p>Ripristinare la protezione per gli idranti al piano terra;</p> <p>Recuperare tutta la documentazione relativa al CPI e/o SCIA.</p> <p>Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali;</p> <p>Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio, sia interni che esterni.</p> <p>Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza;</p> <p>Vanno installate le luci di emergenza nelle aule;</p> <p>Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori;</p> <p>Segnalare con opportuna segnaletica il pulsante di sgancio e la valvola di intercettazione del gas;</p> <p>Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma;</p> <p>Sostituire le porte delle aule con delle porte di dimensione adeguate e apribili verso l'esterno.</p> <p>Tutti i locali Deposito dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;</p>

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

Oggetto della valutazione:	FRUIBILITÀ - ACCESSIBILITÀ LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza, infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia.

Istituto Comprensivo I Udine (UD)	Documento di Valutazione Dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m. e i.	Rev. 02 03.11.2023
--------------------------------------	---	-----------------------

	Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile;</p> <p>Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo;</p> <p>Liberare i sottoscala da materiali combustibile;</p> <p>Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.</p>

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

7) SCUOLA PRIMARIA "SAN DOMENICO" – Via Derna 8, Udine (UD);

La scuola "SAN DOMENICO" mette in atto percorsi formativi/didattici "su misura" dei piccoli utenti che prevedono il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie nelle varie attività, mediante una biblioteca, una ludoteca, una palestra e laboratori su misura.

PERSONALE DOCENTE	8
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	3
COLLABORATORI SCOLASTICI	2
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	56
TOTALE	69

Oggetto della valutazione:	AEREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti e i terreni esterni non presentano particolari buche o sporgenze pericolose.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuno

Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti dell'edificio presentano problemi di infiltrazione e crepe. La pavimentazione esterna è esente da buche o sporgenze pericolose.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	Entro il periodo estivo verrà attuata un'azione di risanamento al fine di eliminare le infiltrazioni presenti in alcune aree dell'edificio.

Effettuare costante e regolare manutenzione del verde esterno

Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucciolevole. Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. Le pareti e i soffitti del bagno bambini al piano terra e di due aule al primo piano presentano numerosi e gravi problemi di infiltrazione, tali luoghi sono stati chiusi al personale e ai bambini, oltre che eliminate le parti elettriche. I termosifoni/caloriferi di tutto l'edificio non sono dotati di relativa protezione. Il soffitto della mensa è fonoassorbente
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	3
Indice di rischio	6
Provvedimenti da adottare:	<p>Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento.</p> <p>Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza.</p> <p>Entro il periodo estivo verrà attuata un'azione di risanamento al fine di eliminare le infiltrazioni presenti in alcune aree dell'edificio, nel frattempo mantenere segregate le aree a rischio.</p>

Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano i piani interni. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con pedata inferiore a 30 cm e idoneo rapporto pedata-alzata. Le pedate non sono dotata di superfici antiscivolo.
Carenze riscontrate	Manutentivi
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Apporre bande antiscivolo in tutte le pedate dei graditi presenti.

Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.

Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica. Va verificata la presenza di tende 1IM su tutte le aule e la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte e sugli armadi. Le finestre delle aule al primo piano hanno bisogno di un parapetto esterno posto a 1 m di altezza.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Verificare la presenza di pellicole di sicurezza nei vetri posti sopra le porte e, se sprovvisti, provvedere all'adeguamento; Installare adeguato parapetto nelle finestre delle aule al primo piano; Reperire tendaggi di classe 1IM per tutte le aule e spazi dell'edificio.

Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. I saloni e le aule sono ampi e spaziosi. I banchi nelle aule e i tavoli delle mense molto spesso sono posizionati nei pressi delle uscite d'emergenza. Molte delle scaffalature e degli armadi non sono fissati al muro. La macchina del caffè è collegata alla presa mediante una presa multipla (ciabatta).
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	In palestra si consiglia di proteggere con materiale antiurto le parti pericolose non utilizzare che possono causare infortuni in occasione di altre attività fisiche. Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza Liberare i sottoscala da tutti il materiale combustibile; Mantenere le vie e le uscite di emergenza sgombre da materiale d'arredo e didattico. I distributori di snack e caffè, dovranno essere collegati ad un quadro elettrico dedicato.

Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
-----------------------------------	---

Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. Eeguire una valutazione microclimatica più approfondita.

Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa.
Carenze riscontrate	Strutturali

Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuno.

Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni. Nella mensa è presente un soffitto fonoassorbente.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione

Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio.</p> <p>In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo.</p> <p>Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico</p> <p>Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente.</p> <p>Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.</p>

Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APP. ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.</p> <p>Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione".</p> <p>Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.</p> <p>Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghie prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.</p>

Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. Sono presenti spogliatoi per il personale ATA. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03

Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	<p>L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF in quanto la presenza effettiva contemporanea di persone è superiore a 100 e con presenza di una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h.</p> <p>Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei.</p> <p>Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori.</p> <p>Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato a fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato.</p> <p>Non sempre sono presenti le luci di emergenze. È presente una centralina di allarme antincendio, ma il personale non sembra sufficientemente addestrato al suo utilizzo e alla sua lettura. In aula computer andrebbe POSIZIONATO un estintore CO2. Andrebbe indagata la possibilità di installare un evacuatore di fumo nell'area della scala d'accesso al piano superiore e dell'uscita d'emergenza.</p> <p>La segnaletica antincendio risulta essere scarsa, in particolare per quella relativa alla valvola di intercettazione esterna.</p>
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO - DM 10/03/98 – LIVELLO 2 - DM 03/11/2021
Provvedimenti da adottare:	Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili

Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali;

Recuperare tutta la documentazione relativa al CPI e/o SCIA

Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio.

Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio;

Andrebbe indagata la possibilità di installare un evacuatore di fumo nell'area della scala d'accesso al piano superiore e dell'uscita d'emergenza;

Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza;

Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori;

Effettuare un calcolo antincendio dell'archivio interrato per valutare l'installazione di un impianto di spegnimento adeguato;

Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra) , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;

Oggetto della valutazione:	FRUIBILITÀ - ACCESSIBILITÀ LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza, infortunio
Situazione rilevata:	<p>La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia.</p> <p>Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.</p>
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile;</p> <p>Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo;</p> <p>Liberare i sottoscala da materiali combustibile;</p> <p>Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.</p>

8) SCUOLA PRIMARIA "E. FRUCH" – Via Delle Scuole,22, Udine (UD);

La scuola offre spazi tranquilli ed accoglienti a misura di bambino. Attente agli interessi e ai bisogni dei bambini, le insegnanti si pongono come obiettivo primario lo sviluppo armonico del bambino in un clima sereno per favorire l'acquisizione dei saperi fondamentali. È stato ultimato l'ampliamento dell'edificio, con le prime classi che sono già state trasferite nei nuovi ambienti. Le nuove aule sono molto spaziose, illuminate da ampie vetrate e accolgono gli alunni in maniera ottimale.

PERSONALE DOCENTE	12
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	4
COLLABORATORI SCOLASTICI	2
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	127
TOTALE	145

Oggetto della valutazione:	AEREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti e i terreni esterni non presentano particolari buche o sporgenze pericolose.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	IIMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle macchine non autorizzate e la prescrizione di non superare i 10 KM /H; si dovrà altresì indicare il pericolo di passaggio pedoni;

Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti esterne dell'edificio non presentano particolari problemi. I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento delle persone.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1

Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Effettuare costante e regolare manutenzione del verde esterno

Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucciolevole. Manca una protezione sul parapetto del pianerottolo della scala al primo piano dell'ala nuova dell'edificio.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. Apporre adeguata protezione sul parapetto del pianerottolo della scala al primo piano dell'ala nuova dell'edificio.

Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano i piani interni. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con pedata inferiore a 30 cm e idoneo rapporto pedata-alzata. Le pedate non sono dotata di superfici antiscivolo.
Carenze riscontrate	Manutentivi
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Apporre bande antiscivolo in tutte le pedate dei graditi presenti.

Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle

	norme di edilizia scolastica. Va verificata la presenza di tende 1IM su tutte le aule e la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte e sugli armadi.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Verificare la presenza di pellicole di sicurezza nei vetri posti sopra le porte e, se sprovvisti, provvedere all'adeguamento; Reperire tendaggi di classe 1IM per tutte le aule e spazi dell'edificio.

Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	I termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. I saloni e le aule sono ampi e spaziosi. I banchi nelle aule e i tavoli delle mense molto spesso sono posizionati nei pressi delle uscite d'emergenza. Molte delle scaffalature e degli armadi non sono fissati al muro.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza Liberare i sottoscala da tutti il materiale combustibile; Mantenere le vie e le uscite di emergenza sgombre da materiale d'arredo e didattico.

Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2

Provvedimenti da adottare:	Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.
----------------------------	--

Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti non sembrano garantire un buon isolamento termico, specialmente nel periodo estivo; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.

Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa. Le luci al neon non sono dotate di schermi di protezione.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi. Installare schermi di protezioni in tutte le lampade al neon.

Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuno.

Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni. Nella mensa è presente un soffitto fonoassorbente.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili. Vanno tuttavia reperite le schede di sicurezza e segnalata l'area di deposito.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4

Provvedimenti da adottare:	<p>I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio.</p> <p>In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo.</p> <p>Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico</p> <p>Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detersivi. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente.</p> <p>Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati</p>
----------------------------	---

Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APP. ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.</p> <p>Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione".</p> <p>Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.</p> <p>Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghie prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.</p>

Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. Sono presenti spogliatoi per il personale ATA. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	Strutturali

Istituto Comprensivo I Udine (UD)	Documento di Valutazione Dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m. e i.	Rev. 02 03.11.2023
--------------------------------------	---	-----------------------

Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03

Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	<p>L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF in quanto la presenza effettiva contemporanea di persone è superiore a 100 e con presenza di una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h.</p> <p>Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei.</p> <p>Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori.</p> <p>Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato a fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato.</p> <p>Nei WC mancano le luci di emergenza. La segnaletica antincendio (relativa a porte, pulsanti, estintori, idranti ecc..) risulta essere assente o scarsa. Manca un cartello indicante il punto di raccolta esterno e il divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di emergenza. Le planimetrie indicanti il percorso di evacuazione mancano. Nella palestra, in particolare nella stanza-magazzino materiale ginnico manca una porta REI. In generale le uscite di emergenza non sono adeguatamente segnalate.</p>
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO - DM 10/03/98 – LIVELLO 2 - DM 03/11/2021
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili</p> <p>Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali;</p> <p>Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio.</p> <p>Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio;</p> <p>Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza;</p> <p>Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori;</p>

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

	<p>Apporre la segnaletica relativa al divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di incendio;</p> <p>Apporre segnaletica antincendio indicante la presenza di estintori, idranti e allarmi antincendio</p> <p>Segnalare con apposita segnaletica il pulsante di sgancio elettrico generale.</p> <p>Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra), dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante; Effettuare un calcolo antincendio dell'archivio interrato per valutare l'installazione di un impianto di spegnimento adeguato;</p> <p>Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra), dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;</p>
--	--

Oggetto della valutazione:	FRUIBILITÀ - ACCESSIBILITÀ LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza, infortunio
Situazione rilevata:	<p>La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia.</p> <p>Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.</p>
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile;</p> <p>Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo;</p> <p>Liberare i sottoscala da materiali combustibile;</p> <p>Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.</p>

9) SCUOLA SECONDARIA "G. B. TIEPOLO" -Via del Pioppo 61, Udine (UD);

La scuola secondaria di primo grado "G. B. Tiepolo" opera nel territorio da oltre vent'anni. L'edificio è ricco di spazi interni ed esterni. Dispone di molte aule di studio, di aule speciali (arte, tecnologia, musica, lingue, biblioteca), uno spazio mensa, l'auditorium; è dotato di un'ampia palestra arricchita da strutture sportive esterne. È circondato da ampi cortili e spazi verdi, ingloba due cortili interni raccolti e ben utilizzabili.

È collocato in una zona che permette l'uso delle strutture presenti nel quartiere (aree verdi limitrofe, piscina, biblioteca comunale); è protetto rispetto al traffico e facilmente raggiungibile con mezzi "sostenibili", che favoriscono l'autonomia di spostamento dei ragazzi: piste ciclabili, ampi marciapiedi, linee di autobus.

PERSONALE DOCENTE	16
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	15
COLLABORATORI SCOLASTICI	4
PERSONALE AMMINISTRATIVO/UFFICIO	-
ALUNNI	189
TOTALE	224

Oggetto della valutazione:	AEREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata, mentre la zona parcheggio è situata all'esterno del cortile. I pavimenti e i terreni esterni non presentano particolari buche o sporgenze pericolose.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	IMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle macchine non autorizzate e la prescrizione di non superare i 10 KM /H; si dovrà altresì indicare il pericolo di passaggio pedoni;

Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Sono dipinte con tinte di colore chiaro, le pareti sono parzialmente rivestite da superfici lavabili e disinfettabili; alcune zone presentano crepe sulle pareti e qualche perdita di intonaco.
Carenze riscontrate	Strutturali

Istituto Comprensivo I Udine (UD)	Documento di Valutazione Dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m. e i.	Rev. 02 03.11.2023
--------------------------------------	---	-----------------------

Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Far eseguire dall'amministrazione Comunale delle verifiche degli intonaci e delle crepe presenti in alcuni punti esterni dell'edificio;</p> <p>Far eseguire le verifiche da parte dell'amministrazione Comunale, per escludere la presenza di amianto all'esterno della struttura scolastica;</p> <p>Verificare la rispondenza alle norme antisismiche come da normativa vigente.</p>

Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	<p>Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi.</p> <p>Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucchiolevole. Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. I termosifoni/ caloriferi di tutto l'edificio non sono dotati di relativa protezione. Le pareti interne dell'edificio presentano in alcune aree delle crepe. Il soffitto della palestra non le reti di protezione. È presente un aula magna/auditorium va compreso la capienza massima della sala.</p>
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento.</p> <p>Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere a ragazzi e al personale di circolare in piena sicurezza</p> <p>Far eseguire da parte dell'Amministrazione Comunale delle verifiche delle crepe presenti in diversi punti interni dell'edificio;</p> <p>Comprendere, tramite l'amministrazione comunale, la capienza dell'aula magna;</p> <p>Apporre adeguata rete di protezione per le controsoffittature della palestra.</p>

Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano i piani interni. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con pedata inferiore a 30 cm e

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

	idoneo rapporto pedata-alzata. Non tutte le pedate non sono dotata di superfici antiscivolo, inoltre manca il corrimano lungo le scale.
Carenze riscontrate	Manutentivi
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Apporre bande antiscivolo in tutte le pedate dei graditi presenti. Installare idoneo corrimano lungo le scale che collegano i piani interni.

Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica. Va verificata la presenza di tende 1IM su tutte le aule e la presenza di una pellicola di sicurezza nel vetro posto sulla parte superiore delle porte e sugli armadi.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Tutte le superfici vetrate degli armadi devono essere preferibilmente costruite da materiali di sicurezza (la sicurezza può essere data dall'applicazione di una pellicola protettiva); Applicare idonea pellicola protettiva sui sopraluci delle porte delle aule; Reperire tendaggi di classe 1IM per tutte le aule e spazi dell'edificio.

Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	I banchi e le sedie delle aule si presentano in accettabile stato di conservazione. Molte delle scaffalature e degli armadi presenti, tuttavia, non sono fissati al muro. Si consiglia di sostituire i cavi di ritenuta dei canestri.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2

Provvedimenti da adottare:	<p>Liberare i sottoscala da tutti il materiale combustibile;</p> <p>Fissare a muro scaffalature e armadi;</p> <p>In palestra si consiglia di proteggere con materiale antiurto le parti pericolose non utilizzate che possono causare infortuni in occasione di altre attività fisiche;</p> <p>Sostituire i canestri con altri a norma oppure sostituire i cavi di ritenuta dei canestri;</p> <p>Mantenere le vie e le uscite di emergenza sgombre da materiale d'arredo e didattico.</p>
----------------------------	---

Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti non sembrano garantire un buon isolamento termico, specialmente nel periodo estivo; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo ne fenomeni di sudorazione da parte di alunni. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale,

l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.

Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano e in assenza di insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuno.

Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)

Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni. Nella mensa è presente un soffitto fonoassorbente.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.

Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presente i seguenti prodotti chimici: Modeste quantità di sostanze chimiche utilizzate per l'attività didattica di esercitazione, in particolare acidi e basi forti e altri reattivi dotati di proprietà caustiche e irritanti Prodotti per la pulizia degli ambienti, alcune con proprietà irritanti e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	I prodotti per la pulizia e di laboratorio dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detersivi. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e per il laboratorio consegnarle agli operatori interessati.

Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APP. ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale. Sul quadro elettrico della palestra manca la seguente segnaletica di sicurezza: "divieto di utilizzo di acqua su parti in

	tensione per spegnere incendi” “attenzione parti in tensione” “divieto di eseguire lavoro su parti in tensione”.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	<p>Reperire tutta la documentazione relativa all’impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.</p> <p>Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: “divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi” “attenzione parti in tensione” “divieto di eseguire lavoro su parti in tensione”.</p> <p>Sottoporre a continua e accurata manutenzione l’impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.</p> <p>Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghie prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.</p>

Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. Sono presenti spogliatoi per il personale ATA. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall’allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03

Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	<p>L’attività è soggetta al controllo dei VV.FF in quanto la presenza effettiva contemporanea di persone è superiore a 100 e con presenza di una caldaia presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h.</p> <p>Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei.</p>

	<p>Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori.</p> <p>Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato.</p> <p>Tutte le planimetrie contenenti il percorso di esodo vanno aggiornate e apposte in tutti i locali dell'edificio. Sono presenti dei rilevatori di fumo non a norma. Molti dei maniglioni antipanico vanno sostituiti con idonei maniglioni marchiati CE, in particolare nella palestra. Sempre nella palestra, inoltre, in particolare nella stanza- magazzino materiale ginnico manca una porta REI.</p>
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	RISCHIO MEDIO - DM 10/03/98 – LIVELLO 2 - DM 03/11/2021
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili</p> <p>Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali;</p> <p>Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio.</p> <p>Recuperare tutta la documentazione relativa al CPI e/o SCIA</p> <p>Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio;</p> <p>Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza;</p> <p>Aggiornare e apporre in ogni locale le rispettive planimetrie contenente il percorso di esodo;</p> <p>Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori;</p> <p>Apporre segnaletica antincendio indicante la presenza di estintori, idranti e allarmi antincendio</p> <p>Sostituire maniglioni antipanico con idonei maniglioni marchiati CE.</p> <p>Installazione porta REI nel magazzino materiale ginnico.</p> <p>Segnalare con apposita segnaletica il pulsante di sgancio elettrico generale.</p> <p>Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra) , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;</p>

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

Oggetto della valutazione:	FRUIBILITÀ - ACCESSIBILITÀ LUOGHI DI LAVORO
----------------------------	--

Tipologia del rischio	Sicurezza, infortunio
Situazione rilevata:	<p>La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia.</p> <p>Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.</p>
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	<p>Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile;</p> <p>Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo;</p> <p>Liberare i sottoscala da materiali combustibile;</p> <p>Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA MANSIONE DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

I rischi della mansione sono riferibili agli ambienti presenti all'interno degli edifici scolastici, ai componenti di arredo presenti nello stesso, alle attrezzature e apparecchiature che sono presenti all'interno dell'edificio scolastico (fotocopiatrici, stampanti, fax, computer). Vengono inoltre prese in esame le condizioni di salute e benessere nell'ambiente scuola/aule/uffici, quali la qualità dell'aria, il microclima, il rumore e l'illuminazione. Possono essere utilizzate postazioni VDT, anche in misura superiore alle 20 ore settimanali. Per la mansione di Assistente Amministrativo ci si riferisce esclusivamente alla Scuola Primaria "Rodari" che ospita anche gli uffici di segreteria, sita in Via Val Di Resia, 13.

VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

Le aree di transito interne ai locali sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione è risulta tendenzialmente priva di buche o dissesti pericolosi, permettendo di considerare non significativi i rischi per le persone, connessi allo stato della pavimentazione.

SPAZI DI LAVORO

I lavoratori dispongono di postazioni organizzate nel rispetto dei principi ergonomici, in grado di garantire sufficiente libertà di movimento all'operatore, il quale ha la possibilità di abbandonare velocemente il luogo di lavoro nei casi di necessità o nell'eventualità che si concretizzino particolari situazioni di pericolo.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI E MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE

FATTORE DI RISCHIO	MANSIONE ESPOSTA	RISCHIO			MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE
		P	M	R	
Utilizzo di videoterminali; disturbi oculari, muscolo scheletrici, affaticamento psicologico.	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	3	2	MEDIO 3	Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura Assumere una comoda posizione di lavoro Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio SEDIA DA UFFICIO L'altezza dello schienale deve essere di cm 48-52 sopra il sedile, la parte superiore concava, la larghezza cm 32-52; tutte le parti debbono essere realizzate in modo da evitare danni alle persone e deterioramento degli indumenti: i bordi, gli spigoli e gli angoli devono essere lisci ed arrotondati; tutte le parti con cui l'utente può avere un prolungato contatto debbono essere realizzate con materiali a bassa conducibilità termica; gli elementi mobili e regolabili debbono essere realizzati in modo da evitare danni all'operatore sia nelle normali condizioni di funzionamento sia in concomitanza con funzioni accidentali

FATTORE DI RISCHIO	MANSIONE ESPOSTA	RISCHIO			MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE
		P	M	R	
					<p>I materiali di rivestimento dei sedili e degli schienali devono consentire la pulitura senza danneggiamenti dell'imbottitura ed essere permeabili all'acqua e al vapore acqueo; la base di appoggio deve avere almeno cinque bracci muniti di rotelle; le rotelle e gli elementi di appoggio debbono essere facilmente sostituibili anche dall'utilizzatore; l'operatore deve poter eseguire tutti gli adattamenti possibili stando seduto, con facilità e senza utilizzare congegni difficilmente raggiungibili o che richiedono forza per essere manovrati</p> <p>La Tastiera del PC deve essere inclinabile e dissociabile dallo schermo e vi deve essere spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia (almeno 15 cm)</p> <p>ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.</p> <p>Il Monitor utilizzato deve essere privo di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto</p> <p>RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo.</p>
Rischio elettrico di folgorazione per contatti diretti o indiretti	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1	4	BASSO 2	<p>La manutenzione e i controlli degli impianti elettrici sono gestiti dai servizi tecnici dell'Ente proprietario.</p> <p>È indispensabile non entrare in contatto con impianti elettrici.</p> <p>Evitare qualsiasi tipo di intervento su apparecchiature, cavi o prese elettriche in tensione.</p> <p>Interventi di qualsiasi genere sull'impianto elettrico possono essere effettuati solo da personale specializzato ed autorizzato dall'Ente proprietario.</p> <p>Utilizzare con perizia e nel rispetto del buon senso tutto ciò che è alimentato con energia elettrica.</p> <p>Contro il rischio di contatti diretti con parti attive, l'operatore è edotto a segnalare tempestivamente al datore di lavoro o responsabile ogni danneggiamento di protezioni, custodie, ecc. che possa rendere accessibili parti in tensione, al fine di</p>

FATTORE DI RISCHIO	MANSIONE ESPOSTA	RISCHIO			MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE
		P	M	R	
					provvedere tempestivamente alle riparazioni necessarie. Qualora si riscontri una anomalia di funzionamento in qualunque dispositivo relativo all'utilizzo dell'energia elettrica, segnalare immediatamente in modo chiaro e visibile di non utilizzare l'apparecchiatura o l'impianto (cartello "ATTREZZATURA FUORI SERVIZIO - NON TOCCARE"). Vengono messi a disposizione dei lavoratori i libretti di uso e manutenzione delle attrezzature alimentate a corrente elettrica, e quindi le relative indicazioni di sicurezza.
Rischi derivanti dalla non conoscenza o errata applicazione dei piani di emergenza	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1	3	BASSO 2	Informazione ai lavoratori riguardo i contenuti del piano di emergenza Organizzazione di periodiche simulazioni di emergenza, alle quali partecipano le persone presenti.
Rischio Biologico	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1	3	BASSO 2	È importante che tutto il personale sia adeguatamente informato e sviluppi piena consapevolezza delle problematiche lavorative, acquistando familiarità nella prevenzione delle infezioni in ambito lavorativo. Controllare la pulizia ambientale e degli impianti (condizionamento/ riscaldamento) e assicurarsi che i servizi igienici e le relative tubazioni in generale siano in buono stato. Rispettare le norme igieniche (lavarsi regolarmente le mani, ecc.) In caso di epidemia virale conclamata (sindrome influenzale, ecc.), prendere le adeguate misure di profilassi suggerite dagli organi sanitari.
Rischi derivanti dalla mancanza di chiarezza sull'organizzazione interna, sulle figure presenti e sui riferimenti, (compiti, funzioni, responsabilità)	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1	3	BASSO 2	È stato trasmesso ai lavoratori l'organigramma aziendale per la sicurezza. Ciascun lavoratore viene preventivamente informato circa l'organizzazione aziendale al fine di individuare il suo diretto responsabile ed a chi rivolgersi in caso di emergenza (addetti alle emergenze ad al primo soccorso).
Rischi derivanti da scarsa illuminazione	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	2	2	BASSO 2	I locali sono dotati di illuminazione di emergenza. Nel caso in cui sia stata rilevata scarsa illuminazione, si è provveduto a segnalare immediatamente il problema, al fine di provvedere quanto prima all'adeguamento delle situazioni.
Rischio di caduta, scivolamenti, inciampi, superfici sconnesse, terreno accidentato, presenza di	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1	3	BASSO 2	Sussiste il rischio residuo di caduta e/o scivolamento durante le normali attività, anche se pavimenti e scale risultano adeguati all'uso.

FATTORE DI RISCHIO	MANSIONE ESPOSTA	RISCHIO			MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE
		P	M	R	
sostanze scivolose, ingombri o residui di materiale					<p>In alcuni locali, non utilizzati come aule, sono sistemati arredi e depositati materiali diversi, che possono ostacolare il passaggio, creando situazioni di potenziale pericolo.</p> <p>Tutti i locali utilizzati come deposito devono essere mantenuti in ordine, evitando accumuli incontrollati di materiali ed attrezzature, con alienazione di ciò che è inutilizzabile o obsoleto</p> <p>Nelle aule didattiche, curare e mantenere la disposizione di banchi e cattedra in modo da consentire un agevole movimento fra di essi ed in maniera da rendere sicuro l'esodo in caso di emergenza.</p> <p>Dovrà essere evitato l'uso di cartoni o simili per la protezione e l'assorbimento dell'acqua dai pavimenti durante le giornate di brutto tempo.</p> <p>Evitare di disporre elementi di arredo, scaffalature o depositi anche provvisori di materiale lungo i corridoi e i vani scale.</p> <p>Effettuare una tempestiva segnalazione di sversamenti o presenza di sostanze scivolose o che compromettano il transito del lavoratore, ovvero della presenza di ingombri o residui di materiale che rendono difficoltoso o rischioso il transito.</p> <p>Prestare particolare attenzione nel caso in cui le superfici vengano rese scivolose o sdruciolevoli dagli agenti atmosferici o dalla presenza di residui di materiale a terra.</p>
Rischi connessi a pareti trasparenti, finestre e vetrate	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1	3	BASSO 2	<p>Sono presenti pareti vetrate che possono portare a rischi in caso di urto o rottura.</p> <p>La presenza di finestratura apribile ai fini del ricambio dell'aria è tale da garantire sufficiente illuminazione naturale; parimenti gli uffici dispongono di impianto di illuminazione artificiale adatto a salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.</p> <p>Le finestre che danno su locali ad uso ufficio sono munite di opportuni dispositivi (tendaggi) atti a dosare l'illuminazione naturale ed evitare abbagliamenti e riflessi.</p> <p>Il livello di illuminazione artificiale è sufficiente per il tipo di attività svolta.</p>
Rischi in caso di emergenza, connessi alle vie di fuga	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	2	2	BASSO 2	<p>Le vie di fuga possono comportare pericolo grave se non sono percorribili durante le situazioni di emergenza.</p> <p>Non abbandonare o stoccare materiali in modo da creare ostacolo alle vie di fuga.</p>

FATTORE DI RISCHIO	MANSIONE ESPOSTA	RISCHIO			MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE
		P	M	R	
Rischi di caduta materiale dall'alto (es. scaffalature)	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	2	2	BASSO 2	Materiali cartacei, scatole ed attrezzature devono essere depositate in condizioni di equilibrio stabile (es.: riposti in contenitori). Le scaffalature devono avere le indicazioni di portata massima. Non sovraccaricare i ripiani Le scaffalature devono essere fissate al muro.
Rischi legati a punture, tagli, abrasioni	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	2	2	BASSO 2	Segregare le parti pericolose delle taglierine e badare a farne fuoriuscire solo quanto necessario al taglio. Riporre sempre dopo l'utilizzo gli oggetti provvisti di lama, parti che possono pungere o tagliare (taglierini, cucitrici ecc) Prestare attenzione durante la manipolazione della carta.
Rischio legato al microclima (Attività lavorativa in ambienti climatizzati/riscaldati)	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1	2	MOLTO BASSO 1	Corretta programmazione delle temperature estiva ed invernale e corretta manutenzione degli impianti Inoltre è necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di irraggiamento solare troppo forte, non fumare nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato) adottare consone misure di igiene personale,
Rischio Chimico	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1	2	MOLTO BASSO 1	Toner ed altri prodotti per stampa e fotocopiatrice sono contenuti di norma in confezioni sigillate; prestare attenzione nelle fasi di sostituzione delle cartucce esaurite. Riporre i materiali esausti negli apposti contenitori; smaltire regolarmente. I prodotti per pulizia devono essere conservati nella confezione originaria, o in altro contenitore il cui contenuto sia chiaramente identificato. Si consiglia in ogni caso di tenere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate. Usare tutti gli accorgimenti necessari per evitare il contatto diretto con la pelle e con gli occhi e l'inalazione dei vapori. Il personale deve comunicare immediatamente qualsiasi fenomeno, anche lieve, di tipo irritativo che dovesse manifestarsi. Il rischio chimico risulta "Basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori"

Istituto Comprensivo I Udine (UD)	Documento di Valutazione Dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m. e i.	Rev. 02 03.11.2023
-----------------------------------	---	-----------------------

Rischio da esposizione al rumore	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1	1	MOLTO BASSO 1	Gli ambienti sono generalmente poco rumorosi. L'esposizione professionale può essere considerata < 80 dB(A) e quindi il livello di rischio conseguente è ritenuto trascurabile
Rischio stress psicofisico e stress lavoro correlato	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	-		Vedi valutazione specifica per quanto relativo allo stress lavoro correlato.	
Emergenza ed evacuazione	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	-		Vedi piano di emergenza	

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non necessari

SORVEGLIANZA SANITARIA

Effettuata dal medico competente per addetti ai video terminali secondo le periodicità di legge.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA MANSIONE DI COLLABORATORE SCOLASTICO

I rischi della mansione sono riferibili agli ambienti presenti all'interno dell'edifici scolastici, ai componenti di arredo presenti negli stessi, alle attrezzature e apparecchiature utilizzate per le attività di pulizia degli ambienti. Vengono inoltre prese in esame le condizioni di salute e benessere nell'ambiente scuola/aule/uffici, quali la qualità dell'aria, il microclima, il rumore e l'illuminazione.

VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

Le aree di transito interne ai locali sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione è piastrellata e risulta priva di buche o dissesti pericolosi, permettendo di considerare non significativi i rischi per le persone, connessi allo stato della pavimentazione.

SPAZI DI LAVORO

Le principali attività lavorative della mansione vengono svolte in aree assegnate a seconda dei plessi presi in esame.

I lavoratori dispongono inoltre di postazioni organizzate nel rispetto dei principi ergonomici (tavolo e sedia) per lo svolgimento di attività collegate, in grado di garantire sufficiente libertà di movimento all'operatore, il quale ha la possibilità di abbandonare velocemente il luogo di lavoro nei casi di necessità o nell'eventualità che si concretizzino particolari situazioni di pericolo. Le attività vengono svolte principalmente

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI E MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE

FATTORE DI RISCHIO	MANSIONE ESPOSTA	RISCHIO			MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE
		P	M	R	
Utilizzo di videoterminali; disturbi oculari, muscolo scheletrici, affaticamento psicologico.	COLLABORATORE SCOLASTICO				<i>Mansione non esposta</i>
Rischio elettrico di folgorazione per contatti diretti o indiretti	COLLABORATORE SCOLASTICO	2	4	MEDIO 3	<p>La manutenzione e i controlli degli impianti elettrici sono gestiti dai Servizi tecnici dell'Ente proprietario.</p> <p>È indispensabile non entrare in contatto con impianti elettrici.</p> <p>Evitare qualsiasi tipo di intervento su apparecchiature, cavi o prese elettriche in tensione.</p> <p>Interventi di qualsiasi genere sull'impianto elettrico possono essere effettuati solo da personale specializzato ed autorizzato dall'Ente proprietario.</p> <p>Utilizzare con perizia e nel rispetto del buon senso di tutto ciò che è alimentato con energia elettrica.</p> <p>Non sovraccaricare le prese; limitare l'utilizzo di prese multiple e, per quanto possibile, di prolunghe e di cavi volanti</p> <p>Contro il rischio di contatti diretti con parti attive, l'operatore è edotto a segnalare tempestivamente alle riparazioni necessarie. Qualora si riscontri una anomalia di funzionamento in qualunque dispositivo relativo all'utilizzo dell'energia elettrica,</p>

FATTORE DI RISCHIO	MANSIONE ESPOSTA	RISCHIO			MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE
		P	M	R	
					segnalare immediatamente in modo chiaro e visibile di non utilizzare l'apparecchiatura o l'impianto (cartello "ATTREZZATURA FUORI SERVIZIO - NON TOCCARE"). Vengono messi a disposizione dei lavoratori i libretti di uso e manutenzione delle attrezzature alimentate a corrente elettrica, e quindi le relative indicazioni di sicurezza.
Rischi derivanti dalla non conoscenza o errata applicazione dei piani di emergenza	COLLABORATORE SCOLASTICO	1	3	BASSO 2	Informazione ai lavoratori riguardo i contenuti del piano di emergenza Organizzazione di periodiche simulazioni di emergenza, alle quali i lavoratori partecipano.
Rischio Biologico	COLLABORATORE SCOLASTICO	1	3	BASSO 2	È importante che tutto il personale sia adeguatamente informato e sviluppi piena consapevolezza delle problematiche lavorative, acquistando familiarità nella prevenzione delle infezioni in ambito lavorativo. Controllare la pulizia ambientale e degli impianti (condizionamento/ riscaldamento) e assicurarsi che i servizi igienici e le tubazioni in generale siano in buono stato. Durante le operazioni di pulizia, indossare guanti protettivi. Rispettare le norme igieniche (lavarsi regolarmente le mani, in particolare prima di mangiare o bere). In caso di epidemia virale conclamata (sindrome influenzale, ecc.), prendere le adeguate misure di profilassi suggerite dagli organi sanitari.
Rischi derivanti dalla mancanza di chiarezza sull'organizzazione interna, sulle figure presenti e sui riferimenti, (compiti, funzioni, responsabilità)	COLLABORATORE SCOLASTICO	1	3	BASSO 2	È stato trasmesso ai lavoratori l'organigramma aziendale per la sicurezza. Ciascun lavoratore viene preventivamente informato circa l'organizzazione aziendale al fine di individuare il suo diretto responsabile ed a chi rivolgersi in caso di emergenza (addetti alle emergenze ad al primo soccorso).
Rischi derivanti da scarsa illuminazione	COLLABORATORE SCOLASTICO	1	2	MOLTO BASSO 1	I locali sono dotati di illuminazione di emergenza. Nel caso in cui sia stata rilevata scarsa illuminazione, si è provveduto a segnalare immediatamente il problema, al fine di provvedere quanto prima all'adeguamento delle situazioni.

<p>Rischio di caduta, scivolamenti, inciampi, superfici sconnesse, terreno accidentato, presenza di sostanze scivolose, ingombri o residui di materiale</p>	<p>COLLABORATORE SCOLASTICO</p>	<p>1</p>	<p>3</p>	<p>BASSO 2</p>	<p>Sussiste il rischio residuo di caduta e/o scivolamento durante le normali attività, anche se pavimenti e scale risultano adeguati all'uso.</p> <p>In alcuni locali, non utilizzati come aule, sono sistemati arredi e depositati materiali diversi, che possono ostacolare il passaggio, creando situazioni di potenziale pericolo.</p> <p>Tutti i locali utilizzati come deposito devono essere mantenuti in ordine, evitando accumuli incontrollati di materiali ed attrezzature, con alienazione di ciò che è inutilizzabile o obsoleto.</p> <p>Nelle aule didattiche, curare e mantenere la disposizione di banchi e cattedra in modo da consentire un agevole movimento fra di essi ed in maniera da rendere sicuro l'esodo in caso di emergenza.</p> <p>Dovrà essere evitato l'uso di cartoni o simili per la protezione e l'assorbimento dell'acqua dai pavimenti durante le giornate di brutto tempo.</p> <p>Evitare di disporre elementi di arredo, scaffalature o depositi anche provvisori di materiale lungo i corridoi e i vani scale.</p> <p>Effettuare una tempestiva segnalazione di sversamenti o presenza di sostanze scivolose o che compromettano il transito del lavoratore, ovvero della presenza di ingombri o residui di materiale che rendono difficoltoso o rischioso il transito.</p> <p>Per evitare cadute dall'alto durante le operazioni di pulizia dei vetri, è vietato sporgersi dalle finestre o salire su dispositivi; per il lavaggio delle finestre, utilizzare opportune attrezzature estensibili, manovrabili da terra.</p> <p>Prestare particolare attenzione nel caso in cui le superfici vengano rese scivolose o sdruciolevoli dagli agenti atmosferici o dalla presenza di residui di materiale a terra.</p> <p>Prestare inoltre particolare attenzione durante le operazioni di pulizia dei pavimenti.</p>
<p>Rischi connessi a pareti trasparenti, finestre e vetrate</p>	<p>COLLABORATORE SCOLASTICO</p>	<p>1</p>	<p>3</p>	<p>BASSO 2</p>	<p>Sono presenti pareti vetrate che possono portare a rischi in caso di urto o rottura.</p> <p>La presenza di finestratura apribile ai fini del ricambio dell'aria è tale da garantire sufficiente illuminazione naturale; parimenti gli uffici dispongono di impianto di illuminazione artificiale adatto a salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.</p> <p>Prestare inoltre particolare attenzione durante le operazioni di pulizia delle finestre</p>

Rischi in caso di emergenza, connessi alle vie di fuga	COLLABORATORE SCOLASTICO	2	2	BASSO 2	Le vie di fuga possono comportare pericolo grave se non percorribili durante le situazioni di emergenza. Non abbandonare o stoccare materiali in modo da creare ostacolo alle vie di fuga.
Rischi di caduta materiale dall'alto (es. scaffalature)	COLLABORATORE SCOLASTICO	2	2	BASSO 2	Materiali cartacei, scatole ed attrezzature devono essere depositate in condizioni di equilibrio stabile (es.: riposti in contenitori). Le scaffalature devono avere le indicazioni di portata massima. Non sovraccaricare i ripiani. Le scaffalature devono essere fissate al muro.
Rischi legati a punture, tagli, abrasioni	COLLABORATORE SCOLASTICO	2	2	BASSO 2	Riporre sempre dopo l'utilizzo gli oggetti provvisti di lama (cutter o altro), con lama ritirata in posizione protetta.
Rischio di microclima (Attività lavorativa in ambienti climatizzati/riscaldati)	COLLABORATORE SCOLASTICO	1	2	BASSO 1	Corretta programmazione delle temperature estiva ed invernale e corretta manutenzione degli impianti Inoltre, è necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di irraggiamento solare troppo forte, non fumare nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato) adottare consone misure di igiene personale. Per l'attività svolta all'esterno: a) in periodo invernale, indossare opportuni indumenti protettivi b) in periodo estivo, evitare di sostare sottoporsi troppo a lungo all'esposizione solare; assumere liquidi.
Rischio Chimico	COLLABORATORE SCOLASTICO	2	2	BASSO 1	I collaboratori scolastici addetti alle pulizie devono utilizzare i DPI idonei (guanti contro le aggressioni chimiche) per effettuare le operazioni di pulizia. Durante l'utilizzo di sostanze, quali detersivi e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo; - Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti; - Durante l'utilizzo di tali sostanze, è severamente vietato il consumo di cibi e bevande. I prodotti devono essere conservati nella confezione originaria, o in altro contenitore il cui contenuto sia chiaramente identificato. Si consiglia in ogni caso di tenere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate e di utilizzare i DPI previsti

				per tali sostanze (es. mascherina facciale, guanti, occhiali protettivi, tuta da lavoro, etc.) Usare tutti gli accorgimenti necessari per evitare il contatto diretto con la pelle e con gli occhi e l'inalazione dei vapori; Il personale deve comunicare immediatamente qualsiasi fenomeno, anche lieve, di tipo irritativo che dovesse manifestarsi; in caso di schizzi negli occhi, lavarli abbondantemente con acqua. In caso di ingestione rivolgersi immediatamente ad un medico o al pronto soccorso a seconda della gravità. Il rischio chimico risulta "Basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori"
Rischio da esposizione al rumore	COLLABORATORE SCOLASTICO	1	1	MOLTO BASSO 1 Gli ambienti sono generalmente poco rumorosi. L'esposizione professionale può essere considerata < 80 dB(A) e quindi il livello di rischio conseguente è ritenuto trascurabile
Rischio stress psicofisico e stress lavoro correlato	COLLABORATORE SCOLASTICO	-	-	Vedi valutazione specifica per quanto relativo allo stress lavoro correlato.
Emergenza ed evacuazione	COLLABORATORE SCOLASTICO	-	-	Vedi piano di emergenza

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare, oltre all'abbigliamento da lavoro obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti contro i rischi chimici da utilizzare nelle operazioni di pulizia di arredi e locali
- Guanti monouso per la protezione da microrganismi (da utilizzare in caso di necessità)
- Maschera filtrante con filtri tipo ABEK (a disposizione, da utilizzare in caso di sversamenti di prodotti pericolosi)
- Scarpe con suola antiscivolo

SORVEGLIANZA SANITARIA

Non necessaria (rischi specifici di livello BASSO)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA MANSIONE DI DOCENTE E DI SOSTEGNO

I rischi della mansione sono riferibili agli ambienti presenti all'interno degli edifici scolastici, ai componenti di arredo presenti negli stessi, alle attrezzature e apparecchiature che sono presenti all'interno degli edifici scolastici (fotocopiatrici, stampanti, fax, computer). Vengono inoltre prese in esame le condizioni di salute e benessere nell'ambiente scuola/aule/uffici, quali la qualità dell'aria, il microclima, il rumore e l'illuminazione. Vengono abitualmente utilizzate postazioni VDT, anche se di norma in misura inferiore alle 20 ore settimanali.

VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

Le aree di transito interne ai locali sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione è piastrellata e risulta priva di buche o dissesti pericolosi, permettendo di considerare non significativi i rischi per le persone, connessi allo stato della pavimentazione.

SPAZI DI LAVORO

I lavoratori dispongono di postazioni organizzate nel rispetto dei principi ergonomici, in grado di garantire sufficiente libertà di movimento all'operatore, il quale ha la possibilità di abbandonare velocemente il luogo di lavoro nei casi di necessità o nell'eventualità che si concretizzino particolari situazioni di pericolo.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI E MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE

FATTORE DI RISCHIO	MANSIONE ESPOSTA	RISCHIO			MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE
		P	M	R	
Utilizzo di videoterminali; disturbi oculari, muscolo scheletrici, affaticamento psicologico.	DOCENTE	1	1	MOLTO BASSO 1	I lavoratori appartenenti alla mansione possono impiegare saltuariamente attrezzature dotate di video terminali, di norma con durata inferiore alle 20 ore settimanali.
Rischio elettrico di folgorazione per contatti diretti o indiretti	DOCENTE	1	4	BASSO 3	La manutenzione e i controlli degli impianti elettrici sono gestiti dai servizi tecnici dell'Ente proprietario. È indispensabile non entrare in contatto con impianti elettrici. Evitare qualsiasi tipo di intervento su apparecchiature, cavi o prese elettriche in tensione. Interventi di qualsiasi genere sull'impianto elettrico possono essere effettuati solo da personale specializzato ed autorizzato dall'Ente proprietario. Utilizzare con perizia e nel rispetto del buon senso tutto ciò che è alimentato con energia elettrica. Contro il rischio di contatti diretti con parti attive, l'operatore è edotto a segnalare tempestivamente al datore di lavoro o responsabile ogni danneggiamento di protezioni, custodie, ecc. che possa rendere accessibili parti in tensione, al fine di provvedere tempestivamente alle riparazioni necessarie. Qualora si riscontri una anomalia di funzionamento in qualunque dispositivo relativo all'utilizzo dell'energia elettrica, segnalare immediatamente in modo chiaro e visibile di non utilizzare l'apparecchiatura o

FATTORE DI RISCHIO	MANSIONE ESPOSTA	RISCHIO			MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE
		P	M	R	
					l'impianto (cartello "ATTREZZATURA FUORI SERVIZIO - NON TOCCARE"). "NON TOCCARE". Vengono messi a disposizione dei lavoratori i libretti di uso e manutenzione delle attrezzature alimentate a corrente elettrica, e quindi le relative indicazioni di sicurezza.
Rischi derivanti dalla non conoscenza o errata applicazione dei piani di emergenza	DOCENTE	2	3	MEDIO 3	Informazione ai lavoratori riguardo i contenuti del piano di emergenza Organizzazione di periodiche simulazioni di emergenza, alle quali i lavoratori partecipano.
Rischio Biologico	DOCENTE	2	3	MEDIO 3	È importante che tutto il personale sia adeguatamente informato e sviluppi piena consapevolezza delle problematiche lavorative, acquistando familiarità nella prevenzione delle infezioni in ambito lavorativo. Controllare la pulizia ambientale e degli impianti (condizionamento/ riscaldamento) e assicurarsi che i servizi igienici e le relative tubazioni in generale siano in buono stato. Rispettare le norme igieniche (lavarsi regolarmente le mani, ecc.) In caso di epidemia virale conclamata (sindrome influenzale, ecc.), prendere le adeguate misure di profilassi suggerite dagli organi sanitari.
Rischi derivanti dalla mancanza di chiarezza sull'organizzazione interna, sulle figure presenti e sui riferimenti, (compiti, funzioni, responsabilità)	DOCENTE	1	3	BASSO 2	È stato trasmesso ai lavoratori l'organigramma aziendale per la sicurezza. Ciascun lavoratore viene preventivamente informato circa l'organizzazione aziendale al fine di individuare il suo diretto responsabile ed a chi rivolgersi in caso di emergenza (addetti alle emergenze ad al primo soccorso).
Rischi derivanti da scarsa illuminazione	DOCENTE	1	2	MOLTO BASSO 1	I locali sono dotati di illuminazione di emergenza. Nel caso in cui sia stata rilevata scarsa illuminazione, si è provveduto a segnalare immediatamente il problema, al fine di provvedere quanto prima all'adeguamento delle situazioni.
Rischio di caduta, scivolamenti, inciampi, superfici sconnesse, terreno accidentato, presenza di sostanze scivolose, ingombri o residui di materiale	DOCENTE	1	3	BASSO 2	Sussiste il rischio residuo di caduta e/o scivolamento durante le normali attività, anche se pavimenti e scale risultano adeguati all'uso. In alcuni locali, non utilizzati come aule, sono sistemati arredi e depositati materiali diversi, che possono ostacolare il passaggio, creando situazioni di potenziale pericolo. Tutti i locali utilizzati come deposito devono essere mantenuti in ordine, evitando accumuli

FATTORE DI RISCHIO	MANSIONE ESPOSTA	RISCHIO			MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE
		P	M	R	
					<p>incontrollati di materiali ed attrezzature, con alienazione di ciò che è inutilizzabile o obsoleto</p> <p>Nelle aule didattiche, curare e mantenere la disposizione di banchi e cattedra in modo da consentire un agevole movimento fra di essi ed in maniera da rendere sicuro l'esodo in caso di emergenza.</p> <p>Dovrà essere evitato l'uso di cartoni o simili per la protezione e l'assorbimento dell'acqua dai pavimenti durante le giornate di brutto tempo.</p> <p>Evitare di disporre elementi di arredo, scaffalature o depositi anche provvisori di materiale lungo i corridoi e i vani scale.</p> <p>Effettuare una tempestiva segnalazione di sversamenti o presenza di sostanze scivolose o che compromettano il transito del lavoratore, ovvero della presenza di ingombri o residui di materiale che rendono difficoltoso o rischioso il transito.</p> <p>Prestare particolare attenzione nel caso in cui le superfici vengano rese scivolose o sdruciole dagli agenti atmosferici o dalla presenza di residui di materiale a terra.</p>
Rischi connessi a pareti trasparenti, finestre e vetrate	DOCENTE	1	3	BASSO 2	<p>Sono presenti pareti vetrate che possono portare a rischi in caso di urto o rottura.</p> <p>La presenza di finestratura apribile ai fini del ricambio dell'aria è tale da garantire sufficiente illuminazione naturale; parimenti gli uffici dispongono di impianto di illuminazione artificiale adatto a salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.</p> <p>Le finestre che danno su stanze ad uso ufficio sono munite di opportuni dispositivi (tendaggi) atti a dosare l'illuminazione naturale ed evitare abbagliamenti e riflessi.</p> <p>Il livello di illuminazione artificiale è sufficiente al tipo di attività svolta.</p>
Rischi in caso di emergenza, connessi alle vie di fuga	DOCENTE	2	2	BASSO 2	<p>Le vie di fuga possono comportare pericolo grave se non percorribili durante le situazioni di emergenza.</p> <p>Non abbandonare o stoccare materiali in modo da creare ostacolo alle vie di fuga.</p>
Rischi di caduta materiale dall'alto (es. scaffalature)	DOCENTE	1	2	MOLTO BASSO 1	<p>Materiali cartacei, scatole ed attrezzature devono essere depositate in condizioni di equilibrio stabile (es.: riposti in contenitori).</p> <p>Le scaffalature devono avere le indicazioni di portata massima.</p> <p>Non sovraccaricare i ripiani</p> <p>Le scaffalature devono essere fissate al muro.</p>

FATTORE DI RISCHIO	MANSIONE ESPOSTA	RISCHIO			MISURE PREVENTIVE E/O PROTETTIVE
		P	M	R	
Rischi legati a punture, tagli, abrasioni	DOCENTE	1	1	MOLTO BASSO 1	Segregare le parti pericolose delle taglierine e badare a farne fuoruscire solo quanto necessario al taglio. Riporre sempre dopo l'utilizzo gli oggetti provvisti di lama, parti che possono pungere o tagliare (taglierini, cucitrici ecc) Prestare attenzione durante la manipolazione della carta.
Rischio di microclima (Attività lavorativa in ambienti climatizzati/riscaldati)	DOCENTE	1	2	BASSO 1	Corretta programmazione delle temperature estiva ed invernale e corretta manutenzione degli impianti Inoltre, è necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di irraggiamento solare troppo forte, non fumare nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato) adottare consone misure di igiene personale,
Rischio Chimico	DOCENTE	1	2	MOLTO BASSO 1	Toner ed altri prodotti per stampa e fotocopiatura son contenuti di norma in confezioni sigillate; prestare attenzione nelle fasi di sostituzione delle cartucce esaurite. Riporre i materiali esausti negli appositi contenitori; smaltire regolarmente. I prodotti per pulizia devono essere conservati nella confezione originaria, o in altro contenitore il cui contenuto sia chiaramente identificato. Si consiglia in ogni caso di tenere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate. Usare tutti gli accorgimenti necessari per evitare il contatto diretto con la pelle e con gli occhi e l'inalazione dei vapori. Il personale deve comunicare immediatamente qualsiasi fenomeno, anche lieve, di tipo irritativo che dovesse manifestarsi. Il rischio chimico risulta "Basso per la sicurezza ed irrilevante pe la salute dei lavoratori"
Rischio da esposizione al rumore	DOCENTE	1	1	MOLTO BASSO 1	Gli ambienti sono generalmente poco rumorosi. L'esposizione professionale può essere considerata < 80 dB(A) e pertanto il livello di rischio collegato è ritenuto trascurabile.
Rischio stress psicofisico e stress lavoro correlato	DOCENTE	-	-	-	Vedi valutazione specifica per quanto relativo allo stress lavoro correlato.
Emergenza ed evacuazione	DOCENTE	-	-	-	Vedi piano di emergenza

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I lavoratori addetti alla mansione non devono indossare obbligatoriamente DPI.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Non necessaria

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

RISCHI SPECIFICI**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO: PREVENZIONE INCENDI ED ESPLOSIONE PROCEDURE D'EMERGENZA****Materiali depositati, fonti di innesco, situazioni favorevoli alla propagazione di un incendio**

Nell'ambito dei singoli Plessi, a ragione dell'attività esercitata, sussistono quantità non elevate di documenti cartacei ed altri materiali combustibili (arredi, materiali per attività didattica, ecc.).

Arredi dismessi ed altro materiale sono depositati temporaneamente in piccoli vani sottoscala in quantità limitata.

Le quantità di materie combustibili dovranno essere ridotte al minimo indispensabile, compatibilmente con le necessità di gestione della scuola, provvedendo all'alienazione dei materiali inutili o obsoleti.

Gli eventuali materiali infiammabili per pulizia dovranno essere depositati nell'insediamento in quantità minima.

Le quantità di materiale cartaceo ivi depositate non raggiungono singolarmente il limite di legge (50 q.li) né si supera il parametro di 30 kg_{equiv}/mq, in termini di carico di incendio unitario massimo previsto.

Nell'ambito della struttura, separata da altri locali, è posta la centrale termica, alimentata a gas metano, di potenzialità termica superiore a 116 kW.

Il rischio di incendio indotto dagli impianti elettrici risulta modesto a ragione del tipo di impianto installato (impianto civile a bassa potenza per forza motrice ed illuminazione).

Gli eventuali materiali infiammabili per pulizia dovranno essere depositati nell'insediamento in quantità minima e non eccedente i 20 litri complessivi.

L'accesso ai depositi non presidiati dovrà essere vietato ai non addetti e le porte dovranno essere permanentemente chiuse a chiave.

Nell'insediamento non sono presenti fonti di innesco importanti ed è vietato l'uso di fiamme libere.

All'interno dell'edificio vige il divieto di fumare generalizzato.

Si rimanda al piano di Emergenza dei differenti plessi**Uscite di sicurezza e vie di fuga**

Tutti i locali comunicano direttamente con corridoi o aree di transito costituenti vie di fuga.

Le vie di esodo comunicano con l'area esterna scoperta (giardino – luogo sicuro) attraverso uscite con porte dotate di maniglione anti-panico facilmente apribili dall'interno nel verso dell'esodo.

I percorsi di esodo sono contrassegnati da adeguata segnaletica di sicurezza e sono indicati sulle planimetrie disposte in punti selezionati della struttura.

Ulteriori indicazioni

- Nelle aule didattiche, disporre i banchi e le postazioni in genere in modo da consentire un agevole movimento fra di essi ed in maniera da rendere sicuro l'esodo in caso di emergenza.

- Evitare di disporre elementi di arredo, scaffalature o depositi di materiale anche se provvisori lungo i corridoi e i vani scale.
- Non utilizzare i locali sottoscala per il deposito di materiali combustibili o sostanze infiammabili.

PERSONE PORTATRICI DI HANDICAP

Nell'anno scolastico 2020-2021 è presente nella scuola secondaria di primo grado un'alunna con importante handicap motorio, dotata di ausilio elettromeccanico per la deambulazione. Il suo stato richiede l'assistenza continua di un'infermiera e di un'educatrice sempre presenti; giornalmente vengono effettuati interventi infermieristici in una saletta appositamente predisposta al primo piano e ubicata in prossimità dell'uscita di sicurezza dotata di spazio calmo esterno.

Nella saletta non possono essere depositati materiali combustibili.

Gli altri alunni diversamente abili non presentano difficoltà di deambulazione autonoma, ma in caso di emergenza devono essere accompagnati dal docente di sostegno verso i luoghi sicuri.

INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DELLE ALTRE PERSONE ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO

Nell'insediamento deve essere considerata area a rischio specifico di incendio la centrale termica.

Peraltro, poiché in essa è consentito l'accesso a solo personale tecnico addetto alla manutenzione (dipendente di ditte esterne incaricate), **nell'insediamento non risulta presente personale scolastico esposto a rischi di incendio grave.**

MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E COMBATTERE GLI INCENDI

- Presidi antincendio

Nei diversi plessi sono installati estintori portatili a polvere da 6 kg, di capacità pari o superiore a 13A 89BC in posizione segnalata e facilmente raggiungibile.

In talune sedi, come meglio specificato nei singoli piani di emergenza, è installato un impianto idrico antincendio composti idranti UNI 45, dotati di manichetta da 20 m e lancia con ugello da 12 mm o in altri casi all'impianto antincendio sono inoltre collegati naspi UNI 25. Le bocche antincendio sono contenute in cassetta a parete con lastra frangibile di sicurezza in posizione segnalata e facilmente raggiungibile.

Alcuni degli insediamenti sono inoltre protetti da impianti di rivelazione ed allarme, dotato di pulsanti manuali di allarme, rivelatori ottici di fumo e segnalatori ottico-acustici.

- Squadra di emergenza

Nei vari insediamenti deve operare un gruppo di incaricati alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, adeguatamente formati mediante un corso con contenuti conformi a quanto previsto dall'all. IX, par. 9.5 (corso B, per addetti in attività a rischio di incendio medio, della durata complessiva non inferiore a 8 ore).

Poiché in nessuno dei plessi il massimo affollamento previsto (docenti, personale ATA, alunni) supera il numero di 300 persone presenti, i lavoratori incaricati alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze non dovranno conseguire l'attestato di idoneità tecnica presso il Comando provinciale dei VV.F. di Udine.

L'attività della Squadra di emergenza viene svolta in base ai contenuti del **Piano di Emergenza dei singoli Plessi**, redatti ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni e D.M. 10 marzo 1998, all. VIII.

RISCHIO DI ESPLOSIONE

Nell'insediamento non si configurano aree a rischio significativo di esplosione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

Nell'insediamento sono depositate limitate quantità di materiali combustibili, mentre la possibilità di propagazione delle fiamme è moderata; peraltro l'attività esercitata induce situazioni di rischio legate essenzialmente alla difficoltà di evacuazione di un numero importante di persone.

In base alle considerazioni sopra esposte ed applicando i criteri di valutazione di cui al par. 1.4.4 del D.M. 10 marzo 1998., il rischio di incendio per i locali delle scuole con più di 100 persone presenti può essere ritenuto di livello " **MEDIO**", "**BASSO**" per le rimanenti.

La legge 24 febbraio 2023 n.14 in ogni caso proroga fino al 31 dicembre 2024 il termine per l'adeguamento alla nuova normativa antincendio D.M. 02/09/2021 entrato in vigore il 04/10/2022.

Sede	Livello di rischio
Scuole con presenza <100	BASSO
Scuole con presenza >100	MEDIO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Gli addetti devono essere opportunamente informati sulle caratteristiche chimiche dei prodotti e sulle misure d'intervento da porre in atto in caso di contatto accidentale.

Raccolta dati inerente al rischio chimico

Il rischio chimico è legato all'uso o all'esposizione a sostanze chimiche. Il tipo e la probabilità di danno possibile dipendono dalle caratteristiche dei prodotti, dalle condizioni e dalla frequenza di esposizione. Tipicamente possono esistere due tipologie di problemi: rischi per la salute, legati ad esposizione cronica o esposizione acuta ovvero infortuni durante l'uso delle sostanze.

La base per qualsiasi valutazione è la raccolta delle schede di sicurezza, che devono essere rilasciate obbligatoriamente dal fornitore. Sulle schede si trova una descrizione dei rischi collegati all'uso ed allo stoccaggio di un qualsiasi prodotto (frasi R - Dir. 67/548/CE o H - Regol. (CE) N.1272/2008) e sulle possibili misure da adottare (frasi S, modalità d'uso e di stoccaggio – frasi P) sono inoltre analizzate le possibili emergenze e le corrette procedure di intervento.

La scheda di sicurezza è obbligatoria per tutte le sostanze ed i preparati pericolosi; è fornita dal responsabile dell'immissione sul mercato della sostanza o del preparato pericoloso; essa è strutturata in 16 paragrafi che danno al lavoratore tutte le informazioni di cui necessita per un corretto uso dell'agente chimico pericoloso. I 16 paragrafi sono riportati di seguito:

1. identificazione del prodotto e della società
2. composizione / informazione sugli ingredienti
3. indicazioni dei pericoli
4. misure di primo soccorso
5. misure antincendio
6. misure in caso di fuoriuscita accidentale
7. manipolazione e stoccaggio
8. controllo dell'esposizione / protezione individuale
9. proprietà fisiche e chimiche
10. stabilità e reattività
11. informazioni tossicologiche
12. informazioni ecologiche
13. considerazioni sullo smaltimento
14. informazioni sul trasporto
15. informazioni sulla regolamentazione
16. altre informazioni

La scheda deve essere compilata in lingua italiana.

Il fornitore deve inoltre etichettare gli imballaggi contenenti le sostanze e i preparati pericolosi forniti, affinché il lavoratore li possa identificare completamente

Definizioni:

AGENTE CHIMICO:

qualsiasi sostanza o preparato liquidi, solidi o aeriformi nocivi per inalazione, contatto e/o ingestione tali da interagire con l'organismo umano.

Sostanze: elementi chimici e loro composti allo stato naturale od ottenuti mediante lavorazioni industriali.

Preparati: i miscugli o le soluzioni (intenzionali), composti da due o più sostanze.

Ogni sostanza, a seconda delle sue caratteristiche di assorbimento, di metabolizzazione e di eliminazione esplica la sua azione nociva nei confronti di uno o più organi (vescica, polmoni, sangue, fegato) o apparati (respiratorio, circolatorio, digerente, tegumentario).

In dipendenza delle proprietà nocive della sostanza, della concentrazione ambientale e del tempo di esposizione, distinguiamo:

EFFETTI ACUTI: caratterizzati in genere da brevi esposizioni a concentrazioni massicce, con presenza di disturbi, quali mancanza di respiro, bruciori agli occhi e prime vie respiratorie, nausea e vomito, fino alla perdita di conoscenza, che impongono l'allontanamento immediato dall'area a rischio.

EFFETTI CRONICI: di solito dopo lunghe esposizioni a basse concentrazioni di inquinante; spesso i disturbi sono molto lievi, o assenti del tutto, per lungo tempo e si aggravano poi progressivamente.

Fattori che condizionano la risposta dell'organismo ad un agente chimico

PROPRIETA' FISICO-CHIMICHE DELL'AGENTE CHIMICO

- L'agente chimico può presentarsi:
 - allo stato fisico aeriforme: gas e vapori;
 - allo stato fisico particolato: fumi, nebbie, polveri e fibre;
 - allo stato liquido
- Solubilità (idrosolubilità, liposolubilità,...)
- Azione corrosiva, irritante...

FATTORI LEGATI ALL'AMBIENTE

- Concentrazione della sostanza.
- Condizioni microclimatiche.
- Presenza di altri inquinanti con i quali la sostanza può interagire (incompatibilità, effetti cumulativi...)

FATTORI LEGATI ALL'INDIVIDUO O FATTORI BIOLOGICI

- Età
- Sesso
- Razza
- Alterazioni congenite
- Abitudini voluttuarie
- Stati fisici particolari
- Stati patologici

VIE DI PENETRAZIONE:

- Inalazione: l'agente chimico penetra attraverso il naso e/o la bocca (la superficie di contatto aria-sangue nei polmoni è di circa 70 m²)
- Ingestione: l'agente chimico penetra attraverso la bocca.
- Contatto: l'agente chimico penetra
 - attraverso la cute integra (sostanze liposolubili);
 - attraverso piccole ferite, lesioni cutanee, abrasioni, ...

Vengono riportate di seguito le principali indicazioni per i lavoratori.

Utilizzo di Sostanze Chimiche

1. Tutti le sostanze ed i preparati devono essere etichettati con l'esatto nome chimico/commerciale e i simboli di tossicità; e nocività, nonché le frasi di rischio e i consigli di sicurezza.
2. Conservare le sostanze particolarmente pericolose entro appositi armadi chiusi a chiave.
3. Sostituire, quando possibile, i prodotti pericolosi con prodotti meno nocivi.
4. Nella scuola possono essere detenute sostanze infiammabili nella quantità minima possibile.
5. Sostanze infiammabili non devono essere conservate in frigoriferi di tipo domestico e in altre situazioni in cui ci siano possibili fonti di scintille.
6. Tutte le sostanze riconosciute o sospette di essere tossiche o dannose per l'ambiente devono essere smaltite seguendo le procedure di smaltimento dei rifiuti pericolosi.
7. Nessuna sostanza chimica tossico-nociva per l'ambiente deve essere eliminata attraverso le fognature.
8. Pulire immediatamente gli spandimenti.
9. Usare dispositivi individuali di protezione appropriati per ogni livello di rischio (camicie, guanti a perdere, occhiali) che devono essere utilizzati correttamente e tenuti sempre in buono stato di manutenzione.
10. Mantenere in ordine e pulito i locali di deposito dei prodotti. Rimuovere prontamente contenitori e attrezzature quando non servono più. Non introdurre sostanze ed oggetti estranei all'attività lavorativa.

11. Astenersi dal mangiare e bere nei locali di deposito e durante l'uso dei prodotti chimici.
12. Non fumare.
13. Riferire sempre prontamente al Responsabile eventuali incidenti o condizioni di non sicurezza.
14. Non abbandonare materiale non identificabile nelle aree di lavoro.
15. Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del laboratorio con i guanti con cui si sono eventualmente maneggiate sostanze chimiche.
16. Non tenere nelle tasche forbici, spatole di acciaio, o materiale contundente.
17. Al personale è sconsigliato l'uso dei tacchi alti e delle scarpe aperte. I capelli lunghi devono essere tenuti raccolti. I gioielli penzolanti (orecchini, bracciali e altro) potrebbero rappresentare fattori di rischio.
18. Non bloccare le uscite di emergenza e le attrezzature di soccorso.
19. Impedire l'accesso alle zone pericolose a personale non addetto.
20. L'eventuale stato di gravidanza va notificato quanto prima al Dirigente scolastico; saranno seguite le procedure per la tutela delle lavoratrici madri in relazione alla valutazione dei rischi, inclusa l'astensione obbligatoria dall'attività lavorativa che esponga a rischi per la gravidanza o l'allattamento.

Comportamenti da tenere in caso di incidente o contaminazione con sostanze chimiche

1. Prodigare le prime cure, se necessario.
2. Sostituire i mezzi di protezione contaminati.
3. Decontaminare la cute eventualmente esposta con acqua corrente, docce, lavaggi oculari, antidoti, neutralizzanti, ecc..., a seconda della sostanza. E' importante, comunque, affidarsi a un esperto.
4. Non disperdere le sostanze contaminanti nell'ambiente.
5. Allontanare le persone non indispensabili.
6. Rimuovere la contaminazione dalle superfici con appositi materiali assorbenti indossando guanti compatibili con la sostanza chimica in questione.












In caso di incidente, avvisare immediatamente il Dirigente scolastico, il quale se lo ritiene necessario, ne darà comunicazione al Servizio di Prevenzione e Protezione e attiverà i soccorsi esterni.

Indicazioni riportate sull'etichetta

- 1) Nome commerciale della sostanza.
- 2) Nome chimico della sostanza o delle classi di sostanze pericolose presenti.
- 3) Nome del produttore.
- 4) Quantità in peso o in volume del contenuto.
- 5) Simboli e indicazioni di pericolo.
- 6) Frasi di rischio (R) - Dir. 67/548/CE e (H) - Regol. (CE) N.1272/2008) e le combinazioni: indicano i pericoli che la sostanza può presentare.
- 7) Consigli di prudenza (S) – (P) e le combinazioni: indicano i consigli più opportuni all'utilizzazione della sostanza.








Simboli di pericolosità

Segue tabella

SIMBOLI DI PERICOLO (direttiva 67/548)	PITTOGRAMMI e Categorie di pericolo associate (Regolamento 1272/2008)
 <p>Esplosivo</p>	 <ul style="list-style-type: none"> • Esplosivi instabili; esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 • Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B • Perossidi organici, tipi A e B
 <p>Facilmente infiammabile</p>	 <ul style="list-style-type: none"> • Gas infiammabili, categoria 1 • Aerosol infiammabili, categorie 1 e 2 • Liquidi infiammabili, categorie 1, 2 e 3 • Solidi infiammabili, categorie 1 e 2 • Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F
 <p>Estremamente infiammabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Liquidi pirofici, categoria 1 • Solidi pirofici, categoria 1 • Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie 1 e 2 • Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie 1, 2 e 3 • Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F
 <p>Comburente</p>	 <ul style="list-style-type: none"> • Gas comburenti, categoria 1 • Liquidi comburenti, categorie 1 e 2 • Solidi comburenti, categorie 1, 2 e 3
 <p>Tossico</p>	 <ul style="list-style-type: none"> • Gas sotto pressione; Gas compressi; Gas liquefatti refrigerati; Gas disciolti • Tossicità acuta per via orale, cutanea e inalatoria, categorie 1, 2 e 3
 <p>Molto tossico</p>	 <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria 1 • Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1A, 1B e 2 • Tossicità per la riproduzione, categorie 1A, 1B e 2 • Tossicità specifica per organi bersaglio—esposizione singola e/o ripetuta, categorie 1 e 2

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

SIMBOLI DI PERICOLO (direttiva 67/548)	PITTOGRAMMI e Categorie di pericolo associa- te (Regolamento 1272/2008)
 Nocivo	 <ul style="list-style-type: none"> • Tossicità acuta per via orale, cutanea e inalatoria, categorie 1, 2 e 3 • Irritazione cutanea, categoria 2 • Irritazione oculare, categoria 2 • Sensibilizzazione cutanea, categoria 1 • Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola, categoria 3 • Irritazione delle vie respiratorie • Narcosi
 Irritante	 <ul style="list-style-type: none"> • Corrosivo per i metalli, categoria 1 • Corrosione cutanea, categoria 1A, 1B e 1C • Gravi lesioni oculari, categoria 1
 Corrosivo	 <ul style="list-style-type: none"> • Pericoloso per l'ambiente acquatico: <ul style="list-style-type: none"> - pericolo acuto, categoria 1 - pericolo cronico, categorie 1 e 2
 Pericoloso per l'ambiente	
Nessun simbolo di pericolo	Nessun pittogramma: <ul style="list-style-type: none"> • Esplosivi della divisione 1.5 • Esplosivi della divisione 1.6 • Gas infiammabili, categoria di pericolo 2 • Sostanze e miscele autoreattive, tipo G • Perossidi organici, tipo G • Tossicità per la riproduzione, avente effetto sull'allattamento (categoria supplementare)

Elenco frasi "R" (frasi di rischio - Dir. 67/548/CE)

- R1 - Esplosivo allo stato secco.
- R2 - Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
- R3 - Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
- R4 - Forma composti metallici esplosivi molto sensibili.
- R5 - Pericolo di esplosione per riscaldamento.
- R6 - Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
- R7 - Può provocare un incendio.
- R8 - Può provocare l'accensione di materie combustibili.
- R9 - Esplosivo in miscela con materie combustibili.
- R10 - Infiammabile.
- R11 - Facilmente infiammabile.
- R12 - Estremamente infiammabile.
- R14 - Reagisce violentemente con l'acqua.
- R15 - A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili.
- R16 - Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti.
- R17 - Spontaneamente infiammabile all'aria.
- R18 - Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili.
- R19 - Può formare perossidi esplosivi.
- R20 - Nocivo per inalazione.
- R21 - Nocivo a contatto con la pelle.
- R22 - Nocivo per ingestione.
- R23 - Tossico per inalazione.
- R24 - Tossico a contatto con la pelle.
- R25 - Tossico per ingestione.
- R26 - Molto tossico per inalazione.
- R27 - Molto tossico a contatto con la pelle.
- R28 - Molto tossico per ingestione.

- R29 - A contatto con l'acqua libera gas tossici.
- R30 - Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso.
- R31 - A contatto con acidi libera gas tossico.
- R32 - A contatto con acidi libera gas altamente tossico.
- R33 - Pericolo di effetti cumulativi.
- R34 - Provoca ustioni.
- R35 - Provoca gravi ustioni.
- R36 - Irritante per gli occhi.
- R37 - Irritante per le vie respiratorie.
- R38 - Irritante per la pelle.
- R39 - Pericolo di effetti irreversibili molto gravi.
- R40 - Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti.
- R41 - Rischio di gravi lesioni oculari.
- R42 - Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
- R43 - Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
- R44 - Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
- R45 - Può provocare il cancro.
- R46 - Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.
- R47 - Può provocare malformazioni congenite.
- R48 - Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata.
- R49 - Può provocare il cancro per inalazione.
- R50 - Altamente tossico per gli organismi acquatici.
- R51 - Tossico per gli organismi acquatici.
- R52 - Nocivo per gli organismi acquatici.
- R53 - Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
- R54 - Tossico per la flora.
- R55 - Tossico per la fauna.
- R56 - Tossico per gli organismi del terreno.
- R57 - Tossico per le api.
- R58 - Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.
- R59 - Pericoloso per lo strato di ozono.
- R60 - Può ridurre la fertilità.
- R61 - Può danneggiare i bambini non ancora nati.
- R62 - Possibile rischio di ridotta fertilità.
- R63 - Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
- R64 - Possibile rischio per i bambini allattati al seno.
- R65 - Può causare danni polmonari se ingerito.
- R66 - L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
- R67 - L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
- R68 - Possibilità di effetti irreversibili.

Elenco frasi "S" (consigli di sicurezza - Dir. 67/548/CE)

- S 1 - Conservare sotto chiave.
- S 2 - Conservare fuori della portata dei bambini.
- S 3 - Conservare in luogo fresco.
- S 4 - Conservare lontano da locali di abitazione.
- S 5 - Conservare sotto (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante).
- S 6 - Conservare sotto (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante).
- S 7 - Conservare il recipiente ben chiuso.
- S 8 - Conservare al riparo dall'umidità.
- S 9 - Conservare il recipiente in luogo ben ventilato.
- S 12 - Non chiudere ermeticamente il recipiente.
- S 13 - Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
- S 14 - Conservare lontano da (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore).
- S 15 - Conservare lontano dal calore.
- S 16 - Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.
- S 17 - Tenere lontano da sostanze combustibili.
- S 18 - Manipolare ed aprire il recipiente con cautela.
- S 20 - Non mangiare né bere durante l'impiego.

- S 21 - Non fumare durante l'impiego.
S 22 - Non respirare le polveri.
S 23 - Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosol [termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore].
S 24 - Evitare il contatto con la pelle.
S 25 - Evitare il contatto con gli occhi.
S 26 - In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico.
S 27 - Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.
S 28 - In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con (prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante).
S 29 - Non gettare i residui nelle fognature.
S 30 - Non versare acqua sul prodotto.
S 33 - Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
S 35 - Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni.
S 36 - Usare indumenti protettivi adatti.
S 37 - Usare guanti adatti.
S 38 - In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto.
S 39 - Proteggersi gli occhi/la faccia.
S 40 - Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare (da precisare da parte del produttore).
S 41 - In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.
S 42 - Durante le fumigazioni/polimerizzazioni usare un apparecchio respiratorio adatto [termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore].
S 43 - In caso di incendio usare (mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua").
S 45 - In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
S 46 - In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
- S 47 - Conservare a temperatura non superiore a °C (da precisare da parte del fabbricante).
S 48 - Mantenere umido con (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante).
S 49 - Conservare soltanto nel recipiente originale.
S 50 - Non mescolare con (da specificare da parte del fabbricante).
S 51 - Usare soltanto in luogo ben ventilato.
S 52 - Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati.
S 53 - Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso.
S 56 - Smaltire questo materiale e relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali autorizzato.
S 57 - Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.
S 59 - Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio.
S 60 - Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
S 61 - Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali schede informative in materia di sicurezza.
S 62 - Non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
S 63 - In caso di incidente per inalazione, allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e mantenerlo a riposo.
S 64 - In caso di ingestione sciacquare la bocca con acqua (solamente se l'infortunato è cosciente).

Elenco frasi "H" (frasi di rischio - Regol. (CE) N.1272/2008)

Indicazioni di pericolo relative a pericoli fisici

- H200: Esplosivo instabile
H201: Esplosivo: pericolo di esplosione di massa
H202: Esplosivo: grave pericolo di proiezione
H203. Esplosivo: pericolo di incendio, di spostamento d'aria e di proiezione
H204: Pericolo di incendio o di proiezione
H205: Pericolo di esplosione di massa in caso di incendio
H220: Gas altamente infiammabile

H221: Gas infiammabile
H222: Aerosol altamente infiammabile
H223: Aerosol infiammabile
H224: Liquido e vapori altamente infiammabili
H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili
H226: Liquido e vapori infiammabili
H228: Solido infiammabile
H240: Rischio di esplosione per riscaldamento
H241: Rischio di incendio o di esplosione per riscaldamento
H242: Rischio di incendio per riscaldamento
H250: Spontaneamente infiammabile all'aria
H251: Autoriscaldante: può infiammarsi
H252: Autoriscaldante in grandi quantità: può infiammarsi
H260: A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente
H261: A contatto con l'acqua libera gas infiammabili
H270: Può provocare o aggravare un incendio: comburente
H271: Può provocare un incendio o un'esplosione: molto comburente
H272: Può aggravare un incendio: comburente
H280: Contiene gas sottopressione: può esplodere se riscaldato
H281: Contiene gas refrigerato: può provocare ustioni o lesioni criogeniche
H290: Può essere corrosivo per i metalli

Indicazioni di pericolo relative a pericoli per la salute

H300: Letale se ingerito
H301: Tossico se ingerito
H302: Nocivo se ingerito
H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H310: Letale per contatto con pelle
H311: Tossico per contatto con la pelle
H312: Nocivo per contatto con la pelle
H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H315: Provoca irritazione cutanea
H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
H318: Provoca gravi lesioni oculari
H319: Provoca grave irritazione oculare
H330: Letale se inalato
H331: Tossico se inalato
H332: Nocivo se inalato
H334: Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
H335: Può irritare le vie respiratorie
H336: Può provocare sonnolenza o vertigini
H340: Può provocare alterazioni genetiche <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H341: Sospettato di provocare alterazioni genetiche <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H350: Può provocare il cancro <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H351: Sospettato di provocare il cancro <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H360: Può nuocere alla fertilità o al feto <indicare l'effetto specifico, se noto><indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H361: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto <indicare l'effetto specifico, se noto><indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H362: Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno
H370: Provoca danni agli organi <indicare tutti gli organi interessati, se noti>< indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H371: Può provocare danni agli organi <indicare tutti gli organi interessati, se noti>< indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>

H372: Provoca danni agli organi <indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>

H373: Può provocare danni agli organi <indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>

Indicazioni di pericolo relative a pericoli per l'ambiente

H400: Molto tossico per gli organismi acquatici

H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H413: Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Informazioni supplementari sui pericoli

Proprietà fisiche

EUH 001: Esplosivo allo stato secco

EUH 006: Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria

EUH 014: Reagisce violentemente con l'acqua

EUH 018: Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile

EUH 019: Può formare perossidi esplosivi

EUH 044: Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato

Proprietà pericolose per la salute

EUH 029: A contatto con l'acqua libera un gas tossico

EUH 031: A contatto con acidi libera gas tossici

EUH 032: A contatto con acidi libera gas molto tossici

EUH 066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle

EUH 070: Tossico per contatto oculare

EUH 071: Corrosivo per le vie respiratorie

Proprietà pericolose per l'ambiente

EUH 059: Pericoloso per lo strato di ozono

Elenco frasi "P" (consigli di prudenza - Regol. (CE) N.1272/2008)

Consigli di prudenza di Carattere Generale

P101: in caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto

P102: tenere fuori dalla portata dei bambini

P103: leggere l'etichetta prima dell'uso

Consigli di prudenza - Prevenzione

P201: Procurarsi le istruzioni prima dell'uso

P202: Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze

P210: Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate- non fumare

P211: Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione

P220: Tenere/conservare lontano da indumenti/.../ materiali combustibili

P221: Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili/....

P222: Evitare il contatto con l'aria

P223: Evitare qualsiasi contatto con l'acqua. Pericolo di reazione violenta e di infiammazione spontanea

P230: Mantenere umido con...

P231: Manipolare in gas inerte

P232: Proteggere dall'umidità

P233: Tenere il recipiente ben chiuso

P234: Conservare soltanto nel contenitore originale

P235: Conservare il luogo fresco

P240: Mettere a terra/a massa il contenitore ed il dispositivo ricevente

P241: Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/ d'illuminazione a prova di esplosione

- P242: Utilizzare solo utensili antiscintillamento
- P243: Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche
- P244: Mantenere le valvole di riduzione libere da grasso e olio
- P250: Evitare le abrasioni/gli urti/.../ gli attriti
- P251: Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso
- P260: Non respirare la polvere/i fumi/i gas/ la nebbia/ i vapori/ gli aerosol.
- P261: Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/ la nebbia/ i vapori/ gli aerosol
- P262: Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti
- P263: Evitare il contatto durante la gravidanza/allattamento
- P264: Lavare accuratamente dopo l'uso
- P270: Non mangiare, né bere, né fumare dopo l'uso
- P271: Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato
- P272: Gli indumenti da lavoro contaminati non dovrebbero essere portati fuori dal luogo di lavoro
- P273: Non disperdere nell'ambiente
- P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso
- P281: Utilizzare il dispositivo di protezione individuale
- P282: Utilizzare guanti termici/schermo facciale/proteggere gli occhi
- P283: Indossare indumenti resistenti al fuoco/alla fiamma/ignifughi
- P284: Utilizzare un apparecchio respiratorio
- P285: In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio
- P231+P232: Manipolare in gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità il viso
- P235+P410: Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari

Consigli di prudenza - Reazione

- P301: In caso di ingestione:
- P302: In caso di contatto con la pelle:
- P303: In caso di contatto con la pelle (o con i capelli):
- P304: In caso di inalazione:
- P305: In caso di contatto con gli occhi:
- P306: In caso di contatto con gli indumenti:
- P307: In caso di esposizione:
- P308: In caso di esposizione o di possibile esposizione
- P309: In caso di esposizione o di malessere
- P310: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
- P311: Contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
- P312: In caso di malessere contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
- P313: Consultare un medico
- P314: In caso di malessere consultare un medico
- P315: Consultare immediatamente un medico
- P320: Trattamento specifico urgente (vedere su questa etichetta)
- P321: Trattamento specifico (vedere su questa etichetta)
- P322: Interventi specifici (vedere su questa etichetta)
- P330: Sciacquare la bocca
- P331: Non provocare il vomito
- P332: In caso di irritazione della pelle:
- P333: In caso di irritazione o eruzione della pelle
- P334: Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido
- P335: Rimuovere dalla pelle le particelle
- P336: Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata
- P337: Se l'irritazione degli occhi persiste:
- P338: Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
- P340: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
- P341: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
- P342: in caso di sintomi respiratori:
- P350: Lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone
- P351: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti
- P352: Lavare abbondantemente con acqua e sapone
- P353: Sciacquare la pelle/fare una doccia

- P360: Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti
- P361: Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati
- P362: Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente
- P363: Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente
- P370: In caso di incendio:
- P371: In caso di incendio grave e di grandi quantità
- P372: Rischio di esplosione in caso di incendio
- P373: NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi
- P374: Utilizzare mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole
- P375: Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza
- P376: Bloccare la perdita se non c'è pericolo
- P377: In caso di incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo
- P378: Estinguere con:
- P380: Evacuare la zona
- P381: Eliminare ogni fonte d'accensione se non c'è pericolo
- P390: Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali
- P391: Raccogliere la fuoriuscita
- P301+P310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
- P301+P312: IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
- P301+P330+P331: IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
- P302+P334: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido
- P302+P350: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone
- P302+P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone
- P303+P361+P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia
- P304+P340: IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
- P304+P341: IN CASO DI INALAZIONE: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
- P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
- P306+P360: IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti
- P307+P311: In caso di esposizione contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
- P308+P313: In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico
- P309+P311: In caso di esposizione o di malessere contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
- P332+P313: In caso di irritazione della pelle, consultare un medico

Consigli di prudenza - Conservazione

- P401: Conservare...
- P402: Conservare in luogo asciutto
- P403: Conservare in luogo ben ventilato
- P404: Conservare in un recipiente chiuso
- P405: Conservare sotto chiave
- P406: Conservare in recipiente resistente alla corrosione/provvisto di rivestimento interno resistente
- P407: Mantenere uno spazio libero tra gli scaffali/i pallet
- P410: Proteggere dai raggi solari
- P411: Conservare a Temperature non superiori a ...°C/...°F
- P412: Non esporre a temperature superiori a 50 °C/ 122 °F
- P413: Conservare le rinfuse di peso superiore aKg/...lb a temperature non superiori a °C /...°F
- P420: Conservare lontano da altri materiali
- P422: Conservare sotto.....

Consigli di prudenza - Smaltimento

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in

Valutazione del rischio chimico per le mansioni presenti:

MANSIONE	Livello di rischio
Assistente amministrativo	Basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute
Collaboratore scolastico	Basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute
Docente	Basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute

Criticità rilevate

Nell'insediamento sono presenti delle sostanze chimiche nei materiali di pulizia, di tipo commerciale e quindi con ridotta pericolosità. Tali prodotti sono custoditi, assieme ad altro materiale per la pulizia, in appositi armadi regolarmente chiusi.

Il loro uso è gestito dal personale con mansione di "collaboratore scolastico", con la protezione di appropriati DPI (guanti protettivi); viene messa a disposizione una maschera filtrante con filtro A-B-E-K, da utilizzare in caso di sversamento di prodotti che possono mettere gas o vapori pericolosi.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

I rischi connessi all'esposizione ad agenti biologici sono trattati all'interno del Titolo X del Decreto Legislativo 81/2008, titolo dal quale si ricava la definizione degli agenti stessi:

"qualsiasi microrganismo (ovvero entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico) anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni"

In base all'infettività, alla capacità di propagazione delle malattie derivate e alla presenza o meno di misure di profilassi e terapie efficaci, gli agenti biologici si classificano nella seguente maniera:

- agente biologico del gruppo 1:** un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- agente biologico del gruppo 2:** un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- agente biologico del gruppo 3:** un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- agente biologico del gruppo 4:** un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Rischi biologici per gli addetti ai plessi dell'Istituto Comprensivo Udine I.

Le attività caratteristiche che si svolgono nell'ambito dell'insediamento non fanno parte dei settori di attività ove è tipicamente presente il rischio di esposizione dei lavoratori ad agenti biologici come individuato dal decreto.

Peraltro, possono presentarsi situazioni in cui si può manifestare un rischio biologico indotto: i lavoratori devono porre la massima attenzione durante il lavoro e segnalare immediatamente ai preposti qualunque incidente occorso, in modo da effettuare immediatamente una pulizia della ferita e la sua disinfezione, mediante i presidi sanitari contenuti nella **Cassetta di Pronto Soccorso**; deve essere richiesto l'intervento di un addetto al Primo soccorso aziendale.

Virus influenzali e altre patologie virali

Il rischio di trasmissione dell'influenza (pandemica o stagionale) nei luoghi di lavoro è in gran parte condizionato dalla condivisione di spazi in ambienti ristretti e da attività che espongono il lavoratore al contatto con il pubblico. In qualsiasi luogo di lavoro è fondamentale il rispetto di elementari norme igieniche quali l'igiene delle mani e l'adozione di comportamenti di buona educazione igienica per limitare le occasioni di contagio attraverso starnuti o colpi di tosse.

Con particolare riguardo alle misure igieniche e comportamentali da adottare si raccomanda:

- igiene delle mani: lavare regolarmente le mani con acqua e sapone, soprattutto dopo avere tossito, starnutito e avere soffiato il naso;
- corretta gestione delle secrezioni respiratorie: coprire la bocca ed il naso quando si tossisce e si starnutisce, possibilmente con un fazzoletto di carta, da gettare immediatamente nella spazzatura dopo l'uso;
- pulizia ordinaria, con i normali prodotti comunemente in uso, delle superfici e suppellettili che sono a contatto con le mani (banchi, sedie, lavagne, dispositivi elettronici utilizzati: video-proiettori, computer, ecc.). Effettuare la pulizia subito, nei casi in cui tali superfici si presentino visibilmente sporche;
- non consumare cibi, bevande già assaggiate da altri, o da confezioni non integre;
- non mangiare utilizzando le posate di altri;
- non portare alla bocca penne, gomme, matite ed altro materiale di uso scolastico e/o comune;
- aerare adeguatamente i locali.

Il datore di lavoro, in caso di pandemia conclamata, dovrà inoltre:

- provvedere affinché i lavoratori che presentino sintomi influenzali lascino prontamente i luoghi di lavoro e non siano riammessi al lavoro se non dopo 24 ore dalla cessazione dei sintomi in assenza di terapia sintomatica ed antipiretica;
- provvedere affinché siano fornite ai lavoratori corrette informazioni sulle caratteristiche della patologia;
- provvedere che sul posto di lavoro sia sempre assicurata la disponibilità a sufficienza, di detergenti liquidi a base di alcol (minimo 60%), e ove necessario nelle aree comuni quali sale di attesa, aree break, posti di ristoro, bar e mense aziendali, corridoi, servizi igienici spogliatoi la disponibilità di salviette monouso umidificate;
- rendere disponibili, ove necessari, fazzolettini di carta e salviette monouso per contribuire a tenere sempre pulite le postazioni di lavoro (ripiano della scrivania, tastiera del computer, telefono) e idonei recipienti per il loro smaltimento;
- rendere disponibili sul luogo di lavoro, in relazione alla valutazione di rischi legati a particolare affollamento o esposizione, un adeguato numero di mascherine respiratorie, fornendo le opportune indicazioni per il loro utilizzo da parte dei soggetti con sintomi di influenza, o anche da parte degli addetti al primo soccorso o di altre persone che potrebbero occasionalmente dover assistere temporaneamente il dipendente con sintomi di sospetta influenza.

(tratto da: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali "Raccomandazioni generali ad interim per la riduzione del rischio espositivo in corso di pandemia influenzale nei luoghi di lavoro)

Cassetta di pronto soccorso

Nell'insediamento è presente una Cassetta di Pronto Soccorso, la quale deve essere sempre tenuta pulita, controllata almeno ogni 6 mesi, in modo da rispettare le scadenze dei presidi sanitari; essa deve rispondere, come contenuto, a quanto esplicitamente indicato dal DM 388/2003.

In particolare, il contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso, deve essere il seguente:

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);

- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Il rischio biologico per i lavoratori dell'Istituto Comprensivo Udine I dovuto all'eventuale presenza di virus/batteri e alla presenza di inquinanti a causa della cattiva manutenzione degli impianti.

La legionella può proliferare all'interno delle installazioni che producono acqua nebulizzata, come gli impianti di condizionamento, le reti di ricircolo d'acqua calda negli impianti idrico sanitari.

MANSIONE	Livello di rischio
TUTTE	BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

È importante che tutto il personale sia adeguatamente informato e sviluppi piena consapevolezza delle problematiche lavorative, acquistando familiarità nella prevenzione delle infezioni in ambito lavorativo.

Vigilare su situazioni epidemiche eventuali.

Controllare la pulizia ambientale e degli impianti (condizionamento/ riscaldamento) e assicurarsi che i servizi igienici e le tubazioni in generale siano in buono stato.

Rispetto delle norme igienico-sanitarie.

Gli impianti sono installati e tenuti in manutenzione secondo la norma tecnica di riferimento (UNI 9182).

GESTIONE EMERGENZA SARS-COV-2

PREMESSA

Il rischio da agenti biologici deve essere contestualizzato “durante l’attività lavorativa” dell’organizzazione, e non può essere oggetto di generalizzazione per tutte le attività lavorative / tutte le “mansioni” di una attività lavorativa. Concentrare l’attenzione per tutto ciò che può essere “veicolo per il virus” durante l’attività lavorativa che viene svolta all’interno o all’esterno del perimetro aziendale. Inoltre la stessa azienda potrebbe essere interessata da “veicoli di virus” provenienti dall’esterno.

Il rischio biologico è disciplinato per i lavoratori dal **Titolo X del D. Lgs. 81/08 art. 266**. Ai sensi del Titolo X s’intende per:

- agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule.

CORONAVIRUS

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: “COVID-19” (dove “CO” sta per corona, “VI” per virus, “D” per disease e “19” indica l’anno in cui si è manifestata). I sintomi più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie, perdita del gusto e dell’olfatto. Nei casi più gravi, l’infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. La maggior parte delle persone (circa l’80%) guarisce dalla malattia senza bisogno di cure speciali. Circa 1 persona su 6 con COVID-19 si ammala gravemente e sviluppa difficoltà respiratorie. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete, malattie cardiache, oppure persone immunodepresse.

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro (dropltes) delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

Studi sono attualmente in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite temporale di precauzione, attualmente noto.

Classificazione

Il Titolo X classifica gli agenti biologici in 4 gruppi:

agente biologico gruppo 1	un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani
agente biologico gruppo 2	un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche
agente biologico gruppo 3	un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche
agente biologico gruppo 4	un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche

Articolo 271 - Valutazione del rischio

- Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:
 - della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2;
 - dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
 - dei potenziali effetti allergici e tossici;
 - della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta;
 - delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio;
 - del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati.
- Il datore di lavoro applica i principi di buona prassi microbiologica, ed adotta, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive di cui al presente Titolo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative.

3. Il datore di lavoro effettua nuovamente la valutazione di cui al comma 1 in occasione di modifiche dell'attività lavorativa significative ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro e, in ogni caso, trascorsi tre anni dall'ultima valutazione effettuata.
4. Nelle attività, quali quelle riportate a titolo esemplificativo nell'allegato XLIV, che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizioni dei lavoratori agli stessi, il datore di lavoro può prescindere dall'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 273, 274, commi 1 e 2, 275, comma 3, e 279, qualora i risultati della valutazione dimostrano che l'attuazione di tali misure non è necessaria.
5. Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:
- le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici;*
 - il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a);*
 - le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;*
 - i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate;*
 - il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico.*
6. Il rappresentante per la sicurezza è consultato prima dell'effettuazione della valutazione di cui al comma 1 ed ha accesso anche ai dati di cui al comma 5.

ALLEGATO XLIV

Agenti biologici – Elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici:

- Attività in industrie alimentari.
- Attività nell'agricoltura.
- Attività nelle quali vi è contatto con gli animali e/o con prodotti di origine animale.
- Attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e post mortem.
- Attività nei laboratori clinici, veterinari e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica.
- Attività impianti di smaltimento rifiuti e di raccolta di rifiuti speciali potenzialmente infetti.
- Attività negli impianti per la depurazione delle acque di scarico.

L'International Committee on Taxonomy of Viruses ICTV riconosce formalmente il coronavirus come una "sorella" della sindrome respiratoria SARS-CoVs, appartenente alla famiglia dei Coronaviridae. L'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08 classifica i virus appartenenti alla famiglia Coronaviridae come agenti biologici del gruppo 2.

Allegato XLVI

Agenti biologici – Elenco degli agenti biologici classificati

Agente Biologico	Classificazione	Rilievi
<i>Caliciviridae:</i>		
Virus dell'epatite E	3(**)	
Norwalk-Virus	2	
Altri Caliciviridae	2	

Coronaviridae

2

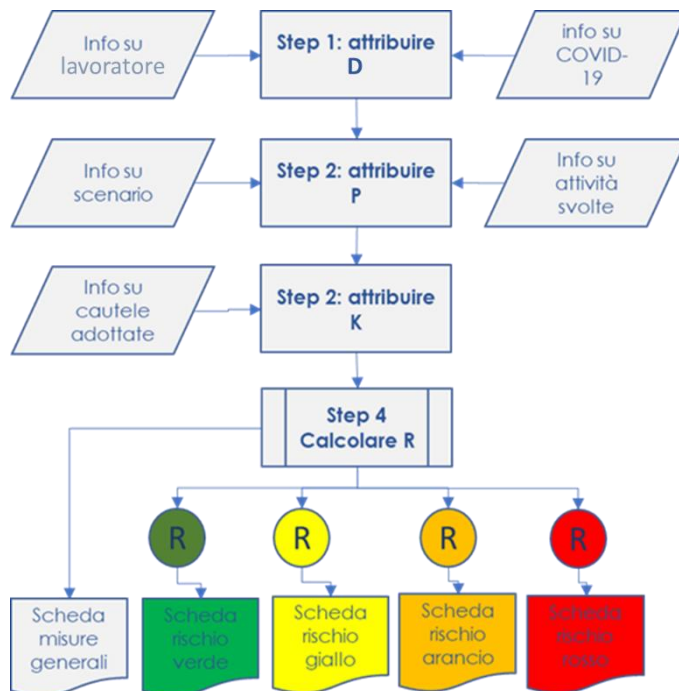
Nel metodo che segue si propone una procedura guidata per l'individuazione del livello di rischio e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione.

L'indagine va condotta sotto la responsabilità del Datore di Lavoro (DL), con l'ausilio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico Competente (MC), acquisendo le informazioni necessarie direttamente dai lavoratori interessati o dai loro Dirigenti e/o Preposti e comunque con la consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Il metodo si basa su una classificazione dei livelli di rischio secondo una matrice $D \times P \times K$ dove D è il danno potenziale derivante dall'infezione da coronavirus, P è la probabilità di accadimento, K è un coefficiente di aggiustamento che tiene conto della presenza di eventuali fattori in grado di ridurre l'entità della probabilità e/o della gravità, modulando il rischio in funzione delle cautele adottate.

E' prevista la compilazione di 4 schede come da diagramma:

- Attribuzione del parametro D in una scala tra 2 e 3
- Attribuzione della probabilità P in una scala tra 1 e 5
- Attribuzione del fattore correttivo K compreso tra 0,67 e 1
- Calcolo del rischio R .



parte

Alle quali corrispondono le schede misure:

- Generale (**azzurro**): da adottare da di tutti i lavoratori
- Rischio trascurabile (**verde**)
- Rischio basso (**giallo**)
- Rischio medio (**arancio**)
- Rischio Alto (**rosso**)

La valutazione va effettuata riferendosi a gruppi omogenei di lavoratori o considerando casi singoli se questi hanno peculiarità significative ai fini della valutazione.

DEFINIZIONI

Caso sospetto di COVID 19 che richiede l'esecuzione di test diagnostico

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre $> 37,5^{\circ}\text{C}$, tosse, difficoltà respiratoria, perdita del gusto e dell'olfatto, dolori muscolari intensi) che richiede o meno il ricovero ospedaliero e che nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione di COVID-19;
- essere stato in zone con presunta trasmissione diffusa o locale (aree rosse e paesi oggetto di contagio).

Caso probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Contatto stretto

Il contatto stretto di un caso possibile confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare le mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che avuto un contatto diretto faccia a faccia con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 m e di durata maggiore 15 minuti
- una persona che si è trovato in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale, ufficio) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti a distanza minore di due metri
- un operatore sanitario o altro persona che fornisce assistenza diretta a un caso di COVID-19 oppure personale di Laboratorio addetto alla manipolazione dei campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'uso di DPI non idonei
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti in qualsiasi direzione di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

CHECK LIST D.LGS 81/08*TITOLO X D.LGS 81/08*

Una valutazione del rischio specifico per COVID-19 è ritenuta obbligatoria per tutte le fattispecie in cui il rischio legato all'attività sia diverso da quello della popolazione generale. In prima battuta tutte le attività che espongono all'interazione con persone modificano il livello di rischio, ancorché i contatti avvengano in ambienti di lavoro. Si applicano quindi il titolo X sugli agenti biologici e i disposti generali del titolo I del D.Lgs. 81/08.

Segue check list su applicazione titolo X D.Lgs. 81/08.

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

Riferimento	Prescrizione	Riscontro
Art. 271 c 1	a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	Rif scheda successiva
Art. 271 c 1	b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Cfr introduzione
Art. 271 c 1	c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
Art. 271 c 1	d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Cfr schede di valutazione
Art. 271 c 1	e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Cfr paragrafi successivi
Art. 271 c 1	f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno
Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:		
Art. 271 c 5	Integrare il DVR con: a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione. Il grado di esposizione al rischio legato alla normale attività lavorativa che non comporti particolari condizioni di aggregazione o spostamenti, è pari a quello della popolazione generale.
Art. 271 c 5	b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro solitario
Art. 271 c 5	c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Rif. Firme del DVR
Art. 271 c 5	d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Cfr paragrafi successivi
Art. 271 c 5	e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile
In particolare, il datore di lavoro:		
Art. 272 c 2	Il datore di lavoro: a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile

Art. 272 c 2	b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	Rif applicazione misure specifiche
Art. 272 c 2	c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Cfr paragrafi successivi
Art. 272 c 2	d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Cfr paragrafi successivi
Art. 272 c 2	e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile
Art. 272 c 2	f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
Art. 272 c 2	g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
Art. 272 c 2	h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile
Art. 272 c 2	i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
Art. 272 c 2	l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Cfr paragrafi successivi
Art. 272 c 2	m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile
<i>In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:</i>		
Art. 273 c 1	1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Rif servizi igienici e misure specifiche
Art. 273 c 1	b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile per l'uso non deliberato
Art. 273 c 1	c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Cfr paragrafi successivi
Art. 273 c 1	d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile per l'uso non deliberato
<i>Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:</i>		
Art. 278 c 1	1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro	Fornitura di opuscolo su COVID-19

	fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda: a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	
Art. 278 c 1	b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura di opuscolo su COVID-19
Art. 278 c 1	c) le misure igieniche da osservare	Fornitura di opuscolo su COVID-19
Art. 278 c 1	d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
Art. 278 c 1	e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
Art. 278 c 1	f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurne al minimo le conseguenze	Non applicabile
Registro degli esposti e degli eventi accidentali:		
Art. 280	Istituzione del registro degli esposti	Non applicabile

SCHEDA 1 – ATTRIBUZIONE DELLA GRAVITÀ

Il coronavirus è un agente classificato in gruppo 2. La gravità da considerare nella quasi totalità dei casi è quindi pari a 2.

In considerazione del fatto che alcune delle caratteristiche del virus non sono ancora note, alla luce delle informazioni disponibili si ritiene di attribuire una classificazione cautelativa **pari a 3** specialmente in ragione della severità degli effetti osservati per le categorie più sensibili (in presenza di lavoratori over 60 o in presenza di patologie croniche e/o terapie che possono comportare una ridotta funzionalità del sistema immunitario).

STEP NUMERO 1: ATTRIBUIRE IL VALORE ALLA GRAVITÀ

Parametro	Valore	Barrare
Gravità	2	
	3	X

Il giudizio sul gruppo di appartenenza e sulla gravità assegnata andrà rivisitato alla luce dell'evoluzione delle conoscenze.

SCHEDA 2 – ATTRIBUZIONE DELLA PROBABILITÀ

Individuare tra le circostanze/evidenze che seguono quella peggiorativa e assegnare il relativo punteggio di probabilità.

	Circostanza / evidenza	Punteggio
	Non ha effettuato viaggi negli ultimi 14 giorni.	1

Bassissima probabilità di diffusione del contagio	Ha lavorato in casa negli ultimi 14 giorni.	1
	Non ha avuto contatti con persone rientrate da viaggi negli ultimi 14 giorni.	1
	Non ha lavorato a contatto con utenti esterni all'azienda negli ultimi 14 giorni.	1
	Non ha avuto relazioni o contatti diretti /indiretti con possibili persone infette negli ultimi 14 giorni.	1
	Negli ultimi 14 giorni è stato in congedo e non si applica una delle casistiche che seguono.	1
Bassa probabilità di diffusione del contagio	Negli ultimi 14 giorni ha effettuato viaggi in paesi /regioni nelle quali non sono noti casi.	2
	Ha avuto contatti con persone rientrate da meno di 14 giorni da viaggi in paesi / regioni nelle quali non sono noti casi.	2
	Ha lavorato con utenza esterna della quale non si ha motivo di sospettare l'infezione.	2
	Non si può escludere che abbia avuto relazioni o contatti diretti /indiretti con persone che potrebbero essere infette.	2
Media probabilità di diffusione del contagio	Negli ultimi 14 giorni ha effettuato viaggi in paesi / regioni nei quali sono noti casi di contagio.	3
	Ha avuto contatti con persone rientrate da meno di 14 giorni da viaggi in paesi /regioni nei quali sono noti casi di contagio.	3
	Ha avuto contatti negli ultimi 14 giorni con persone per i quali c'è motivo di ritenere siano potenzialmente infetti.	3
	Ha lavorato negli ultimi 14 giorni con utenza esterna in aree in cui si sono verificati casi.	3
	Ha lavorato negli ultimi 14 giorni a stretto contatto con soggetti che si sono rivelati sospetti	3
Elevata probabilità di diffusione del contagio	Negli ultimi 14 giorni ha effettuato viaggi in paesi /regioni classificate a rischio e ha avuto interazioni con persone di quelle aree.	4
	Lavora con utenza potenzialmente infetta nel comparto sanitario, aeroportuale, centri di smistamento, ecc.	4
	Ha lavorato / interagito con utenti e soggetti che sono stati posti in quarantena perché classificati sospetti (contatto secondario).	4

Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	Lavora a diretto contatto con utenza infetta (presenza di casi confermati).	5
	Negli ultimi 14 giorni è stata a contatto diretto con persone infette (casi confermati).	5
	E' stato in aree con accertata trasmissione locale da meno di 14 giorni.	5

STEP NUMERO 2: ATTRIBUIRE IL VALORE ALLA PROBABILITÀ

Parametro	Valore	Barrare
Probabilità	1	
	2	X
	3	
	4	
	5	

SCHEDA 3 – ATTRIBUZIONE DEL PARAMETRO K

Individuare tra le circostanze/evidenze che seguono **quella pertinente** e assegnare il relativo punteggio.

STEP NUMERO 3: ATTRIBUIRE IL VALORE AL PARAMETRO K

Parametro	Evidenza	Valore	Barrare
K	Le attività sono state svolte adottando procedure ben precise e idonee misure di contenimento (ad esempio, rispetto di tutte le direttive aziendali e ministeriali etc.). Il personale è adeguatamente informato e, se del caso, formato e addestrato allo svolgimento in sicurezza delle proprie mansioni relativamente allo specifico rischio di infezione da coronavirus.	0,67	
	Le attività sono state svolte adottando cautele e misure atte a ridurre la probabilità di esposizione (procedure di lavoro, modalità di interazione con le persone, pulizia, misure di igiene personale etc.). Il personale è informato e, se del caso, formato e	0,83	X

	addestrato relativamente ai comportamenti da adottare per prevenire l'infezione.		
	Tutti gli altri casi non compresi nelle casistiche di cui sopra	1,00	

SCHEDA 4 – ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Identificare il livello di rischio secondo $R = D \times P \times K$.

D	P	K	R
3	2	0,83	4,98

Classificare il rischio secondo lo schema che segue.

STEP NUMERO 4: CLASSIFICARE IL RISCHIO

Parametro	Valore	Classificazione	Barrare
R	1 ÷ 3	Trascurabile	
	4 ÷ 6	Basso	X
	7 ÷ 8	Medio	
	9 ÷ 15	Alto	

Adottare la scheda di comportamento generale e aggiungere quella corrispondente al proprio livello di rischio.

SCHEDA AZZURRA - VALIDA IN OGNI CASO

- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- Mantenere l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 30 secondi o con soluzioni alcoliche contenenti almeno il 60% di alcol).
- Evitare di toccare occhi, naso e bocca con mani non lavate.
- Igiene legata alle vie respiratorie:
 - starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso;
 - gettare i fazzoletti utilizzati immediatamente dopo l'uso, possibilmente in un contenitore chiuso;
 - lavare le mani dopo aver starnutito/tossito.
- Evitare il contatto ravvicinato (distanza minima da altre persone 1 metro), quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti.
- Non assumere farmaci antivirali o antibiotici a meno che non siano prescritti dal medico.
- Mantenere pulite le superfici di lavoro.
- Astenersi dal lavoro se accusi sintomi respiratori. Qualora i sintomi si manifestino al lavoro adottare mascherine per proteggere gli altri.
- Arieggiare frequentemente i locali.
- Rivolgersi alle autorità sanitarie preposte qualora si evidenziassero casi sospetti.

SCHEDA VERDE - RISCHIO TRASCURABILE

In più rispetto alla scheda azzurra:

- Limitare le situazioni di copresenza di un numero elevato di persone nello stesso ambiente.
- Incentivare l'utilizzo di mezzi digitali di gestione delle riunioni a distanza.
- Mettere a disposizione dei lavoratori una mascherina (chirurgica o di stoffa lavabile, non è necessario un facciale filtrante FFP2/FFP3).
- Informare immediatamente il Datore di Lavoro di eventuali situazioni a rischio di cui dovessero essere a conoscenza.

SCHEDA GIALLA - RISCHIO BASSO

In più rispetto alle precedenti:

- Monitorare l'insorgenza di eventuali sintomi riferibili all'infezione da Coronavirus nei 14 gg successivi alla potenziale occasione di contagio e di rivolgersi immediatamente alle autorità sanitarie preposte in caso di sospetta infezione evitando di recarsi a lavoro.
- Informare immediatamente il medico di base e il Datore di Lavoro in caso di sospetta infezione.

SCHEDA ARANCIO - RISCHIO MEDIO

In più rispetto alle precedenti:

- Nei 14 gg successivi alla potenziale esposizione mettere il lavoratore in condizione di lavorare da remoto in modalità telelavoro o smart working.
- Limitare al minimo indispensabile i contatti tra il lavoratore a rischio di infezione da Coronavirus e gli altri lavoratori.
- Adottare specifiche procedure per fare in modo che l'interazione con le persone non comporti possibilità di contatto stretto / contatto diretto / esposizione.

SCHEDA ROSSA - RISCHIO ALTO

In più rispetto alle precedenti:

- Vietare qualsiasi contatto del lavoratore a rischio di infezione da Coronavirus
- Impedire qualsiasi contatto con altri lavoratori per i 14 gg successivi alla potenziale esposizione.

OPUSCOLO COVID-19

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



Ministero della Salute



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti

SCHEDA INFORMATIVA LAVAGGIO MANI

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampato
Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020

www.salute.gov.it

Ministero della Salute
Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani



Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

con acqua e sapone

occorrono 60 secondi

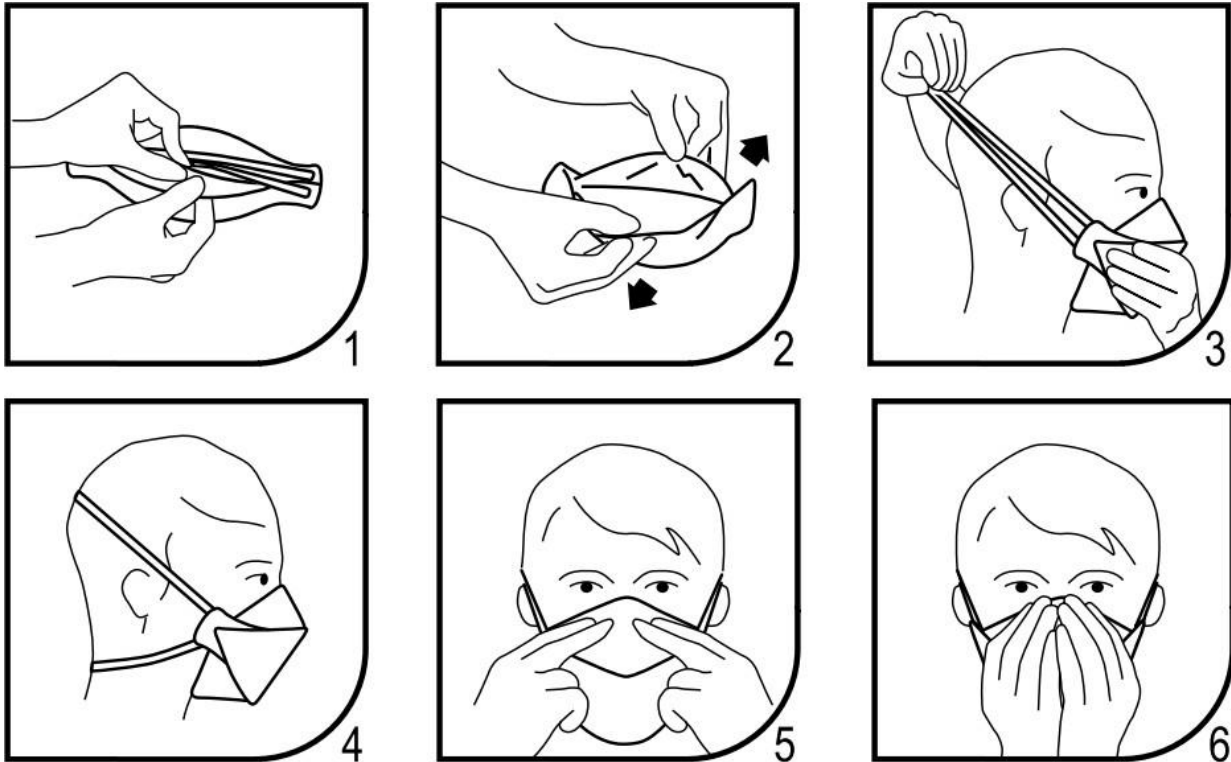
- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

con la soluzione alcolica

occorrono 30 secondi

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

COME INDOSSARE IL FACCIALE FILTRANTE (FFP2 E FFP3)

Assicurarsi che il viso sia pulito e rasato. Il facciale filtrante non dovrebbe essere indossato in presenza di barba, baffi e basette che possono impedire una buona aderenza al viso.

Assicurarsi che i capelli siano raccolti indietro e non ci siano gioielli che interferiscono con il bordo di tenuta del facciale.

1. Con il rovescio del facciale rivolto verso l'alto, aiutandosi con la linguetta, separare il lembo superiore ed inferiore fino a ottenere una forma a conchiglia. Piegare leggermente il centro dello stringinaso.
2. Assicurarsi che non vi siano pieghe all'interno di ciascun lembo.
3. Tenere il facciale in una mano, con il lato aperto rivolto verso il viso. Afferrare con l'altra mano entrambi gli elastici. Posizionare il facciale sotto il mento con lo stringinaso rivolto verso l'alto e tirare gli elastici sopra il capo.
4. Posizionare l'elastico superiore sulla sommità del capo e quello inferiore sotto le orecchie. Gli elastici non devono essere attorcigliati. Aggiustare i lembi superiore e inferiore fino ad ottenere una tenuta ottimale e assicurarsi.
5. Usando entrambe le mani, modellare lo stringinaso facendolo aderire perfettamente a naso e guance.
6. Effettuare la prova di tenuta coprendo il facciale filtrante con entrambe le mani facendo attenzione a non modificarne la tenuta.

Espirare con decisione.

Se si percepiscono perdite d'aria intorno al naso, aggiustare lo stringinaso.

Se si percepiscono perdite d'aria lungo i bordi del facciale, riposizionare gli elastici e ripetere la prova di tenuta.

Ministero della Salute
nuovo coronavirus



Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Contatta il **numero verde 1500** se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Il corretto lavaggio delle mani:

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. bagna bene le mani con l'acqua
 2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
 3. friziona bene le mani palmo contro palmo
 4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
 5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
 6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
 7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
 8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
 9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
 10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
 11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".
- Guarda con attenzione l'immagine della pagina successiva.



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



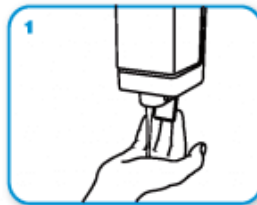
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



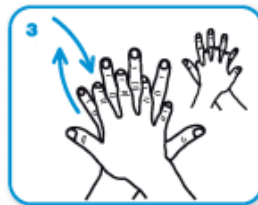
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



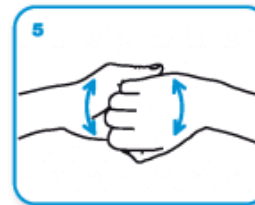
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



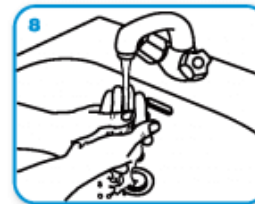
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



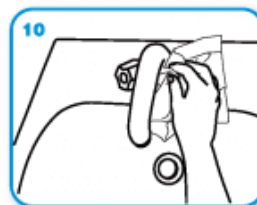
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
OF PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1.



All reasonable and practical steps have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

ALLEGATO 2 – SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO

In data _____, io sottoscritto cognome: _____ nome: _____ ricevo dal Datore di Lavoro o suo delegato n.1 semimaschera facciale filtrante FFP2 / FFP3 marchiata EN 149, per uso personale.

Dal momento della consegna è implicito per il lavoratore l'obbligo di indossarla in tutte le fasi lavorative.

Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve. La buona conservazione della maschera, dal momento della consegna, è esclusiva responsabilità del lavoratore che la riceve.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace. Richiederò una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone. Se non si presenta nessuno di questi casi, ne chiederò la sostituzione quando, una volta indossata, la respirazione dovesse essere difficoltosa (segno della saturazione del filtro della maschera).

Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:

COME INDOSSARE LA SEMIMASCHERA FILTRANTE		
		
Inserire gli elastici nelle fibbie, tenete il facciale in mano, stringinaso verso le dita elastici in basso	<ul style="list-style-type: none"> • facciale sotto al mento; • elastico inferiore dietro la nuca sotto le orecchie; • elastico superiore dietro la testa e sopra le orecchie. <p>NON ATTORCIGLIARE</p>	Regolare la tensione della bardatura tirando all'indietro i lembi degli elastici .
		
Usando ambedue le mani modellare lo stringinaso	Per allentare la tensione premere sull'interno delle fibbie dentate .	Verificare la tenuta del facciale prima di entrare nell'area di lavoro

Firma del lavoratore

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Rientrano nella Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC) tutte le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico, effettuata da uno o più lavoratori, incluse le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico di peso superiore ai 3 kg.

→ Effetti sulla salute

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MMC determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie con lesioni dorso-lombari a carico delle strutture ossee e dei tendini o nervo-vascolari a livello lombare.

→ Valori di riferimento

POPOLAZIONE LAVORATIVA	MASSA DI RIFERIMENTO (KG)
MASCHI (18- 45 ANNI)	25
FEMMINE (18- 45 ANNI)	20
MASCHI GIOVANI (FINO 18 ANNI) ED ANZIANI (OLTRE 45 ANNI)	20
FEMMINE GIOVANI (FINO 18 ANNI) ED ANZIANE (OLTRE 45 ANNI)	15

La tabella riportata indica alcuni valori indicativi riguardanti i massimi pesi ragionevolmente accettabili. I valori si riferiscono a persone in buona salute che si cimentano nel sollevamento e trasporto di carichi solo occasionalmente (orientativamente con frequenza di due volte all'ora) senza correre alcun rischio.

Le donne in gravidanza non possono essere adibite al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri durante la gestazione fino a sette mesi dopo il parto (Legge 1204/71).

Il datore di lavoro, quando possibile, deve mettere a disposizione attrezzature meccaniche, o predisporre misure organizzative, per eliminare il rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi; in tutti i casi in cui non è tecnicamente possibile ricorrere a mezzi meccanici, i carichi ingombranti e/o eccessivi devono essere movimentati da più persone coordinate fra loro, anche con l'ausilio di accorgimenti sicuri quali cinghie, funi, ecc. regolarmente omologate per l'uso richiesto. Il datore di lavoro è comunque tenuto a ricercare sempre le più avanzate tecnologie presenti sul mercato per ridurre al minimo i rischi a carico dei lavoratori.

Inoltre, il datore di lavoro ha l'obbligo di fornire ai lavoratori le informazioni concernenti:

- il peso del carico;
- il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;
- le disposizioni riguardanti le corrette procedure di movimentazione manuale dei carichi, assicurando ai lavoratori una formazione adeguata in merito.

Sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e le attività svolte nell'insediamento; nell'insediamento non vengono svolte attività abituali di movimentazione manuale dei carichi, mentre possono essere effettuate operazioni saltuarie ed occasionali di sollevamento e trasporto di carichi di peso limitato.

Il rischio è considerato accettabile.

RISCHIO VIBRAZIONI

L'esposizione a vibrazioni meccaniche può rappresentare un fattore di rischio rilevante per i lavoratori esposti. Da un punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

1. **Esposizione del Sistema Mano-Braccio**, indicata con acronimo inglese **HAV** (Hand/arm vibration). Si riscontra in lavorazioni in cui si impugnano utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Queste possono indurre un insieme di disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.
2. **Esposizione del corpo intero**, indicata con acronimo inglese **WBV** (Whole Body Vibration). Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.

La Direttiva 2002/44/CE del 25 giugno 2002 "sulle prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (vibrazioni)" è stata recepita dallo Stato Italiano con il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 187. La direttiva prescrive specifiche metodiche di individuazione e valutazione dei rischi associati all'esposizione a vibrazioni del sistema mano-braccio (HAV) e del corpo intero (WBV) e specifiche misure di tutela, che dovranno essere documentate nell'ambito del rapporto di valutazione dei rischi prescritto dal D.lgs. 81/2008.

Sono stati quindi analizzati l'ambiente di lavoro, le apparecchiature ed i mezzi utilizzati nell'insediamento, riscontrando l'assenza di fonti possibili di rischio residuo da vibrazioni.

Secondo tali risultanze, si evince che il rischio di esposizione a vibrazioni dannose per la salute non è presente per il personale dipendente operante presso l'attività.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

In base al D.Lgs 81/08 il datore di lavoro ha l'obbligo di controllare l'esposizione al rumore dei lavoratori al fine di attuare le più idonee misure preventive e protettive. Il controllo deve essere effettuato entro intervalli programmati, ed inoltre ogni qualvolta vi sia una variazione delle lavorazioni che influisca in modo sostanziale sul rumore prodotto.

Il datore di lavoro ha il dovere di ridurre l'esposizione al rumore al livello minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, adottando misure tecniche organizzative e procedurali concretamente attuabili, e privilegiando gli interventi alla fonte.

Attività di prevenzione**- Con esposizione valutata nell'arco di 8 ore lavorative $L_{EX,8h}$ fino a 80 dB(A):**

Devono essere svolte attività generali di prevenzione:

- Valutare il rischio anche per i lavoratori particolarmente sensibili al rumore.
- Eliminare i rischi alla fonte o ridurli al minimo.
- Informare il medico competente sui risultati della valutazione del rischio.
- Consultare preventivamente e tempestivamente il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (se nominato).

- Con esposizione valutata nell'arco di 8 ore lavorative $L_{EX,8h}$ superiore a 80 e fino a 85 dB(A)

- DPI

Il datore di lavoro, qualora i rischi derivanti dal rumore non possano essere evitati con altre misure di prevenzione e protezione mette a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale dell'udito.

- Informazione e formazione

Nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37, il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori vengano informati e formati in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore, con particolare riferimento:

- alla natura di detti rischi;
- alle misure adottate in applicazione del titolo VIII – capo II del D.Lgs 81/2008 volte a eliminare o ridurre al minimo il rischio rumore;
- ai valori limite di esposizione e ai valori di azione di cui all'articolo 189;
- ai risultati delle valutazioni e misurazioni del rumore effettuate insieme a una spiegazione del loro significato e dei rischi potenziali;
- all'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale dell'udito;
- all'utilità e ai mezzi impiegati per individuare e segnalare sintomi di danni all'udito;
- alle circostanze nelle quali i lavoratori hanno diritto ad una sorveglianza sanitaria e all'obiettivo della stessa;
- alle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione al rumore;
- ai sensi dell'art. 77, comma 4, lettera h del D.Lgs 81/2008 è obbligatoria la formazione sull'uso dei DPI;
- sorveglianza sanitaria.

Se il lavoratore ne fa richiesta, o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità, deve essere sottoposto a controllo sanitario.

- Con esposizione valutata nell'arco di 8 ore lavorative $L_{EX,8h}$ superiori a 85 e fino a 87 dB(A)

- DPI

Il datore di lavoro, qualora i rischi derivanti dal rumore non possano essere evitati con le misure di prevenzione e protezione, nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra dei valori superiori di azione, fa tutto il possibile per assicurare che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale dell'udito.

- Informazione e formazione

L'informazione e la formazione devono essere svolte come al precedente punto.

- Sorveglianza sanitaria

Il datore di lavoro sottopone i lavoratori a sorveglianza sanitaria che comprende accertamenti preventivi e periodici. La periodicità è stabilita dal medico competente.

- Con esposizioni superiori a 87 dB(A)

Il valore limite di 87 dB(A) e $p_{peak} = 140$ dB(C) non deve mai essere superato, tenuto conto dell'attenuazione dei DPI per l'udito.

Se nonostante l'adozione delle misure di prevenzione e protezione, si individuano esposizioni superiori a detti valori, il datore di lavoro:

- adotta misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione;
- individua le cause dell'esposizione eccessiva;
- modifica le misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.

- Rischio rumore per i lavoratori dell'insediamento – tutte le mansioni

Nell'ambiente di lavoro dell'**Istituto Comprensivo Udine I** non vengono svolte attività a rischio rumore e non sono utilizzati impianti o macchine che producano rumore con intensità significativa e pertanto tutte le risultano esposte ad un rischio rumore **trascurabile**.

La valutazione del rumore deve essere riveduta ed integrata ogni qualvolta si verificano notevoli mutamenti all'attività svolta e/o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne confermino la necessità.

La valutazione deve essere ripetuta ogni quattro anni.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO

Tale fattore di rischio riguarda la possibilità di entrare in contatto con parti in tensione e quindi di essere sottoposti ad elettrocuzione, con gravi o gravissime conseguenze.

Al fine di eseguire in sicurezza le operazioni con apparecchiature elettriche fisse o portatili e di mantenere le stesse in buone condizioni, è necessario rispettare le seguenti norme comportamentali per il loro utilizzo:

NORME PER L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA

Cosa fare prima dell'uso:

● **Verifiche e controlli**

- Ricordare che le prese, le spine, i cavi di alimentazione e tutto ciò che riguarda la distribuzione della corrente elettrica deve essere trattato con molta cautela: l'abitudine dà luogo ad una eccessiva confidenza ed espone a gravi rischi;
- Controllare che la tensione di rete sia quella prevista dal costruttore della macchina e riportata sulla targhetta apposta sulla stessa;

● **Cavo di alimentazione**

- Quando vengono predisposti i cavi di alimentazione bisogna evitare che questi siano in contatto con spigoli vivi: lo sfregamento del cavo può provocare fuoriuscite del conduttore in tensione e quindi creare le condizioni di rischio di elettrocuzione;
- Evitare attorcigliamenti dei cavi e controllare che questi non intralcino il posto di lavoro;
- Utilizzare prolunghe per cavi di alimentazione solo se di sezione adeguata e realizzate a regola d'arte;

● **Spina di derivazione e presa di corrente**

- la spina deve entrare nella presa senza forzature; se non entra, far sostituire il cavo di alimentazione e la spina: non sono ammessi aggiustaggi o collegamenti volanti.

- Utilizzare solo prese e spine normalizzate (*devono essere conformi alle norme CEI 17 e CEI 23-12*); in caso di dubbio interpellare il Responsabile;
- Le giunzioni delle prolunghie devono appoggiare su superfici asciutte;
- Prima di effettuare l'allacciamento dell'apparecchiatura al quadro di distribuzione (qualora costituito da *presa interbloccata*) controllare che l'interruttore a monte della presa sia "aperto" (**presa non alimentata**);

Cosa fare durante l'uso

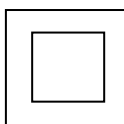
● **Metodo di lavoro**

- Non utilizzare un apparecchiatura elettrica sotto la pioggia o in ambienti umidi o bagnati o a contatto con grandi masse metalliche se non a basso voltaggio (con adeguato trasformatore, con tensione di alimentazione non superiore a 50 V);
- Prima di prendere in mano gli utensili elettrici o i cavi di alimentazione, controllare di avere le mani, i piedi e in genere il corpo asciutti e non toccare contemporaneamente altre parti metalliche vicine;
- Disinserire l'interruttore a monte prima di effettuare interventi di sostituzione di parti dell'apparecchiatura;
- L'intervento automatico dell'interruttore differenziale durante l'uso di un'attrezzatura elettrica costituisce segnale di guasto nell'attrezzatura stessa o nei cavi di alimentazione: non risolvere da soli il problema ma informarne il Dirigente scolastico;
- Staccare sempre la spina della corrente afferrandola per l'apposita impugnatura e mai tirando direttamente il cavo di alimentazione ad essa collegato;
- Se un elemento dell'attrezzatura si riscalda in modo anomalo o si notano altri problemi relativi al cavo sospendere l'operazione in corso ed avvisare il Dirigente scolastico;

● **Cavo di alimentazione**

- Proteggere il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore da possibili danneggiamenti, non toccarli con le mani bagnate o stando sul bagnato e ricordare che i cavi e le giunzioni non devono essere spostati su pavimenti con acqua, oppure sporchi di oli o grassi;
- Verificare le disposizioni dei cavi affinché non intralcino i posti di lavoro, i passaggi e non siano oggetto di danneggiamento, non sollecitarli a piegamenti di piccolo raggio o a torsioni, evitare che vi sia sfregamento su spigoli vivi.

Tutte le apparecchiature elettriche (mobili o fisse) devono essere dotate di collegamento elettrico a terra. Sono esclusi i piccoli utensili a bassa tensione e quelli dotati di doppio isolamento. Il simbolo del doppio isolamento è il seguente:



LAVORI SU IMPIANTI IN TENSIONE

Tali operazioni devono essere eseguite esclusivamente da persone opportunamente addestrate ed informate (qualificabili con le sigle PES – Persona Esperta - e PAV – Persona Avvertita - secondo la norma CEI 11-27).

Gli interventi devono essere preceduti dalla messa in sicurezza dell'impianto o della macchina, mediante esclusione dell'alimentazione elettrica. L'intervento di manutenzione su una macchina deve essere segnalato a mezzo di apposito cartello di avvertimento.

Per tutti gli impianti sono disponibili schemi elettrici aggiornati.

I pericoli derivanti da contatti diretti ed indiretti con elementi in tensione sono da ritenere non particolarmente rilevanti in quanto l'impianto elettrico, essendo stato ristrutturato di recente risulta completo delle apparecchiature di sicurezza.

I quadri elettrici risultano chiusi a chiave; rimane da completare, ove carente, la prescritta segnaletica di divieto ("non usare acqua per spegnere gli incendi" – "apertura quadro elettrico consentita solamente al personale autorizzato").

Criticità

- Le attrezzature portatili elettriche (anche personali) e le altre attrezzature riscaldanti possono essere utilizzate soltanto se dotate di marchio di conformità "CE" e con parti elettriche originali. Fornelli utilizzati per la preparazione "casalinga" del caffè non sono utilizzabili in quanto non rispondenti alle norme di sicurezza.
- Non sono disponibili nell'insediamento i documenti comprovanti la certificazione degli impianti elettrici, l'impianto contro le scariche atmosferiche e l'impianto di terra, con le relative verifiche periodiche. Le attività sopraesposte sono condotte dall'Ente proprietario dell'immobile (Comune di Udine)

Una copia completa di tale documentazione deve essere resa disponibile all'Ente utilizzatore della struttura ai fini di una corretta informazione reciproca in materia di sicurezza sul lavoro. Una richiesta in tal senso è stata inoltrata all'Ente proprietario dell'immobile.

RADIAZIONI IONIZZANTI

Non si evidenziano sorgenti di radiazioni ionizzanti.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI. CAMPI ELETTROMAGNETICI

Nell'insediamento non risultano presenti fonti significative di emissione di campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz), tali da produrre effetti nocivi a breve termine sui lavoratori. Trattasi comunque di radiazioni non ionizzanti, che non possiedono quindi energia sufficiente a modificare la materia e gli esseri viventi.

Peraltro l'esistenza di attrezzature elettroniche con collegamento tipo *wireless* o *wi-fi* consiglia di programmare una campagna di misurazioni dei campi elettromagnetici indotti.

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Nell'insediamento non risultano presenti fonti significative di emissione di radiazioni ottiche artificiali (radiazioni nella gamma di lunghezza d'onda da 100 nm a 1 mm, a loro volta suddivise in ultravioletto, radiazioni visibili, infrarosse). Appartengono a questa categoria le radiazioni ottiche non coerenti e le radiazioni laser.

AMIANTO

Nell'insediamento non risultano esistenti materiali o componenti contenenti amianto.

LAVORI IN AMBIENTI CONFINATI O SOSPETTI DI INQUINAMENTO

Nell'insediamento non vengono svolti lavori in ambienti confinati o sospetti di inquinamento né esistono luoghi di lavoro sotterranei o semisotterranei.

RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETA' ED ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Alla data di compilazione del presente documento, nell'insediamento opera personale di entrambi i sessi. In relazione alle mansioni affidate e le attività svolte, non si evidenziano particolari rischi legati alle differenze di genere e all'età delle persone.

Non vi sono lavoratori provenienti da altri paesi.

LAVORATORI TEMPORANEI

Tra i lavoratori temporanei vanno considerati non solo i lavoratori interinali o a contratto determinato, ma anche:

- i lavoratori a voucher
- lavoratori utilizzati in lavori socialmente utili o di pubblica utilità
- studenti inseriti con convenzioni di alternanza scuola - lavoro
- apprendistato

Recenti studi segnalano due particolari aspetti psicologici particolarmente significativi che concorrono ad aumentare il rischio di incidenti e malattie professionali per i lavoratori temporanei:

- Particolare insicurezza e disagio legata alla circostanza di non far parte di una precisa collettività aziendale: il cambiare frequentemente ambiente e condizioni di lavoro, riduzione della c.d. "percezione gruppele del rischio", la possibilità cioè di percepire implicitamente o esplicitamente gli accordi adottati dal gruppo per fronteggiare situazioni di pericolo od emergenza;
- L'esecuzione di lavori precari (nella ns azienda non ripetitivi, monotoni o faticosi come spesso accade) aumenta il rischio di incidenti per disattenzione, stress, negligenza.

Tenendo conto di questi fattori psicologici, oltre al rispetto della normativa a riguardo, si deve prestare particolare attenzione ai seguenti aspetti:

1. Informazione e formazione dei lavoratori temporanei:
 - Formazione di base: la formazione di base deve essere la stessa che viene data ai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e deve essere svolta prima dell'inizio dell'attività lavorativa (attraverso una informazione di accoglienza su quelli che sono i rischi della mansione e le procedure interne per eliminarli/ridurli) e comunque entro 60 gg dall'inizio dell'attività lavorativa secondo Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
NB: Per studenti in alternanza scuola lavoro o apprendistato l'ente formatore erogherà la formazione di base per i lavoratori; l'ente ospitante, in presenza di studenti privi dei requisiti formativi obbligatori, dovrà provvedere in proprio ad erogare la formazione necessaria, secondo il proprio livello di rischio.
 - Formazione on the job: viene svolta sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento della mansione, dai referenti interni. La durata varia dalla capacità di apprendimento del lavoratore temporaneo, dall'esperienza, dalla maturità lavorativa (es. un lavoratore adolescente avrà necessità di un tempo maggiore di un lavoratore adulto).
2. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori temporanei: viene effettuata regolare sorveglianza sanitaria (ove prevista), intesa sia come accertamento preventivo, tesa a constatare l'assenza di controindicazioni e l'idoneità alla mansione specifica, sia come accertamento periodico, per controllare lo stato di salute del lavoratore e riformulare il giudizio di idoneità alla mansione specifica, qualora la permanenza del lavoratore temporaneo (soprattutto interinale che ha contratti di durata più lunga) ricada nella periodicità indicata dal Medico Competente.

TIROCINI – STAGE FORMATIVI

Le scuole dell'Istituto Comprensivo Udine I possono ospitare, per un tempo limitato, studenti in attività di stage formativi ai sensi della L. 196/97, DM 142/98, L.30/03, D.Lgs 276/03, L. 53/03, D.lgs 77/05.

Tale attività secondo il D.Lgs 81/2008 e s.m.i. equipara lo studente al lavoratore ma non costituisce rapporto di lavoro, pertanto lo studente minore non acquista la qualifica giuridica di "lavoratore minore" ai sensi e per gli effetti della L. 977/67.

I rapporti tra azienda e istituzione scolastica/formativa sono regolati da apposita convenzione sottoscritta tra le parti.

I rapporti tra l'azienda e lo studente – stagista, nonché i compiti, i ruoli, gli ambiti aziendali che coinvolgono lo studente – stagista sono regolati da uno specifico "progetto formativo".

Lo studente – stagista assume, di norma, i profili di rischio dei lavoratori dello stesso ambito aziendale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI STRESS CORRELATO AL LAVORO

Premessa

Contrariamente a quanto comunemente si creda, lo stress non è una malattia, ma una modalità fisiologica di adattamento (**eustress** o **stress positivo**).

Alla metà degli Anni 50, Hans Selye lo definì come la "sindrome generale di adattamento alle sollecitazioni/richieste (stressor) dell'ambiente", necessario alla sopravvivenza e alla vita. Lo stress, infatti, è la risposta complessa prodotta da un soggetto, nell'interazione con l'ambiente: senza stress, diceva Selye, c'è la morte. Ciascuno di noi, in maniera del tutto soggettiva, in virtù del patrimonio ereditario e delle esperienze vissute, filtra le diverse richieste compensando individualmente lo stimolo stressogeno.

"Per fronteggiare le situazioni, l'individuo mette in atto le proprie strategie comportamentali che vanno sotto il nome di coping (in italiano si potrebbe tradurre col termine cavarsela). Gli stili di coping dipendono appunto dalle caratteristiche del soggetto e dalle esperienze personali. Da ciò consegue la soggettività/individualità nella risposta di stress" (ISPESL, 2002).

Tuttavia, in condizioni particolari, la risposta di adattamento può divenire disfunzionale, ossia non è più in grado di soddisfare l'obiettivo (in questo caso si parla di **distress** o **stress negativo**).

Questo può verificarsi o perché le richieste sono eccessivamente intense o perché durano troppo a lungo, superando quindi le possibilità di compensazione del soggetto. Lo stress può colpire qualsiasi luogo di lavoro e lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività, dal livello gerarchico o dalla tipologia del rapporto di lavoro.

Perciò, ferma restando la definizione di Selye, generalmente si tende a focalizzare l'attenzione sull'aspetto disfunzionale del fenomeno soprattutto per le conseguenze negative che comporta, sia a livello personale che delle imprese e della società tutta.

Definizione dello stress

Nell'accezione negativa del fenomeno (distress), le definizioni più accreditate di stress correlato al lavoro sono:

1. "Reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le richieste lavorative non sono commisurate alle capacità, alle risorse o alle esigenze dei lavoratori".
2. "Lo stress si manifesta quando le persone percepiscono uno squilibrio tra le richieste avanzate nei loro confronti e le risorse a loro disposizione per far fronte a tali richieste".
3. "Lo stress non è una malattia, ma una situazione di prolungata tensione, può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute. Lo stress lavoro correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, ecc." (Accordo Quadro Europeo, 2008, art. 3).

E' da sottolineare che ai fini del D.Lgs. 81/08 e successive integrazioni (D.Lgs 106/09) e dell'accordo europeo sullo stress, il target di riferimento per la valutazione dello stress non è il singolo lavoratore, ma il benessere organizzativo

nel suo insieme, anche se talvolta acquisito tramite la percezione delle singole persone. L'elaborazione dei dati, ancorché raccolti con strumenti soggettivi, dovrà essere fatta tenendo presente il gruppo di riferimento e non i singoli lavoratori.

Per la valutazione dello stress correlato al lavoro al quale possono essere sottoposti i lavoratori, è stata applicata la proposta metodologica ISPESL che prevede due livelli di indagine (valutazione con approccio verificabile e valutazione con coinvolgimento diretto dei lavoratori).

La valutazione è stata eseguita dal datore di lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico Competente.

Il processo valutativo ha comportato la compilazione della check-list ISPESL (primo livello di indagine, con la quale si sono analizzati gli indicatori indiretti dello stress:

- gli indicatori aziendali (Area A) che riguardano gli indici infortunistici, le assenze dal lavoro, le ferie non godute, ecc.
- l'analisi del contesto (Area B) e dei contenuti lavorativi (Area C), che raggruppano i parametri stressogeni.

Poiché il primo livello di indagine ha evidenziato un livello di rischio di stress **basso**, non si è ritenuto necessario procedere alla fase successiva con il coinvolgimento diretto dei lavoratori.

La valutazione è stata eseguita dal datore di lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico Competente.

Le risultanze della valutazione così effettuata saranno soggette a verifica ogni 2 anni.

Le "CHECK-LIST ISPESL" utilizzate per valutare il rischio verranno allegare al presente documento.

PROGRAMMA DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il Datore di lavoro, a seguito della valutazione del rischio residuo per gli addetti, ha provveduto ad elaborare il programma di formazione ed informazione dei lavoratori sui rischi generici dell'attività e quelli specifici delle mansioni.

In un documento specifico e separato sono contenute in ordine cronologico tutte le azioni informative e formative in materia di sicurezza riferite ai lavoratori.

Al responsabile del Servizio vengono affidati i compiti organizzativi ed operativi anche in relazione alle decisioni stabilite nella Riunione Periodica.

Ciascun lavoratore ha diritto di ricevere una informazione e formazione adeguata in materia di prevenzione e protezione.

Durata, contenuti minimi e modalità della formazione sono disciplinati dall'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011, rep. n° 221, ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

La formazione è riferita:

- a) ai rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
- b) alle misure ed alle attività di protezione e prevenzione adottate;
- c) ai rischi specifici, cui sono esposti i lavoratori e le altre persone presenti, in relazione all'attività svolta, alle normative di sicurezza ed alle disposizioni interne in materia;
- d) ai pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi;
- e) alle procedure ed ai nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori, dei bambini e delle altre persone presenti;
- f) al nominativo del responsabile del Servizio di prevenzione e protezione e del medico competente (ove nominato).

La formazione riguarda inoltre specifiche categorie di lavoratori a seconda delle mansioni svolte e del luogo di lavoro.

In modo specifico la formazione deve avvenire:

- all'assunzione, ovvero al momento della presa in servizio
- in occasione di trasferimento o cambiamento di mansioni
- nell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o nuove tecnologie, sostanze o preparati pericolosi.

Per i neo assunti o per coloro che vengono incaricati di una nuova attività o quando avvengono modifiche rilevanti, deve essere garantita la possibilità di svolgere la propria mansione in condizioni di salubrità e sicurezza.

Formazione accordo Stato – regioni 21.12.2011 – rep. 221

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Formazione Generale (accordo Stato – regioni 21.12.2011 – rep. 221) – durata 4 ore
Formazione Specifica (accordo Stato – regioni 21.12.2011 – rep. 221) – durata 4 ore (RSK Basso)

COLLABORATORI SCOLASTICI

Formazione Generale (accordo Stato – regioni 21.12.2011 – rep. 221) – durata 4 ore
Formazione Specifica (accordo Stato – regioni 21.12.2011 – rep. 221) – durata 8 ore (RSK Medio)

- Aggiornamenti quinquennali (6 ore)

DOCENTI

Formazione Generale (accordo Stato – regioni 21.12.2011 – rep. 221) – durata 4 ore
Formazione Specifica (accordo Stato – regioni 21.12.2011 – rep. 221) – durata 8 ore (RSK Medio)

- Aggiornamenti quinquennali (6 ore)

Formazione addetti alla gestione dell'emergenza (D.M. 10.03.98)

Corso di formazione per addetti alla squadra antincendio (D.M. 10 marzo 1998 – all. IX)

Durata del corso: 8 ore - corso b (livello medio).

Accertamento di idoneità tecnica presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine

Destinatari: addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

- Aggiornamenti triennali (5 ore)

Formazione addetti al primo soccorso (D.M. 15.07.03, n. 388)

Corso di formazione per addetti al primo soccorso (D.M. 15 luglio 2003, n. 388 – all. IV)

Durata del corso: 12 ore (con prova pratica di rianimazione cardio-polmonare) (*)

Destinatari: addetti al primo soccorso aziendale.

- Aggiornamenti triennali (4 ore)

RLS

Corso di formazione per il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Durata del corso: 32 ore

Destinatari: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (se nominato)

- Aggiornamenti annuali (4 ore) se l'azienda ha più di 15 dipendenti.

In un documento specifico (Registro della Formazione) sono contenute in ordine cronologico tutte le azioni informative e formative in materia di sicurezza riferite ai lavoratori.

L'attività di informazione e formazione si svolge con il coordinamento del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con la presenza, in qualità di docenti, di tecnici qualificati del settore antinfortunistico e di igiene del lavoro, mediante la collaborazione di Enti formatori esterni.

La frequenza ai Corsi ed agli incontri di formazione ed informazione è obbligatoria.

Per tutti i corsi è stato redatto il Registro di presenza; ai partecipanti è stata consegnata adeguata documentazione informativa e al completamento dei soli corsi di formazione specialistici è stato consegnato un Attestato di frequenza valido a termini di legge.

SITUAZIONE INFORTUNI

Non risultano avvenuti infortuni.

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO DEI LAVORATORI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI

In generale l'ente deve:

- promuovere comportamenti responsabili e nel rispetto della sicurezza e casomai premiare i comportamenti corretti;
- istituire regole chiare; fare in modo che i collaboratori conoscano le regole; spetta ai superiori il compito di farle rispettare;
- pianificare correttamente i lavori ed i corsi formazione; la sicurezza e la salute non vanno sacrificati per nessun motivo (es. fretta, scadenze improrogabili, mancanza di tempo).

Dall'analisi delle attività svolte, dei pericoli presenti, delle caratteristiche dei reparti, delle tecnologie applicate e dei materiali impiegati, si elencano le seguenti norme comportamentali per la prevenzione di rischi esposti:

Indicazione di prevenzione generale per i lavoratori :

- Mantenere un contegno adeguato, astenendosi da comportamenti inopportuni e dal compiere atti che creino distrazione o arrechino danno ai colleghi.
- Mantenere pulito ed in ordine il posto di lavoro, per quanto possibile,.
- Disporre in modo ordinato, stabile e razionale il materiale, gli attrezzi e le apparecchiature/macchine in dotazione.
- Attenersi scrupolosamente alle disposizioni ricevute dai responsabili di area.
- Osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro in vigore, richiamate da specifica segnaletica o ricevute nel corso degli incontri formativi ed informativi.
- Non usare macchine, impianti ed attrezzature senza autorizzazione.
- Non eseguire operazioni o manovre non di propria competenza o di cui non si è a perfetta conoscenza; in casi dubbi rivolgersi al responsabile di reparto.
- Osservare le norme di circolazione stradale interna ed esterna ed in particolare quelle richiamate dalla specifica segnaletica.
- Evitare di correre all'interno dei luoghi di lavoro, salendo o scendendo le scale, nei corridoi e nei locali con affollamento di persone.
- Depositare i materiali nelle zone prestabilite e comunque in modo da non ingombrare, ostacolare o impedire, anche solo parzialmente, l'accesso alle uscite di sicurezza, al transito sulle vie di fuga, in prossimità di mezzi ed impianti atti ad intervenire sugli incendi.
- Osservare scrupolosamente il **divieto di fumare** nei luoghi chiusi e nelle zone indicate dagli appositi cartelli, nonchè in vicinanza di materiali combustibili ed infiammabili; non gettare fiammiferi o mozziconi di sigaretta nei cestini della carta, nelle pattumiere, dalle finestre, nelle griglie e nei chiusini; assicurarsi che mozziconi e fiammiferi siano inequivocabilmente spenti nel momento in cui vengono rilasciati.

- Utilizzare i cavi delle utenze elettriche in modo che gli stessi non siano manomessi, danneggiati e non costituiscano intralcio al transito.
- Non aprire i quadri e gli armadi contenenti apparecchiature elettriche e non effettuare qualsiasi intervento sulle stesse se non esplicitamente autorizzati.
- Al termine dell'utilizzo di un'attrezzatura/macchina lasciare la stessa in posizione di riposo (spenta, chiusa, ecc).
- In caso d'incendio di apparecchiature elettriche, togliere immediatamente tensione all'impianto; per estinguere incendi su impianti elettrici in tensione utilizzare estintori adeguati (in particolare ad anidride carbonica); non utilizzare acqua o suoi derivati prima di aver tolto tensione **a monte** dell'utenza interessata dall'incendio.
- Non rimuovere gli estintori dalla posizione segnalata.
- In caso d'infortunio, riferire al più presto ed esattamente al responsabile di reparto sulle circostanze dell'evento.
- Per accedere agli scaffali alti o a strutture sopraelevate, utilizzare le apposite scale (mai sedie o sgabelli, specie se dotati di ruote); per le scale doppie è opportuno assicurarsi prima di salirvi che i tiranti o le catenelle siano in tensione.
- Non utilizzare bottiglie di bevande per il contenimento di liquidi per pulizie o altri prodotti chimici liquidi; non abbandonare le bottiglie vuote sul posto di lavoro.
- Non sostare o passare sotto i carichi sospesi o nelle zone che potrebbero essere interessate da un'eventuale caduta di materiali.
- Non accedere nelle zone o nei locali in cui vige il divieto di ingresso ai non autorizzati.
- Adoperare gli attrezzi di dotazione solamente per l'uso cui sono destinati e nel modo più idoneo, evitando di apportare agli stessi modifiche di qualsiasi genere.
- **Non rimuovere dispositivi di sicurezza e di protezione applicati a parti in movimento.**

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.lgs. 81/08*, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall'*art. 75 del D.lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

- ☞ Adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- ☞ Adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

Essi, inoltre:

- ☞ Terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- ☞ Potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ☞ ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ☞ ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ☞ ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- ☞ provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell'*art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- entità del rischio;
- frequenza dell'esposizione al rischio;
- caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

- ☞ Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- ☞ Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- ☞ Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- ☞ Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- ☞ Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- ☞ Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- ☞ Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- ☞ Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

- ☞ gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici;
- ☞ gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- ☞ i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti;

- ☞ i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- ☞ i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- ☞ i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- ☞ i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che esponano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 151/2001;
- riguarda i rischi incidenti sulle attività del personale femminile svolte nell'**Istituto Comprensivo Udine I**
- È soggetto ad aggiornamento periodico, qualora si verificano significativi mutamenti che potrebbero renderlo superato.

Introduzione

Una Comunicazione della Commissione della Comunità Europea del 5/10/2000 sancisce che:

“La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana”, tuttavia “condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza”; lo stesso dicasi per il periodo dell’allattamento che la normativa tutela fino al VII mese dopo il parto.

Una gravidanza priva di complicazioni è assolutamente compatibile con lo svolgimento della normale attività lavorativa, però, in alcuni casi, il lavoro o l'ambiente nel quale questo si svolge possono comportare un rischio per la salute della lavoratrice gestante e/o del nascituro. Se nell'attività svolta delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sono presenti rischi d'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, nonché rischi derivanti dai processi produttivi (movimenti, postazioni di lavoro, fatica mentale e fisica, ecc.), che possono influire sulla sicurezza delle lavoratrici, la normativa stabilisce che il datore di lavoro concordemente con il medico competente deve adottare misure di prevenzione e protezione che prevedono anche la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro. Se tali modifiche non sono possibili, il datore di lavoro deve procedere o allo spostamento della lavoratrice ad altre mansioni, o all'astensione anticipata dal lavoro informando contestualmente la Direzione Provinciale del Lavoro.

Indicazioni normative

Il **D.Lgs. 151/01**, “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità”, che disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e alla paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, ha compreso e armonizzato le precedenti norme:

- Legge 1204/71 “Tutela delle lavoratrici madri”;
- D.P.R. 1026/76 “Regolamento d'esecuzione della Legge 1204/71”;
- Legge 903/77 “Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro”;
- Legge 194/78 “Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione della gravidanza”;

Il Testo unico:

- prescrive le misure per la tutela della salute e della sicurezza durante il periodo della gravidanza, dalla presentazione del certificato medico al datore di lavoro, e fino a sette mesi di età del figlio. La tutela si estende alle adozioni o agli affidi;
- prevede la possibilità d'usufruire del congedo parenterale per entrambi i genitori, sia in modo congiunto che separato;
- le lavoratrici gestanti hanno diritto a usufruire di permessi retribuiti per l'effettuazione d'esami prenatali nel caso in cui questi debbano essere eseguiti durante l'orario di lavoro: gli accertamenti clinici e le visite mediche specialistiche possono essere effettuate dietro presentazione della richiesta e della documentazione giustificativa attestante la data e l'orario d'effettuazione degli esami (art. 14).
- È vietato adibire al lavoro le donne (art. 16):
 - durante i **due mesi precedenti** la data presunta del parto;
 - durante i **tre mesi dopo** il parto;

- durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto qualora questo avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta, in questo caso tali giorni non goduti si sommano al periodo di congedo di maternità dopo il parto.
- Per scelta della lavoratrice, ferma restando la durata complessiva del congedo di maternità, l'astensione può partire dal mese precedente la data presunta del parto ed estendersi ai quattro mesi successivi, sempre che non vi siano pregiudizi per la salute della lavoratrice e del nascituro. La scelta è subordinata al parere positivo del medico specialista del SSN, o con questo convenzionato, e del Medico competente (art. 20), qualora nominato.
- Il divieto è anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli dall'Ispettorato del lavoro o da specifiche norme (art. 17).
- Prima dell'inizio del periodo di divieto di lavoro le lavoratrici devono consegnare al datore di lavoro e all'istituto erogatore dell'indennità di maternità il certificato medico indicante la data presunta del parto.
- La Direzione del Lavoro può disporre, sulla base di accertamenti medici, l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza fino al periodo d'astensione obbligatoria:
 - nel caso di gravi complicanze della gestazione o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;
 - quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino;
 - quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni.
- Durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, è vietato adibire le lavoratrici che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato conformemente alle disposizioni vigenti, al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (art. 7).

Le lavoratrici che sono adibite a mansioni inferiori a quelle abituali conservano la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale.

L'interruzione di gravidanza, spontanea o volontaria nei casi previsti, è considerata a tutti gli effetti come malattia.

Valutazione del rischio

- Fattori di pericolo (All. C)

A. Agenti

1. **Agenti fisici**, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:
 - a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
 - b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso-lombari;
 - c) rumore;
 - d) radiazioni ionizzanti;
 - e) radiazioni non ionizzanti;
 - f) sollecitazioni termiche;
 - g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dell'insediamento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 09 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreche' non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 09 aprile 2008, n. 81;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 09 aprile 2008, n. 81.

C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

- Ulteriori elementi di rischio

La valutazione deve tenere conto anche dei movimenti, delle posizioni di lavoro, della fatica mentale e fisica e gli altri disagi fisici e mentali connessi con l'attività svolta dalle predette lavoratrici.

- *Movimentazione manuale dei carichi:*
Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi.
Per "carico" si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale.
Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg. non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.
- *Agenti chimici:*
Altre frasi di rischio connesse con la riproduzione umana, riportate sulle etichette e sulle schede di sicurezza:
 - R33 Pericolo d'effetti cumulativi
 - R39 Pericolo d'effetti irreversibili molto gravi
 - R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati
 - R62 Possibile rischio di ridotta fertilità
 - R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
 - R64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno
- *Agenti biologici:*
Un altro aspetto da considerare nella valutazione del rischio biologico è rappresentato dalla possibilità di contagio per via aerea (es. nella scuola, soprattutto asili nido, scuole materne ed elementari) che interessa sia gli agenti eziologici appartenenti al gruppo TORCH (rosolia, citomegalovirus, parvovirus B19) sia gli agenti eziologici, in prevalenza virali, delle altre malattie infantili che possono aver ripercussioni sfavorevoli sul decorso della gravidanza. La diffusione per via aerea di queste patologie ne rende difficile il controllo e la prevenzione.

In questi casi si proporrà l'interdizione dal lavoro, se non è possibile il cambio di mansione, fino al periodo di astensione obbligatoria.

Solo se le condizioni di salute della donna o del bambino sono tali da aumentare il rischio di contrarre infezioni (es. stato di immunodepressione) si estenderà l'interdizione ai sette mesi dopo il parto.
- *Lavoro notturno:*
E' vietato adibire le donne al lavoro notturno dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino (art. 53 D. Lgs. 151/01). E' pertanto obbligo del datore di lavoro modificare l'orario di lavoro della lavoratrice, in quanto questa condizione non può essere motivo di astensione anticipata.

➤ **Stato di salute della madre:**

Vi possono essere situazioni lavorative che, pur non costituendo di per se' fonte di rischio tale da richiedere l'allontanamento tuttavia potrebbero aggravare una patologia preesistente della madre.

Pertanto e' necessario considerare anche lo stato di salute dell'interessata (previa opportuna documentazione sanitaria specialistica) in rapporto all'esposizione al rischio e/o eventuali sospette malattie professionali: ad esempio, eventuali stati ansiosi o depressivi in attività che espongono a stress, allergopatie in attività che comportano l'uso di sostanze irritanti e/o allergizzanti (es. addette alle pulizie ecc.).

Inoltre il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza ("pendolarismo") viene citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE.

Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso considerando i seguenti elementi:

- a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno)
- b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno)
- c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi)
- d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.)

- Criteri di valutazione

La valutazione dei rischi deve comprendere almeno tre fasi:

- identificazione delle categorie delle lavoratrici (gestanti, puerpere, in periodo di allattamento, madri adottive e/o affidatarie) e della mansione cui sono adibite;
- identificazione dei pericoli (agenti fisici, chimici e biologici; attività svolte; movimenti e posture; fatica psicofisica, ecc.);
- valutazione del rischio in termini qualitativi e quantitativi.

Una volta identificati i rischi sarà necessario stabilire se essi rientrano tra quelli considerati pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino.

Se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D. Lgs. 151/07, rientrano tra quelli vietati, mentre se sono compresi nell'allegato C devono essere oggetto di una valutazione in termini quali-quantitativi.

Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le misure di protezione e prevenzione da adottare (diversa organizzazione del lavoro, modifiche dell'orario di lavoro, cambiamento temporaneo della mansione, ecc.).

Tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza dovranno essere informati dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, in particolare per il primo trimestre di gravidanza.

In effetti vi è un periodo che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento in cui una lavoratrice può essere ancora non consapevole del suo stato e di conseguenza non può darne tempestivamente comunicazione al datore di lavoro. Alcuni agenti, in particolare fisici e chimici, possono nuocere al nascituro proprio in questo periodo e pertanto la consapevolezza della presenza di rischi in ambiente di lavoro, per una donna che abbia programmato una gravidanza, può permetterle di tutelarsi il più precocemente possibile.

La valutazione dei rischi specifici è integrativa di quella più generale, effettuata ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/08 ed è il risultato di un processo articolato per l'individuazione particolareggiata dei rischi indicativi:

Ai sensi del DLgs 81/08 è stato consultato e informato preventivamente il rappresentante dei lavoratori in merito ai criteri procedurali per la valutazione e l'individuazione dei rischi sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e di protezione in merito all'occupazione delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

La valutazione predetta è stata condotta, innanzitutto, sulla ricerca di un eventuale rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici di cui sopra al fine di ricercare e di adottare tutte le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio sia evitata e cercando nel limite del possibile la temporanea modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro

La valutazione in questione, considerata la tipologia dell'attività svolta, ha individuato nelle seguenti fasi e/o mansioni le fonti di rischio la cui esposizione non è consentita per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di

allattamento, ai sensi del D.Lgs 81/08, e che possono essere motivo o di spostamento o di allontanamento dal lavoro svolto

- Metodologia Adottata

Si rimanda al cap. "Criteri di valutazione dei rischi" e cap. "Valutazione dei rischi per mansione"

SCHEDA DI VALUTAZIONE: ASSISTENTI AMMINISTRATIVI e DSGA

FASE DEL CICLO, MANSIONE LAVORAZIONE	FONTE DI RISCHIO	RIFERIMENTI NORMATIVI D.Lgs 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Attività d'ufficio e amministrative	Posture incongrue per impiego di VDT	D.Lgs. 151/2001- Art. 17 comma 1	Un mese anticipato
Archiviazione pratiche	Fatica fisica per la fase di archiviazione pratiche. Utilizzo scale	D.Lgs. 151/2001- Allegato A, lettera E, F e G	Gestazione

SITUAZIONI DI RISCHIO INDIVIDUATE

In generale le lavoratrici dell'istituto comprensivo I -Udine, sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza. Le attività impiegate e d'ufficio risultano essere compatibili con lo stato di gestazione e puerperio dell'addetta. Andrà, comunque, garantito un mese di astensione anticipato, oltre a pause frequenti e una postazione videoterminale in linea con i principi di sicurezza ed ergonomia.

Per quanto concerne alle specifiche attività di archiviazione si evidenziano rischi specifici, quali lo sforzo fisico e una postura eretta costretta. Per questo motivo, tali attività risultano essere incompatibili nel periodo di gestazione.

Fattore di rischio	Argomento	Stima del rischio			Valutazione del rischio	Misure da adottare
		P	D	R		
Aspetti posturali	Le lavoratrici gestanti nello svolgimento delle proprie attività trascorrono periodi prolungati in posizione eretta.	4	3	4	ALTO	La postura eretta (così come quella seduta) non devono essere mantenute ininterrottamente. Ove ciò non sia possibile, sono da prevedere pause e compiere esercizi fisici per riattivare la circolazione.
Aspetti ergonomici	Gli ambienti di lavoro in cui operano le lavoratrici gestanti sono confortevoli ovvero le obbligano in spazi ristretti e posizioni particolarmente affaticanti.	3	1	2	BASSO	

Movimentazione manuale dei carichi	Spostamento di pacchi, scatole, attrezzature, arredi, ecc.	3	1	2	BASSO	Non adibire lavoratrici gestanti e madri ad attività di movimentazione carichi.
Rischi biologici	Situazioni epidemiche di patologie infettive che possono aver ripercussioni sfavorevoli sul decorso della gravidanza.	4	2	3	MEDIO	Vigilare su situazioni epidemiche eventuali. Astensione dall'attività lavorativa
Rischi chimici	Esposizione a prodotti chimici per la pulizia	2	2	2	BASSO	Prevedere utilizzo di prodotti a bassa pericolosità.
Rischio stress lavoro-correlato	Le lavoratrici gestanti e madri sono sottoposte a ritmi di lavoro stressanti.	2	2	2	BASSO	Programmare l'attività tenendo conto delle possibili cause (carico di lavoro – orari, attività faticose, cambi di sede, ecc.) e sorvegliando i principali indicatori di stress (assenteismo, difficoltà relazionali, ecc.)

SCHEDA DI VALUTAZIONE: COLLABORATORI SCOLASTICI

FASE DEL CICLO, MANSIONE LAVORAZIONE	FONTE DI RISCHIO	RIFERIMENTI NORMATIVI D.Lgs 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Collaboratore scolastico	Impiego di prodotti per la pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	D.Lgs. 151/2001 Allegato C lettera A punto 3; Allegato A lettera C	Gestazione e puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
	Uso di scale (pulizie in altezze o immagazzinamento materiale)	D.Lgs. 151/2001 Allegato A lettera E	Gestazione
	Lavori pesanti con movimentazione manuale dei carichi	D D.Lgs. 151/2001 Allegato A lettera F punto 1	Gestazione e puerperio fino a 7 mesi dopo il parto

SITUAZIONI DI RISCHIO INDIVIDUATE

Per le mansioni di operatrici scolastiche, ci troviamo di fronte a reali e specifici rischi derivanti dall'utilizzo di prodotti chimici per la pulizia da movimentazione manuale dei carichi e da lavori con posture incongrue.

Pertanto, qualora non fosse possibile spostare ad altre mansioni le lavoratrici gestanti e puerpere, procedere all'allontanamento dal posto di lavoro della lavoratrice, secondo la tabella sopra riportata e secondo la procedura evidenziata nelle sottostanti conclusioni.

Fattore di rischio	Argomento	Stima del rischio			Valutazione del rischio	Misure da adottare
		P	D	R		
Aspetti posturali	Le lavoratrici gestanti nello svolgimento delle proprie attività trascorrono periodi prolungati in posizione eretta.	4	3	4	ALTO	La postura eretta (così come quella seduta) non devono essere mantenute ininterrottamente. Ove ciò non sia possibile, sono da prevedere pause e compiere esercizi fisici per riattivare la circolazione.
Aspetti ergonomici	Gli ambienti di lavoro in cui operano le lavoratrici gestanti sono confortevoli ovvero le obbligano in spazi ristretti e posizioni particolarmente affaticanti.	3	1	2	BASSO	

Istituto Comprensivo I Udine (UD)	Documento di Valutazione Dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m. e i.	Rev. 02 03.11.2023
-----------------------------------	---	-----------------------

Movimentazione manuale dei carichi	Spostamento di pacchi, scatole, attrezzature, arredi, ecc.	3	1	2	BASSO	Non adibire lavoratrici gestanti e madri ad attività di movimentazione carichi.
Rischi biologici	Situazioni epidemiche di patologie infettive che possono aver ripercussioni sfavorevoli sul decorso della gravidanza.	4	2	3	MEDIO	Vigilare su situazioni epidemiche eventuali. Astensione dall'attività lavorativa
Rischi chimici	Esposizione a prodotti chimici per la pulizia	2	3	3	MEDIO	Prevedere utilizzo di prodotti a bassa pericolosità.
Rischio stress lavoro-correlato	Le lavoratrici gestanti e madri sono sottoposte a ritmi di lavoro stressanti.	2	2	2	BASSO	Programmare l'attività tenendo conto delle possibili cause (carico di lavoro – orari, attività faticose, cambi di sede, ecc.) e sorvegliando i principali indicatori di stress (assenteismo, difficoltà relazionali, ecc.)

Le collaboratrici scolastiche in stato di gravidanza dovranno essere esentate prudenzialmente da attività di pulizia ove vi sia il rischio di esposizione a polveri, prodotti chimici, o altri fattori di rischio significativi.

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

SCHEDA DI VALUTAZIONE: DOCENTI ED INSEGNANTI DI SOSTEGNO

FASE DEL CICLO, MANSIONE LAVORAZIONE	FONTE DI RISCHIO	RIFERIMENTI NORMATIVI D.Lgs 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Insegnanti di scuola dell'infanzia	Sollevamento bambini (movimentazione manuale dei carichi)	D.Lgs. 151/2001 Allegato A, lett. A, punto 1b)	Gestazione e puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
	Posture incongrue e stazione eretta prolungata	D.Lgs. 151/2001 Allegato A, lett F e G	Gestazione
	Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico)	D.Lgs. 151/2001 Allegato B, lett. A, punto 2	Gestazione e puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
Insegnanti di scuola dell'infanzia	Posture incongrue e stazione eretta prolungata	D.Lgs. 151/2001 Allegato A, lett F e G	Gestazione
	Rischio biologico In presenza di malattia in forma epidemica nella scuola	D.Lgs. 151/2001 Allegato B, lettera a, punto 2	Per tutta la durate dell'epidemia
Personale di appoggio docente e non	Ausilio di allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (reazioni improvvise e violente)	D.Lgs. 151/2001 Allegato A, lett. F,G,L	Gestazione e puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
	Movimentazione disabili	Allegato A, lett. F e G Allegato C, lett. A, punto 1 b)	Gestazione e puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
	Possibile stretto contatto e igiene personale dei disabili (rischio biologico)	Allegato B, lett. A, punto 1 b) Allegato C, lett. A, punto 2	Gestazione e puerperio fino a 7 mesi dopo il parto

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

SITUAZIONI DI RISCHIO INDIVIDUATE

Per le mansioni di insegnanti di scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado con particolare riguardo alle insegnanti di educazione fisica, ci si potrebbe trovare, in alcune circostanze, di fronte a reali e specifici rischi; è pertanto necessario, qualora non fosse possibile spostare ad altre mansioni le lavoratrici gestanti e puerpere, procedere all'allontanamento dal posto di lavoro della lavoratrice, secondo la tabella sopra riportata e secondo la procedura evidenziata nelle sottostanti conclusioni

Fattore di rischio	Argomento	Stima del rischio			Valutazione del rischio	Misure da adottare
		P	D	R		

Aspetti posturali	Le lavoratrici gestanti nello svolgimento delle proprie attività trascorrono periodi prolungati in posizione seduta o in piedi.	4	3	4	ALTO	La postura seduta (così come quella eretta) non devono essere mantenute ininterrottamente. Ove ciò non sia possibile, sono da prevedere pause e compiere esercizi fisici per riattivare la circolazione.
Aspetti ergonomici	Gli ambienti di lavoro in cui operano le lavoratrici gestanti sono confortevoli ovvero le obbligano in spazi ristretti e posizioni particolarmente affaticanti.	3	1	2	BASSO	Adeguare nelle aule la disposizione planimetrica dei banchi e della cattedra al fine di evitare problemi posturali e rischi di affaticamento.
Movimentazione manuale dei carichi	Spostamento di pacchi, scatole, ecc.	3	1	2	BASSO	Le lavoratrici gestanti e madri non devono effettuare attività movimentazione carichi
Rischi biologici	Situazioni epidemiche di patologie infettive che possono aver ripercussioni sfavorevoli sul decorso della gravidanza.	4	2	3	MEDIO	Vigilare su situazioni epidemiche eventuali. Astensione dall'attività lavorativa
Rischi chimici	Esposizione a sostanze impiegate in attrezzature da stampa (toner, ecc.)	2	2	2	BASSO	Prevedere utilizzo di prodotti a bassa pericolosità.
Rischio stress lavoro-correlato	Le lavoratrici gestanti e madri sono sottoposte a ritmi di lavoro stressanti.	2	2	2	BASSO	Programmare le attività scolastiche tenendo conto delle possibili cause (carico di lavoro – orari, cambi di sede, classi difficili, ecc.) e sorvegliando i principali indicatori di stress (assenteismo, difficoltà relazionali, ecc.)

- Misure di prevenzione e protezione

In base alle tabelle precedenti, saranno introdotte adeguate misure di prevenzione e protezione (assegnazione ad altra attività e riorganizzazione del lavoro, qualora possibile; interruzione dell'attività con effettuazione di periodi di riposo; sospensione dell'attività), in modo mirato alle lavoratrici che abbiano presentato il certificato medico di gravidanza, come disposto dall'art. 5, ultimo comma del D.P.R. 1026/76.

- Informazione

L'informazione sui rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. 81/2008, viene effettuata in modo mirato alle lavoratrici che si trovano nella condizione di cui sopra.

Essa viene assicurata mediante la distribuzione di note informative riguardanti i seguenti argomenti:

- **Rischi specifici.**
- **Operazioni pericolose**
- **Contromisure individuali.**
- **Raccomandazioni.**

Le misure prescritte per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici sono attuate dal datore di lavoro, come previsto dal D. Lgs. N. 81/08, dopo che, le lavoratrici hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni di legge.

Il Datore di lavoro informa le lavoratrici e i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della presente valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

Dovrà inoltre informare le lavoratrici gestanti, del diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione d'esami clinici prenatali, accertamenti clinici ovvero visite mediche specialistiche, nel caso questi debbano essere eseguiti durante l'orario di lavoro.

Per la fruizione dei permessi, le lavoratrici dovranno presentare apposita richiesta e la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario d'effettuazione degli esami.

- Conclusioni

L'esito della valutazione in argomento ha individuato le mansioni e/o lavorazioni pericolose, faticose e insalubri. Il datore di lavoro in funzione di quanto prima accertato, considerata la struttura e l'organizzazione della propria attività, ricerca nella propria azienda la possibilità di modificare temporaneamente le condizioni e/o dell'orario di lavoro ovvero la modifica, anche parziale delle mansioni.

Nell'eventuale impossibilità di poter spostare e cambiare anche temporaneamente le mansioni e/o modificare l'orario di lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo d'allattamento, il datore, dovrà procedere all'allontanamento dal posto di lavoro, informando nello stesso tempo la Direzione Prov.le del Lavoro – Servizio Ispezione del lavoro - anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'astensione anticipata dal lavoro

SORVEGLIANZA SANITARIA

Viene effettuata in base al Protocollo Sanitario, al quale si rimanda, redatto dal Medico Competente.

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- ✦ È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- ✦ È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero renderlo superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Datore di Lavoro, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del medico competente, sentito il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

ALLEGATI

1. **SCHEDA DI OSSERVAZIONE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE**
2. **ELENCO DEI LAVORATORI E DELLE MANSIONI**
3. **PIANO DI MIGLIORAMENTO**
4. **PROCEDURE DI SICUREZZA PER I LAVORI AL VIDEOTERMINALE**
5. **PLANIMETRIE**

	Scheda di osservazione relativa alla prova di evacuazione	
Scuola	Osservazione della prova di evacuazione dall'edificio	Data:

TIPO DI EMERGENZA SIMULATA

INCENDIO ALTRO: _____

DATA: _____ ORA: _____

OSSERVATORE: _____ FIRMA: _____

COMPORAMENTO	SI	NO	OSSERVAZIONI
L'allarme è arrivato chiaro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Gli addetti alla gestione delle emergenze mantengono la calma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Rassicurano gli alunni ed il personale presente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Ci sono disabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Gli addetti alla gestione delle emergenze verificano la loro evacuazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Ci sono ospiti esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Gli addetti alla gestione delle emergenze verificano la loro evacuazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Gli alunni mantengono la calma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Gli alunni utilizzano le uscite di sicurezza per uscire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Gli alunni sanno dov'è il punto di raccolta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Gli addetti alla gestione delle emergenze verificano il raduno di tutti gli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
L'evacuazione è completa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Tempo totale di evacuazione dal segnale di allarme			

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U

Altre osservazioni:

Per la Scuola:

Firmato digitalmente da SABRINA MONAI

UDIC84100A - A7D5D7C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001293 - 12/02/2024 - VI.9 - U